ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 — Numero 199

STAMPA SERA

Giovedì 3 - Venerdì 4 Settembre 1964

ULTIMA CON LE BORSE

Una riunione stamane presieduta da Nenni

Il governo studia misure per l'occupazione edilizia

Il vicepresidente del Consiglio (per incarico di Moro) ha esaminato con i ministri Colombo, Mancini e Delle Fave le possibilità di intensificare i lavori pubblici nel periodo invernale

Roma, giovedì sera.

Per incarico del presidente Moro, il vice presidente del Consiglio Nenni ha presieduto stamane una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Colombo, Mancini e Delle Fave per esaminare le misure da prendere per intensificare i lavori pubblici allo scopo di fronteggiare la disoccupazione prevista in autunno-inverno nel campo della edilizia.

All'attenzione dei senatori, tornati al lavoro da stamane, sono tre dei provvedimenti anticongiunturali approvati lunedì dal Consiglio dei ministri. Si tratta, esattamente: 1) dell'aumento dell'aliquota di Ricchezza Mobile, che decorrerà dal primo gennaio 1965; 2) dell'istituzione della sovrimposta sui fabbricati di lusso (in misura del 20 per cento), pure a partire dal primo gennaio 1965; 3) dell'istituzione di un'addizionale (sui redditi superiori ai 10 milioni, in misura del dieci per cento) all'imposta complementare già in vigore.

La discussione sui provvedimenti anticongiunturali al Senato offrirà ai membri dell'assemblea di Palazzo Madama l'occasione per esprimere giudizi sulla situazione economica, sulla quale, in un'intervista a un settimanale, ha dato notizie complessivamente confortanti l'on. Pieraccini, ministro del Bilancio.

«La bilancia dei pagamenti — ha detto il ministro — è migliorata con una rapidità e una misura inaspettate». «Nessuno — ha aggiunto Pieraccini — sperava che si verificasse una ripresa di questo genere, probabilmente neppure il governatore della Banca d'Italia, sebbene egli fosse assai fiducioso sugli effetti della politica monetaria e creditizia adottata».

Il ministro, passando ad un esame generale della situazione economica, ha detto che le difficoltà congiunturali, dureranno «presumibilmente alcuni mesi, certamente fino a primavera». «Per tutto questo periodo — egli ha detto — nessuno che non sia un profeta può dire se la crisi è definitivamente superata, il che significa che la vigilanza del governo, la prudenza dei sindacati operai, la responsabilità degli imprenditori e degli uomini d'affari debbano rimanere estremamente vigili, senza lasciarsi andare al pessimismo ed a ingiustificate euforie».

Mentre si attende la pubblicazione del «memorandum» scritto da Togliatti per i dirigenti del suo partito poco prima di morire, in cui il leader scomparso proponeva al pci una politica di moderazione nel dissidio russo-cinese, la direzione del partito comunista, riunitasi stamane, ha deciso di proporre al Comitato centrale (che si riunirà nel corso del mese) l'adesione del partito alla conferenza di Mosca, tuttavia sottolineando che, a suo parere, durante tale conferenza i rappresentanti italiani dovranno pronunciarsi contro ogni forma di «scomunica» della Cina.

In preparazione del congresso dc continuano gli scambi di idee tra i rappresentanti delle correnti. A quanto si sa da indiscrezioni il segretario del partito, Rumor, ha chiesto ai dirigenti dei vari gruppi di adoperarsi affinché in questo particolare momento, mentre il Capo dello Stato è gravemente ammalato, al congresso siano evitate polemiche troppo aspre.

Mario Pinzauti

Oggi per Segni nessun consulto: va molto meglio

ROMA, giovedì sera.

Il presidente Segni ha trascorso un'altra notte tranquilla e di primo mattino ha potuto prendere qualche sorso di latte. Le condizioni di salute dell'illustre infermo sono sensibilmente migliorate in questi ultimi giorni tanto da far ritenere ormai prossimo l'auspicato «fuori pericolo». Oggi i medici hanno annunciato che non vi sarà nessun nuovo consulto e quindi nessun nuovo bollettino.

ULTIMA ORA

Un altro paracadutista morto stamane a Livorno

Stava compiendo un'esercitazione nel cortile della caserma - Si è abbattuto al suolo ed è morto poco dopo, durante il trasporto all'ospedale - Era stato vaccinato in giugno - Era residente a Padova - Prosegue l'inchiesta a Pisa sui decessi di altri tre giovani

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO, giov. sera.

Un altro paracadutista è morto stamane in circostanze misteriose, assai simili a quelle in cui sono deceduti negli scorsi giorni tre militari del Centro allievi paracadutisti di Pisa.

Si tratta del giovane Giuseppe Libralato, di 21 anni, residente in provincia di Padova. Egli si trovava poco dopo le dieci nel cortile della caserma «Vannucci» di Livorno, dove compiva con i commilitoni delle esercitazioni, quando si è improvvisamente accasciato al suolo. Soccorso e sottoposto al massaggio al cuore, il Libralato è morto mentre su un'autoambulanza veniva portato all'ospedale di Livorno.

Le esercitazioni che il soldato stava compiendo, è stato precisato al comando del reparto, non esigevano nessun particolare sforzo fisico: i soldati si stavano addestrando al saluto militare.

Il giovane Libralato era stato arruolato l'8 aprile 1964 e, dopo avere preso parte al corso presso il Centro di paracadutismo di Pisa, era stato assegnato alla brigata paracadutisti di stanza a Livorno. La morte lo ha colpito circa due ore dopo la colazione, così come è accaduto nei tre casi avvenuti a Pisa.

Ieri il prof. Frugoni aveva affermato che la morte non doveva essere attribuita ad epidemia o a vaccino deteriorato.

Dalla cartella personale del militare si rileva che il giovane era stato sottoposto a vaccinazione nel giugno '64 e che quindi pur presentando la sua morte gli stessi sintomi segnalati nei tre decessi delle reclute pisane, è ormai trascorso molto tempo dall'epoca della vaccinazione per cui è impossibile attribuire ad essa la causa della morte del Libralato.

Fino a stamane al reparto di stanza a Livorno non si era verificato alcun caso di malore che potesse far temere eventi luttuosi. Alle 11 è giunto a Livorno il generale della Sanità, che da qualche giorno si trova a Pisa per l'inchiesta.

Giuseppe Faraci

(Vedere in 7ª pagina, il servizio da Pisa).

Le quotazioni nelle Borse

Ripresa di attività e listino in netto progresso

A TORINO — La seduta odierna presenta due fasi ben distinte. Fino a metà riunione si ha la consueta inattività, con prezzi resistenti e fondo calmo.

A metà Borsa, si profila un interessamento dei compratori, dapprima sulle Olivetti, poi sul consueto arco di voci primarie, soprattutto su Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali. Di conseguenza, il listino raccoglie senza difficoltà i massimi della giornata, in netto progresso dalla chiusura di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni sostenuti. Dopoborsa migliore, ravvivato in particolare dalla ricerca di mercuriferi.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,77; dollaro canadese 578; franco svizzero 144,52; corona danese 89,77; corona norvegese 88,82; corona svedese 121,30; fiorino oland. 172,66; franco belga 12,45; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1734,05; marco germ. 156,87; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,66.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo svizzero 5750-5850; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 623-632; franco svizzero 145-146; franco francese 126,50-128,50; oro fino 707-717; argento [illegible].

A MILANO — La seduta odierna può considerarsi positiva. I valori guida e quelli solitamente più speculati aprono press'a poco sulle stesse posizioni di ieri, ma nella seconda parte migliorano, registrando plusvalenze non disprezzabili.

Più attivi degli altri Montecatini, Olivetti, i mercuriferi, Sinis e Amiata. In buona ripresa le Fiat, Sade, Edison, Cementi, Snia, Generali.

L'annuncio della costituzione dei fondi di investimento in Borsa potrebbe recare sollievo se fosse, come pare, accompagnata da più larghi crediti per il finanziamento di operazioni differenziali. Affari senza significato nelle valute libere e nell'oro, dove la richiesta è in progressiva rarefazione.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 60.650; Bastogi 1020; Finelettrica 1000; Finmare 455; Finsider 753; Mittel 1605; Gim 5610; Invest 2805; La Centrale 5873; Sviluppo 1550; Ass. Generali 69.000; Fon. Incendio 7800; Assicur. Italiana 48.000; Ras 50.400; Toro 8850; Toro priv. 4050; Safet 111.

Fiat privileg. 1510; Falk 4350; Trafilerie 810; Olivetti pr. 2553; Westinghouse 931; Nebiolo 692.

Sade 96.550; Cieli 3660; Dinamo 1818; Edison 2825; Edison Volta 1815; Bresciana 1810; Sarda 2780; Valdarno 2370; Emiliana 1855; Magneti Marelli 1000; Ercole Marelli 678; Orobia 1650; Romana Elettr. 2285; Sesa 1330; Sip 1196; Meridelettrica 1818; Stet 2872; Tecnomasio 1534; Teti 2030; Terni 422; Unes 3080; Vizzola 2795.

Dist. Italiane 1785; Eridania 2140; Romana Zuccheri 155; Motta 11.330.

Anic 1080; Italgas 1060; Liquigas 19.315; Mira Lanza 96.135; Pibigas 79; Rumianca 1775; Larderello 2330; Saffa 8275; Carlo Erba 7000.

Aedes 1806; Beni Stabili 2800; Immobiliare 565; Risanamento 5100; Silos Genova 3290.

Cart. Burgo 16.075; C.i.g.a. 3700; Eternit 8495; Linoleum 1819; Italcementi 15.375; Cementir 8365; La Rinascente 455; Pirelli S.p.A. 3855; Pirelli e C. 2435; Condotte 472; Ceramiche Pozzi 312; Ledoga 4070.

Fert. N. Ord. 786.

Châtillon 5175; Cantoni 12.455; Olcese 690; Cucirini C. C. 6090; De Angelis 1890; Cascami Seta 4080; Gavardo 1915; Lanificio Rossi [illegible]; Linif. e Canap. [illegible]; Rossari e Varzi 21.000; Rotondi [illegible]; Tosi 2470; Snia Viscosa ord. 3722; Snia Viscosa priv 3530; Marzotto 1810; Un. Manifatture 21.400; Finac 200,50.

Dalmine 1071; Italsider 1013; Metalli 1680; M. Amiata 8250; Montecatini 1424; Monteponi 622; Sinis 5890. Bianchi 30; Fiat 1725;

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 576; sterlina 1734; franco svizzero 144,30; franco francese 127,30; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,60; marco germanico 156,65; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,465; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,75; corona svedese 121,30; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,84; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,74.

A GENOVA — Il listino registra qualche modesto miglioramento dei corsi, al termine di una riunione che appariva in fase di apertura piuttosto contrastata. Scarsa attività.

Alcuni prezzi: Centrale 8800; Generali 69.700; Ras 50.650; Meridionali 1630; Nai 10.500; Viscosa ordin. 3758; Viscosa privil. 3520; Finsider 757; Cabini 1448; Italsider 1013; Fiat ordin. 1700; Fiat privil. 1515; Sip 1194; Teti 2035; Edison 2810.

A FIRENZE — Dopo un inizio piuttosto fiacco, i valori si sono gradatamente ripresi, concludendo il listino sui livelli massimi.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1020; Centrale 8800; Fondiaria Incendio 7400; Fondiaria Vita 18.920; Viscosa ord. 3730; Montecatini 1418; Magona 1025; Fiat 1704; Valdarno 2350; Immobiliare 564.

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI — FINANZ., ASSIC., FINANZ.	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI E CANAPIFATT.	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERARI-ESTRATTIVI	2	3
[illegible]	433	433
[illegible]	19000	19000
[illegible]	8175	8895

ALIMENTARI	2	3
[illegible]	153	153
[illegible]	78	78
[illegible]	191	191
[illegible]	2240	2250

IMMOBILIARI	2	3
[illegible]	2800	2830
[illegible]	3700	3700
[illegible]	5065	5085
[illegible]	548	547
[illegible]	2040	2060
[illegible]	135	151

DIVERSI	2	3
[illegible]	5850	5950
[illegible]	710	720
[illegible]	490	490
[illegible]	1100	1100
[illegible]	2330	2310
[illegible]	18000	18200
[illegible]	10600	10400
[illegible]	6400	6400
[illegible]	3600	3600
[illegible]	330	320
[illegible]	447	450
[illegible]	410	410

Amnistia in Polonia per 30 mila detenuti

VARSAVIA, giovedì sera.

Trentamila persone sono state liberate nel quadro di una amnistia in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare polacca.

L'amnistia condona completamente le pene sino ad un anno di reclusione e riduce della metà quelle sino a due anni; il provvedimento interessa circa la metà di tutti i detenuti polacchi.

Nel Vietnam straziato dalla guerra civile

Stamane il generale Khan è ricomparso a Saigon

Durante uno scontro fra guerriglieri e truppe della 21ª Brigata di fanteria un contadino sud-vietnamese è rimasto ferito. Il fratello lo soccorre (Telefoto)

Saigon, giovedì sera.

Questa mattina il generale Khan, costretto recentemente a dimettersi in seguito alle pressioni popolari, è ricomparso a Saigon e, accompagnato da una scorta, ha preso possesso dell'ufficio di Primo ministro, dove ha cominciato a conferire con i funzionari governativi. Sempre questa mattina, colui che faceva funzioni di Primo ministro, Nguyen Oanh, ha lasciato Saigon. Ufficialmente egli si è recato nel Vietnam centrale, per trattare con i dirigenti delle comunità buddiste e degli studenti universitari, che chiedono mutamenti nella struttura e nell'indirizzo politico del paese.

Il ritorno di Khan e la missione di Oanh sono probabilmente un tentativo di ricostituire la legalità nel Paese, ricercando il consenso popolare. Non si può prevedere se il tentativo riuscirà: il generale Khan, benché sostenuto dagli americani, è impopolare, specie fra i buddisti, perché fu esponente del regime autoritario e antibuddista della famiglia Diem, rovesciato meno di un anno fa.

Il vero potere, almeno per ora, è nelle mani delle fazioni, che rappresentano contrasti politici esasperati fino alla cecità, fino all'odio religioso. Cattolici, buddisti, studenti di sinistra si combattono crudelmente, irriducibilmente in ogni occasione, in episodi di piazza, in imboscate, nella città e nella giungla, con ogni arma. La pacificazione interna, ed una politica che concili i contrasti, appaiono quasi impossibili.

Tre donne e un bambino si acquattano nella melma di una risaia, mentre soldati nazionalisti vietnamiti sono impegnati in un'azione di fuoco contro guerriglieri comunisti, nella provincia di Chuong Tien (Telefoto)

Durante un'operazione militare svoltasi a 180 chilometri da Saigon, un soldato governativo della compagnia «Aquila da combattimento» stana due guerriglieri comunisti da una risaia (Telef. a «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

Cerimonia inaugurale a To-Esposizioni

Di scena al Samia l'«eleganza segreta»

Il 1° Salone dell'abbigliamento intimo caratterizza la sempre maggior specializzazione della mostra - Un altr'anno: la linea «jeunesse» per le signore, linea «sportsman» per gli uomini - La visita delle autorità

Nel palazzo di Torino-Esposizioni, si è aperto stamane il 19° Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento. La cerimonia inaugurale si è svolta nel grande atrio, alla presenza del sen. Giorgio Oliva in rappresentanza del governo, delle autorità e di numerosi esponenti dell'industria tessile e della confezione. Il presidente del Samia, cavaliere del lavoro Guido Alberto Rivetti, nel pronunciare il breve discorso inaugurale, ha illustrato le formule che ispirarono la prima manifestazione, ha [illegible] l'efficace validità delle innovazioni realizzate nell'attuale rassegna: anticipazione della data, riduzione della durata del Samia che reca agli interessati un risparmio di tempo e di denaro, il riconoscimento della necessità di dare sempre più una precisa specializzazione merceologica ai vari settori del Salone che hanno portato alla creazione della prima Rassegna dell'Abbigliamento Intimo e che nel prossimo febbraio vedrà [illegible] la più completa e panoramica presentazione della maglieria.

E' seguita la visita inaugurale attraverso i 800 posteggi che occupano una superficie di 6300 metri quadrati (nella prima edizione del 1955 si svolse su di un'area di 3612 metri quadrati e gli espositori erano 103) e si è conclusa nel 1° Salone dedicato alla biancheria intima. Il Samia si presenta quest'anno con una caratteristica del tutto inedita data dalla gran parte dei posteggi aperti dove l'esposizione dei campionari dedicati alla primavera-estate 1965 assume un tono vivace e sorprendente. La linea «Jeunesse» per le signore e la linea «Sportsman» dedicata al pubblico maschile si riflette nelle tonalità chiare e fresche dei colori brillanti della frutta e nelle sfumature delle romantiche tinte dei fiori, con le pennellate squillanti delle estrose creazioni per le vacanze.

Coloratissimo anche il settore dell'«eleganza segreta» che rappresenta per le donne l'angolo dei [illegible]. Nelle mutevoli vicende della storia del costume il «bel sesso» non ha rinunciato all'elemento che sottolinea e determina la bellezza, e, nell'intimo della sua eleganza, si abbandona ancora al fascino [illegible] e leggiadro delle spumeggianti trine e alla civetteria tutta «frou-frou» dei ricami e dei pizzi. L'avvento delle fibre sintetiche, che ha segnato una data rivoluzionaria nella lunga favola della moda, ha donato alle donne aeree nuvole di tessuti dai colori splendidi.

In tema di colori dell'eleganza intima c'è il colore orchidea, il bianco «nuvola», il «ciel d'Italy», il rosa «aurora», il blu «notte» e il verde «germoglio». Si nota una tendenza verso i completi, camicia da notte e vestaglia, corti, sotto il ginocchio, ma non mancano le sontuose creazioni, ricche, realizzate in tessuti velati dall'inimitabile leggerezza. Oltre ai modelli in fibre sintetiche, pratici, eleganti e poco costosi, è presente una ditta che presenta una collezione di «parures» in seta naturale impreziosite da pizzi pregiati incrostati a mano. I fasti del passato rivivono nelle raffinate camicie da notte che hanno tutto l'aspetto di abiti da sera, movimentati da finissime pieghettature, e sottolineati nelle ampie scollature all'Impero da pizzi di Alençon. Una parure da sposa di questo genere, può raggiungere il prezzo di 180 mila lire.

Altrettanto interessante è la teoria dei modelli di corsetteria, elementi «correttivi» del corpo femminile, primi «involucri» per modificare e modellare la linea. Oggi, più di ieri, la donna è ossessionata dalla «linea» anche se il primo «stringivita» risale a 3000 anni fa; a Creta, le donne per valorizzare il seno, che portavano completamente scoperto, si stringevano la vita imprigionandola in un'alta cintura di cuoio, imbottita ai bordi. Molte maggiorate fisiche dello schermo devono il proprio successo in gran parte all'opera della busteia, alle guêpières, ai bustini modellati con arte. Oggi la guêpière è tramontata, è sostituita dai leggerissimi modellatori e la corsetteria lancia la linea «anti-vamp»: non più vitino di vespa e preponderanza di fianchi e di busto, ma una linea slanciata e più sportiva anche nell'intimità del vestire.

IN VIA NIZZA: audace impresa ladresca sventata da un "Cittadino dell'ordine,,

Fratelli svaligiatori sorpresi allo Standa mentre di notte trafugano la cassaforte

Insospettita dai rumori la guardia telefona al gerente e alla polizia, poi irrompe nei magazzini - Al suo apparire uno dei due ladri l'assale e tenta di strozzarla - Avevano già accatastato molta merce e stavano caricando su un carrello il pesante forziere - Si erano calati dal tetto con una corda

Il rag. Violet e il forziere che i ladri stavano rubando

I fratelli arrestati: Ferdinando e Aldo Filasiero

Due ladri sono stati sorpresi e arrestati stanotte mentre tentavano di svaligiare i magazzini Standa di via Nizza 375. E' accaduto poco dopo le 2. Un agente dei Cittadini dell'Ordine — Aldo Visentin, 43 anni, via Principe Oddone 74 — passava di lì per il consueto giro d'ispezione. La via era deserta, ma la sua attenzione è stata attratta da rumori sospetti che provenivano dai locali al pianterreno dei magazzini. La guardia s'è avvicinata alle serrande, ch'erano regolarmente chiuse, ed ha teso l'orecchio: dentro c'era uno strano tramestio.

Subito il Visentin è corso a telefonare al direttore della filiale Standa, il rag. William Violet, che abita in corso Giulio Cesare 58, e alla Questura. Poi è rimasto in attesa, pronto a bloccare ogni tentativo di fuga dei ladri. Poco dopo il Violet era sul posto. I due hanno aperto cautamente la porta e sono entrati nella vasta sala. Era buio, ma sul pavimento si distinguevano due borse piene di orologi da uomo e da donna ed altra merce accatastata. Dall'ufficio attiguo proveniva uno strano scricchiolio.

I ladri erano entrati da un cantiere vicino. S'erano inerpicati su una scala ed avevano raggiunto il tetto dei magazzini. Divelta un'inferriata e aperto un lucernario s'erano calati di lì con una corda, finendo su un banco di vendita. Avevano arraffato gli orologi e l'altra merce, poi erano andati nell'ufficio in cerca di maggior bottino. Qui avevano aperta una cassetta metallica prendendovi 40 mila lire di marche assicurative, ma non erano ancora paghi. Adesso stavano caricando una robusta cassaforte, pesante 3 quintali e mezzo, su un carrello elevatore per portarla fuori. Dentro il forziere c'erano oltre due milioni e mezzo.

Il rag. Violet e la guardia notturna sono comparsi proprio in quel momento. «Fermi, siete in trappola» ha intimato il Visentin. Uno dei ladri gli si è avventato addosso con violenza afferrandolo alla gola come se volesse strozzarlo. Una lotta furiosa, poi i malviventi sono stati sospinti nell'ufficio: erano bloccati, non avevano più via di scampo. A dar man forte erano accorsi tempestivamente gli agenti della «Squadra Mobile» Palma, Dellò e Rosati.

Sulla camionetta della polizia i ladri sono stati portati in Questura e identificati. Sono due giovani fratelli, Aldo Filasiero di 24 anni e Fernando, di 19, abitanti in via Montenero 5. Per compiere il furto si erano serviti di due automobili rubate e le avevano parcheggiate sulla via in attesa di caricarvi l'ingombrante refurtiva. Probabilmente c'erano anche dei complici, ma sono fuggiti al primo allarme.

I funzionari della Mobile hanno interrogato stamane a lungo i due fratelli: Aldo Filasiero, che si avventò sulla guardia tentando di strozzarla, sarà denunciato probabilmente anche per rapina. Non è escluso che i due malviventi siano autori di altri furti compiuti recentemente.

Hanno abbandonato il figlio di sei mesi per sfuggire all'arresto

Il piccolo era d'impiccio - Il padre scomparso da Settimo con la moglie è accusato di truffa

Il piccolo Stefano con la signora che lo ospita

E' molto improbabile che i genitori del bimbo abbandonato presso una signora di Settimo si facciano vivi per riabbracciare il loro figlioletto. Il piccolo Stefano, che ha appena sei mesi, è l'innocente vittima delle speculazioni sbagliate del padre.

E' ormai chiaro che Franco Volpi, 26 anni, è scappato dal paese, e cerca di far perdere le sue tracce, per evitare l'arresto a causa delle numerose denunce che gli sono piovute addosso. La moglie, Alba Valassino, 26 anni, l'ha seguito portando con sé soltanto il figlio Luca di 3 anni e mezzo. Stefano, data la tenera età, sarebbe stato loro soltanto d'impiccio.

La signora Volpi è stata vista per l'ultima volta la sera del 22 agosto scorso. A mezzanotte ha bussato alla porta di una vicina di casa, la signora Ninive Guerra in Ferro, 44 anni, abitante in via Rosselli 6. Teneva in braccio il piccolo Stefano che era addormentato.

«Mi usi una cortesia — ha detto alla Ferro —, devo partire subito in auto con mio marito. Saremo di ritorno nella tarda serata». Da quel momento la vicina non l'ha più vista.

Parlando con i carabinieri si è ricordata di un particolare: la mamma del bimbo era accompagnata da un'altra giovane donna. «Era la stessa — afferma Ninive Ferro — che tempo addietro aveva cercato di uccidersi con i barbiturici in un albergo del paese dove era alloggiata. Tutti la credevano la segretaria del Volpi, nelle indagini risultò che era l'amica dell'uomo, tant'è vero che c'era anche stata una denuncia per concubinaggio».

La denuncia per concubinaggio seguiva di poco un'altra presentata ai carabinieri per assegni a vuoto. Franco Volpi era arrivato a Settimo da Bordighera nell'aprile scorso ed aveva preso in affitto dalla signora Maddalena Rosi un negozio di stoffe in via Rosselli 6, sotto l'alloggio che avevano occupato. L'uomo si era dimostrato pieno di iniziativa e aveva dato impulso alla nuova attività rimodernando i locali, pur non avendo i capitali necessari, da qui la faccenda degli assegni a vuoto.

«Alba Volpi era andata in giro a rassicurare tutti — ricorda Maddalena Rosi. — Aveva detto che a pagare eventualmente i debiti avrebbe provveduto suo padre, capostazione a Bordighera».

In realtà Franco Volpi, che aveva aperto anche un magazzino a Torino, in corso Mazzarelli 6, era in condizioni finanziarie disastrose. Maddalena Rosi, prima di presentare denuncia a Bordighera, la città dove l'uomo aveva ancora residenza, si recò personalmente a cercare il padre della signora Volpi.

«Non era capostazione — afferma la Rosi — ma il capo dei facchini della stazione. Il pover'uomo non era assolutamente in grado di far fronte ai debiti contratti dal genero».

Il negozio di Settimo in quel periodo, vale a dire Ferragosto, era chiuso per ferie. I Volpi e la «segretaria» sono ricomparsi soltanto la sera del 22, quando hanno abbandonato il piccolo Stefano. Alla denuncia per truffa — il pretore di Chivasso ha disposto il sequestro della merce del negozio — è così capitata addosso a Franco Volpi anche quella per l'abbandono del figlio minore.

L'episodio di violenza dopo lo scontro tra auto e tram

I due tranvieri alla polizia: «Aggrediti ci siamo difesi»

Sono stati interrogati stamane al commissariato Castello - Hanno riversato ogni responsabilità dell'accaduto sull'automobilista ed il fratello - Questi ed i testimoni saranno sentiti nel pomeriggio

La polizia ha aperto un'inchiesta sull'episodio di violenza che ha fatto seguito allo scontro fra un tram ed un'automobile accaduto ieri in via XX Settembre angolo via Bertola. Stamane il dirigente del Commissariato Castello ha convocato il manovratore Franco Camburzano, 30 anni, abitante in corso Chieti 18, il bigliettario Ernesto Gonella, 37 anni, abitante in via Maddalena 34, i fratelli Cesare ed Edoardo Milanese residenti in corso Francia 23 che erano sull'auto e alcuni passanti i quali si sono offerti di testimoniare.

I tranvieri si sono presentati al Commissariato prima ancora di ricevere la convocazione. I fratelli Milanese, invece, non sono stati trovati; probabilmente saranno interrogati nel pomeriggio.

Le versioni sul fatto — quella dei tranvieri e quella degli automobilisti — sono contrastanti: il bigliettario ed il manovratore sostengono di essere stati aggrediti mentre i due fratelli affermano esattamente il contrario.

«Dopo lo scontro i tranvieri scendevano ed il bigliettario segnava, su un foglietto, il numero di targa dell'auto. «Il torto è mio — esclamava con tono desolato Cesare Milanese — i tram hanno sempre ragione». Ma a questo punto suo fratello Edoardo, zoppicante per postumi poliomielitici, con un colpo al braccio del tranviere faceva cadere a terra il foglietto: nasceva la zuffa, conclusasi con lesioni a tutti e quattro: Cesare Milanese ha avuto il naso fratturato e guarirà in un mese; gli altri tre sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. L'automobilista più tardi ha detto che il gesto di suo fratello era stato male interpretato.

Stamane il Gonella ed il Camburzano, interrogati dal dott. Cuccorese e dal maresciallo Speranza hanno dato dell'episodio la seguente versione. Il fratello dell'automobilista si è avventato sul bigliettario, gli ha strappato i fogli di mano ed il berretto e li ha gettati a terra. Mentre il Gonella si chinava per raccoglierli, gli ha sferrato un pugno. Allora interveniva il manovratore che afferrava di peso il giovane e lo scuoteva. Cesare Milanese, a sua volta, sferrava allora un pugno al Camburzano e stava per colpirlo ancora quando il bigliettario, persa la calma e volendo difendere il collega, gli tirava un pugno al viso. Passanti si intromettevano e separavano i contendenti. Al funzionario i tranvieri hanno detto di non avere mai avuto, in undici anni di servizio, [illegible] o incidenti.

I tranvieri Franco Camburzano ed Ernesto Gonella

Un turacciolo sotto inchiesta

Forse chiarirà il mistero dell'operaio avvelenato dal vino - Si ritiene che il vecchio tappo sia venuto casualmente a contatto con sostanze tossiche

La bottiglia incriminata

I sanitari della Astanteria Martini hanno sciolto la riserva di prognosi per Domenico Crusiglia Cabal, l'operaio di 48 anni abitante a Caselle, avvelenato da qualche sorso di vino bevuto l'altra sera in fabbrica. Rimarrà ancora qualche giorno in ospedale, poi potrà far ritorno a casa quasi completamente ristabilito.

Proseguono le indagini dei carabinieri di Torino, Caselle e Ciriè coadiuvati dal dott. Valerio della Squadra Mobile, specialista in materie tossiche. Purtroppo non sono emersi particolari di rilievo. Al momento non è ancora stato possibile accertare neppure con precisione la natura del veleno messo nel vino dell'operaio.

«I sintomi accusati dal paziente — ci ha detto un professore del Martini — sono quelli dell'avvelenamento da stricnina. Fochi dolori al ventre, cedimento degli arti inferiori con tendenza alla paralisi. Ma personalmente non credo che nella bottiglia sia stata messa effettivamente della stricnina. In questo caso il Crusiglia non sarebbe neppure riuscito a tornare in fabbrica, sarebbe morto pochi minuti dopo aver bevuto. E' più facile che nel liquido sia finita qualche sostanza vegetale contenente delle quantità infinitesimali del veleno. Sono molti i prodotti che ne contengono, ad esempio, le ghiande di quercia».

Comunque per dire una parola definitiva sulle cause dell'avvelenamento bisognerà attendere le analisi dei periti (professori Tovo, dell'Istituto di medicina legale, e Tappi direttore dell'Istituto di farmacologia e tossicologia. Ai due esperti i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno infatti consegnato il mezzo litro di vino rimasto nella bottiglia da cui l'operaio ha bevuto.

Il brigadiere Di Piero di Ciriè prosegue le indagini. Ieri ha interrogato lungamente i compagni di lavoro del Crusiglia, i familiari, tutti coloro che hanno potuto avvicinarsi alla bottiglia. Non è emerso nulla di particolare. Inoltre pare che nessuno potesse avere interesse a uccidere il Crusiglia.

Unica ipotesi valida è quella dell'avvelenamento fortuito. Nella casa rurale di Caselle le condizioni igieniche lasciano piuttosto a desiderare. V'è l'acqua potabile e l'energia elettrica, ma gli abitanti pare che ne ignorino l'uso.

Niente di più facile che la bottiglia in cui l'operaio ha messo il vino e il tappo siano venuti casualmente a contatto, in quell'ambiente, con qualche sostanza tossica. Particolarmente sospetto è il tappo. Un vecchio sughero sbriciolato, annerito, marcio, che facilmente potrebbe aver contaminato il vino.

Stanotte in via Madama Cristina

Assalto dei ladri ad una oreficeria

Forzate le sbarre di una finestra della retrobottega - Per fuggire col bottino (due milioni e mezzo) scavalcano il muro del cortile

Una guardia notturna, durante il suo giro di perlustrazione ha avvertito stanotte uno strano movimento attorno alla gioielleria del quarantenne Emilio Giverso, in via Madama Cristina 127. Ha immediatamente telefonato alla Volante ed al proprietario, che abita poco lontano, al 110 di via Madama Cristina. Poi è rimasto di guardia davanti alle saracinesche abbassate del negozio. Erano le 4,30.

Poco dopo giungeva una pattuglia della Questura: insieme al Giverso entravano nel negozio: tutto era a soqquadro. I ladri erano entrati passando dal cortile. Avevano forzato le sbarre di una finestrina della retrobottega, poi avevano fatto man bassa di quanto avevano trovato. Dovevano essere ancora nel negozio quando sono stati avvertiti dal palo, lasciato presumibilmente nell'androne, della presenza della guardia notturna.

Gli svaligiatori si erano però assicurati anche una strada per la fuga. Avevano appoggiato una scala al muro che divide il cortile da quello della casa accanto e di lì si sono allontanati, senza che la guardia notturna potesse vederli.

La Volante ha compiuto una battuta nella zona, visitato le cantine e le soffitte della casa in cui i ladri erano saliti dopo aver abbandonato il cortile di via Madama Cristina 127. Ma tutto invano. Erano evidentemente riusciti a raggiungere la strada ed a scomparire. Forse avevano una macchina che li attendeva in una via laterale.

Sul posto si sono recati agenti del [illegible] Barriera di Nizza e la polizia scientifica. Il Giverso, intanto, ha iniziato l'inventario per stabilire l'ammontare del danno e quali siano gli oggetti di cui si sono impadroniti i ladri. Secondo un primo sommario calcolo il danno si aggirerebbe sui due milioni e mezzo.

A Borgaro: un contadino travolto da un'auto che subito scompare

Ricoverato in gravi condizioni al Maria Adelaide - E' stato investito alle spalle mentre rincasava - E' rimasto a terra oltre due ore

Grave episodio stamane nell'abitato di Borgaro: un automobilista ha travolto e ferito gravemente un passante, allontanandosi subito dopo a grande velocità senza soccorrerlo. All'alba l'agricoltore Sebastiano Revera, 44 anni, percorreva via Santa Cristina diretto alla cascina «Ciabot» che si trova in fondo alla strada e presso la quale ha la propria abitazione.

In quel momento sopraggiungeva alle sue spalle una auto che lo buttava a terra: nessuno era presente all'accaduto e l'investitore poteva allontanarsi senza essere individuato. Soltanto verso le 7,30 il Revera veniva visto e soccorso dagli abitanti delle case vicine, veniva portato dalla Croce Rossa a Torino all'ospedale Maria Adelaide, dove i medici gli riscontravano la frattura della tibia e perone destra, oltre a profonde ferite alla fronte e stato di «choc». Ne avrà per 30 giorni.

* E' morta stanotte alle Molinette la signora Laura Borzio in Borgarello, di 48 anni, abitante in via Silvio Pellico 23. La sera del 27 agosto in strada San Mauro era piombata con l'auto in un fosso, riportando una grave lesione al capo. Le sollecite cure dei sanitari non sono valse a salvarla.

Falso poliziotto con la rivoltella minaccia un cuoco

Un giovane che passeggiava in via Pio V è stato minacciato con la pistola da uno sconosciuto che si era qualificato come agente della Squadra Mobile. E' avvenuto ieri alle 14,30. Cancelato Loganà, 21 anni, via Tiolvelli 18, cuoco disoccupato, era all'angolo di via Pio V con corso Massimo d'Azeglio, quando è stato fermato da un uomo di una trentina d'anni vestito con una camiciola rossa e pantaloni azzurri: «Fuori i documenti — si è sentito dire —, sono della "Madama"».

«Madama» in certi ambienti è sinonimo di polizia, ma è raro che un agente si qualifichi usando proprio quella parola. Il Loganà ha alzato le spalle e allora lo sconosciuto ha aperto la camicia facendo vedere infilata nella cintura una grossa pistola, poi le ha spianata verso lui: «Ora ti farò vedere io chi sono!». Ma quando il Loganà si è trovato nel locale e si è girato, l'uomo era scomparso. Dell'episodio si sta occupando la Squadra Mobile.

Si infila in bocca il bocchettone del gas

Un pensionato di 72 anni, Marino Gherlone, via Gianfrancesco Re 72, ha tentato di togliersi la vita col gas. Da tempo sofferente di cataratta, temeva di essere affetto da un'altra grave malattia. Ieri pomeriggio, durante l'assenza della moglie, ha collegato un tubo di gomma al bocchettone del gas e se l'è infilato in bocca. Verso le 20 la moglie lo ha trovato rantolante sul divano della cucina. Un'autoambulanza della Croce Verde lo ha portato al Maria Vittoria dove è stato ricoverato con riserva di prognosi.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+21,1
Minima	+13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +14,3; ore 8: +16,7; press. 747,3; umid. 80%. Cielo sereno. Previsioni: tempo instabile. Temperatura a Caselle: massima +21,3; minima +9,7; ore 8: +15,2.

I nervi e la villeggiatura

D'estate al mare le voci delle donne risuonano spesso stridule, secche, con un'impostazione di testa come quella di Valchirie wagneriane, mentre gridano ai figli di uscire dall'acqua, di asciugarsi al sole, di non mangiare pasticci, di non correre in bicicletta, e tutto quello che le madri hanno sempre detto ai figli di non fare. Per qualche motivo i bambini non hanno più soggezione delle madri. D'estate al mare, poi, la disciplina si scioglie al sole, e si assiste a scene di ogni genere: bambini piccolissimi che picchiano le madri, ragazzetti che litigano con loro battibeccando, bambine che criticano e giudicano severamente l'abbigliamento materno, a volte davvero bizzarro. Non è da escludersi, anzi, che l'abbigliamento contribuisca alla totale mancanza di soggezione. Se si considera quanti bottoni e stringhe dovevano sopportare le rispettabilissime madri dell'altro secolo, le giovani e non più giovani donne che si vedono in giro nei paesi di mare, sfoggiando certi assurdi completini con l'impegno di ballerine sulla passerella, non possono pretendere di far paura ai figli, almeno non nel senso che vorrebbero.

Sulla spiaggia capita di dover assistere talvolta a scene assai rumorose, vere crisi di nervi di intere famiglie, come la lezione di nuoto, inflitta dai padri a bambinetti che dànno una perfetta dimostrazione che l'uomo non è istintivamente portato a comportarsi da pesce. Assistendo a queste lezioni si vorrebbe fare un salto nel tempo e poter vedere l'apprendista nuotatore adulto, inebriato in un «crawl», ma chissà perché lo vediamo invece vestito da [illegible], a mille miglia dal mare, contemplare un tranquillo lago nel quale, peraltro, non ama tuffarsi. E' vero che non bisogna esagerare con le paure dei traumi dell'infanzia, ma è certo che l'uomo non ha imparato a far amare le cose ai propri figli. Quello che dovrebbe essere piacevole, bisogna impararlo odiandolo, tutto il resto è proibito.

Ci sono alcune ore, nei paesi di mare, in cui si sente in aria una tale carica di sovraeccitazione, che verrebbe voglia di organizzare un servizio simile a quello che usavano gli americani durante la guerra per disinfestare le regioni, solo che l'aereo, invece di rovesciare giù una nuvola di D.D.T., dovrebbe lasciar cadere una nube sedativa che avesse il potere di rendere dolci e pacate le voci, lenti i movimenti, moderati gli appetiti.

Una categoria che al mare, salvo rari casi, ha i nervi a fior di pelle è quella delle bambinaie, che durante la giornata passano attraverso una gamma di isterismo che raggiunge la sera una punta massima appena moderata da un tranquillante. Bisogna pensare però che molte ragazze si offrono di occuparsi di bambini l'estate, non per una particolare vocazione, ma piuttosto per passare alcuni mesi in località e situazioni favorevoli ad incontri sentimentali, e nella speranza di trovare l'uomo del destino, con cui sposarsi e creare altri bambini. Tutto questo è naturale nelle ragazze. Chi ne risente generalmente è il bambino legato all'umore variabile della governante. Questo tipo di bambinaia se non trova un fidanzato entro il ferragosto, spesso si licenzia in tronco prima della fine della stagione, dopo un'ultima crisi di nervi e di primitivo furore.

In una situazione analoga a quella della bambinaia in cerca di fidanzato si trova il giovanotto in ferie, se ha l'impressione che non riuscirà ad improvvisare qualcosa di simile ad un fidanzamento, sia pure per poche ore. Nei night club dei paesi di mare si vedono dozzine di questi giovanotti e non più giovanotti, con le narici dilatate, gli occhi che sembrano schizzar via dalla testa, nella quale un'idea fissa ha preso il posto di ogni altro pensiero o aspirazione. Fra tante dame dall'aria disponibile dovrebbe esserci solo l'imbarazzo della scelta. Invece, evidentemente sorgono alcune difficoltà, se si vedono tanti dongiovanni disoccupati. Del resto i balli che vanno di moda sono indicativi di questa disoccupazione: la coppia che neppure si sfiora, e ognuno che si agita per conto proprio, come in un palcoscenico o in una foresta africana, ma freddamente, perché l'entusiasmo, la passione, sono ineleganti, è una coppia che cerca con la danza di impressionare altri, ognuno con la complicità del partner.

Altra categoria nervosa al mare è, salvo rarissimi casi, quella delle suocere. I nervi delle suocere si manifestano però in un modo particolare. E' una carica ad alta tensione, senza mai un vero sfogo. La battuta, o stoccata, rivolta al genero o alla nuora, a intervalli regolari, frutto di una ininterrotta serie di considerazioni, come una lima che non conosce tregua, non basta a soddisfare o calmare l'anziana signora dall'aspetto così tranquillo, e neppure i conseguenti litigi della coppia, né le loro grida e forse il finale lancio di stoviglie. La suocera ha una tale carica di tensione, accumulata in decenni di vita matrimoniale, in un mucchio di villeggiature e difficoltà dell'esistenza, da riuscire con la sola presenza a mettere a disagio la coppia più felice.

Ma il più nervoso di tutti in villeggiatura è quello che si è portato dalla città un lavoro da svolgere, sia pure solo sbrigare della corrispondenza, ed ha bisogno di silenzio e di concentrazione. A questo illuso si fa subito capire che le regole della vacanza vanno rispettate, e cioè: non pensare due volte di seguito alla stessa cosa, ma vivere intensamente in folti gruppi chiassosi, senza orari, né riposo. A questo villeggiante nervosissimo tutti sono disposti a mostrare il loro umore più spensierato e gaio, fingendo di non badare alla sua espressione di giorno in giorno più stravolta e irritata, né al tono polemico con cui tenta di rifiutarsi di partecipare alla scia di spensieratezza travolgente, come schiuma dietro un motoscafo.

Simona Mastrocinque

UMANE VALUTAZIONI DEL TRIBUNALE SUPREMO MILITARE

La sentinella addormentata

Sottili distinzioni per determinare il grado di volontarietà di una grave mancanza - La vita militare non può essere definita schiavitù - Quando si incorre in un reato per ritardo nell'esecuzione di un ordine - E' legittimo togliere la coperta a un soldato che indugia a lasciare il letto? Anche questa eventualità è stata esaminata

Roma, settembre.

I codici penali militari (di pace e di guerra) risalgono al tempo fascista. Vennero promulgati (in sostituzione dei vecchi codici del 1869) sullo scorcio del 1941, quando infuriava la guerra, il conflitto andava paurosamente estendendosi e già si anticipava la catastrofe in cui saremmo stati travolti.

Ebbene, in questi venti e più anni che sono trascorsi e a dispetto dei profondi mutamenti intervenuti nella stessa organizzazione delle forze armate; della ventata di democrazia che si dice abbia fatto irruzione nelle caserme; dell'evoluzione del pensiero giuridico che ha fatto giustizia dello dogmatica del tempo che fu, i codici penali militari non han subito che pochi e sostanziali ritocchi. E' accaduto, del resto, la stessa cosa per il codice penale comune. E i codici militari hanno una stretta connessione con questo, giacché, come dicono i dottrinari, sono informati al principio della «complementarità», vale a dire costituiscono una di quelle leggi speciali alle quali, in mancanza di esplicita diversa statuizione, devono applicarsi, per effetto dell'articolo 16 del codice penale, le disposizioni del codice comune.

Ora, in cospetto della immobilità del legislatore, del rinvio di ogni riforma, del permanere in atto di un sistema penale che stride, in tanti casi, con i tempi e con la coscienza sociale, non si può contestare che la Corte di Cassazione — il supremo organo regolatore del diritto — non si sia dato carico nell'applicazione della legge, di adeguare ai tempi ed alle tappe dell'evoluzione della dottrina e del pensiero giuridico, l'interpretazione della norma. Altrettanto — deve riconoscersi — va facendo il Tribunale supremo militare, così da contemperare la rigidità della norma sanzionatoria con un'umana valutazione del fatto.

Annullando, senza rinvio, una sentenza del Tribunale militare territoriale di Napoli, il Tribunale supremo ha affermato un principio che è sacrosanto e deve ritenersi vincolante per la magistratura di merito: «La confessione dell'imputato non può essere considerata, per se sola, fonte di sicura ed assoluta convinzione, se non trova conforto in positivi elementi di controllo; essa costituisce, invece, prova certa quando si manifesta libera e spontanea — non dovuta, cioè, a violenze fisiche o a pressioni morali — non provenga da persone malate e deboli di mente e, per di più, allorché i fatti contestati trovino riscontro nelle indagini compiute dal giudice».

In tema di addormentamento di sentinella (art. 118 del cod. p. m.: «Il militare che essendo di sentinella, vedetta o scolta, si addormenta, è punito...») il Tribunale supremo, in accordo con la dottrina, ha detto che «risponde di violata consegna la sentinella che volontariamente si sdraia per terra e si addormenta, mentre risponde di addormentamento di sentinella quella che involontariamente si addormenta e cade per terra». E ancor più chiaramente ha aggiunto: «L'incriminazione dell'addormentamento della sentinella, vedetta o scolta nelle particolari circostanze indicate dalla legge è intesa a impedire che il militare non opponga ogni possibile resistenza onde evitare di essere [illegible] dal sonno. Il contenuto della previsione è, pertanto, relativo a un fatto di natura colposa, per la cui punizione non occorre che il militare abbia voluto intenzionalmente addormentarsi». Ebbene, questo indirizzo giurisprudenziale è di una portata decisiva (e potremmo dire provvidenziale per il soggetto incorso nel reato) in sede di determinazione della sanzione, la quale può degradare, in rapporto alle circostanze di fatto, dalla reclusione ad una semplice pena «disciplinare».

Ma se l'addormentamento involontario della sentinella è, non diciamo scusabile, ma meritevole di una valutazione giuridica ispirata ad umanità e comprensione (l'ipotesi, in concreto, di un fatto accidentale, colposo), ben altro è l'atteggiamento della giurisprudenza di fronte al caso della sentinella che abbandona il suo posto, anche se vi è indotta da un [illegible] malessere. Respingendo il ricorso presentato da tale Palmieri contro la sentenza del tribunale mil. terr. di Padova che lo aveva condannato per «abbandono di posto», il Tribunale supremo ha precisato che «esattamente in tema di abbandono di posto da parte di un militare in servizio di sentinella (art. 118 c.p.m.p.), non è dato rilievo giuridico al dichiarato malessere che avrebbe indotto il militare ad abbandonare il posto, poiché la sentinella ha l'obbligo di rimanere al suo posto finché non sia sostituita dai militari preposti al servizio, ai quali deve comunicare le sue particolari condizioni».

La sentenza non dice quale fosse la natura del malessere accusato dal soldato colpevole di «abbandono di posto»: una colica, forse? E' indubbio, tuttavia, e, potremmo dire, fatale, che la eventuale pleonasticità del diritto e l'orientamento in senso liberale della applicazioni giurisprudenziali non abbiano ad infirmare i principi su cui poggia l'ordinamento militare e la disciplina che lo governa. Se questo dovesse verificarsi, tutto il sistema risulterebbe scardinato.

Ora, è proprio per queste ragioni che il Tribunale supremo non ha trovato alcunché da eccepire in ordine ai motivi che avevano spinto il Tribunale di Bologna a [illegible] la mano nel condannare, per vilipendio alle forze armate, una recluta che, uscendo dalla caserma, si era abbandonato ad imprecazioni contro la vita militare. L'episodio, in sé, era penoso e, col vento che tira fra i giovani, insofferenti della disciplina ed inclini a proclamarsi «obbiettori di coscienza», era suscettibile di trovare una spiegazione — non una scusante — nelle particolari condizioni psicologiche del soggetto protestatario.

Confermando la pronuncia dei giudici di Bologna, il Tribunale supremo ha ammonito e spiegato che «sussiste il vilipendio alle forze armate dello Stato se un militare, all'uscita dei commilitoni da una caserma, pronunci ad alta voce frasi in cui la vita militare è equiparata a schiavitù. Bene, infatti, si ritiene che tali invettive siano rivolte non già alla vita militare astrattamente considerata, ma a quella in concreto rappresentata dalla istituzione militare nella quale l'agente è chiamato a prestare servizio, e cioè alle forze armate».

Largo, invece, di consensi all'ammissione, da parte della magistratura di merito, ad indugini psicologiche sul reo, sul particolare stato d'animo in cui versava al momento del reato, sulla volontarietà dei suoi atti, ecc., si è manifestato in altre circostanze, il Tribunale supremo. Così, perché il ritardo nell'esecuzione di un ordine sia penalmente punibile, a titolo di disobbedienza, occorre — ha detto il Tribunale supremo — che «sia manifesta la volontà di non obbedire nei modi e nei limiti che l'ordine stesso comporta». E, in tema di insubordinazione con ingiuria, ha aggiunto: «L'offesa al prestigio del superiore deve essere apprezzata attraverso tutto il comportamento dell'inferiore e, quindi, considerando anche i gesti, il tono della voce, l'atteggiamento beffardo o canzonatorio».

Stando a quanto stabilisce il codice, l'inferiore non è indifeso di fronte all'arbitrio del superiore. Anche questi, se eccede o viola la legge, può correre i suoi guai. Ma se il superiore, impartendo un ordine lo fa in modo «non conveniente», oppure se, di fronte all'atteggiamento riottoso o indisciplinato dell'inferiore, il superiore reagisce in «modi non convenienti», a favore dell'inferiore, allorché venga tratto in giudizio, gioca l'attenuante prevista dall'art. 48, n. 2 del c.p.m.p.

Senonché l'applicazione di questa attenuante, che non discrimina una prova, soltanto, ad ottenere una riduzione della pena (si tratta, in concreto, di qualcosa di simile alla provocazione prevista dal codice comune) trova uno sbarramento, e non può, perciò, essere invocata, allorché il superiore «nei limiti consentiti dal potere disciplinare, abbia esplicato quel minimum di repressione, di fronte al comportamento riottoso dell'inferiore, che appare necessario nell'interesse stesso della disciplina».

Il vecchio principio che riconosce un potere di coercizione al superiore, nei confronti dell'inferiore, non è stato, ancora, abrogato. Un soldatino, tale Maniscalco, cui piaceva, al mattino, crogiolarsi nel letto, sordo agli squilli della sveglia ed all'ordine di alzarsi prontamente, impartito dai superiori, è finito dinanzi al Tribunale militare di Milano ed è stato condannato. L'ufficiale che comandava il reparto, intervenuto per farlo balzare dal letto, gli tirò giù le coperte ed il soldatino, pigro e riottoso, quando fu al cospetto dei giudici, invocò, a sua difesa, l'attenuante prevista dal codice allorché il superiore usa «modi non convenienti».

L'attenuante gli è stata negata ed il Tribunale supremo ha confermato che non gli spettava: «L'atto dell'ufficiale di togliere le coperte dal letto in cui l'inferiore si trattenga, in contrasto con l'ordine legittimo intimatogli di levarsi prontamente, è compiuto nel corretto esercizio del potere di coercizione, entro i limiti imposti dalle norme disciplinari, spettante all'ufficiale nei confronti dell'inferiore riottoso; bene, dunque, è negata, in siffatta ipotesi, la circostanza attenuante dei modi non convenienti usati dal superiore».

Francesco Argenta

S'è fratturato il cranio

Moribondo un caporale caduto dalla cuccetta

Genova, giovedì sera.

(a. b.) E' stato ricoverato in stato comatoso ieri sera all'ospedale San Martino un militare vittima di un singolare incidente. Il caporale Faraci Ciro, di 24 anni, di stanza ad Andora Marina, il 24 agosto scorso cadde dalla brandina sulla quale stava dormendo fratturandosi il cranio. Il soldato, un aviere, dormiva nella cuccetta superiore alta da terra un metro e mezzo circa.

Il caporale, dopo le prime cure, sembrava si fosse ristabilito. Ieri sera invece, il suo stato si è aggravato ed è stato trasportato d'urgenza a Genova con una autoambulanza militare dall'ospedale di Albenga. Il giovane è stato ricoverato in stato di coma ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Al rientro dalle ferie trovano la casa piena di api

Rovigo, giovedì sera.

Sorpresa poco lieta per i coniugi Nasso, abitanti in un appartamento di Canaro, al rientro dalle loro lunghe vacanze trascorse in montagna. Nonostante che prima di partire avessero chiuso per bene finestre e porte, al loro rientro hanno trovato l'abitazione invasa da uno sciame d'api. Durante la loro assenza le api avevano trovato modo di occupare, indisturbate, l'appartamento, penetrandovi attraverso le fessure delle finestre. I due coniugi appena aperta la porta d'ingresso sono fuggiti, rientrando però poco dopo con alcuni vicini muniti di scope e altri attrezzi. Tutti hanno dovuto faticare a lungo per allontanare le api dall'alloggio.

Il piccolo Filippo sulla spiaggia di Forte dei Marmi

Uno dei bimbi dei principi di Liegi, il piccolo Filippo, di 4 anni, felice sulla spiaggia (Tel. a «Stampa Sera»)

LE LUNGHE VACANZE IN VERSILIA STANNO PER TERMINARE

Alberto di Liegi intervistato: «Lascio l'Italia con nostalgia»

L'incontro nella villa dei Ruffo ai Ronchi presso Forte dei Marmi - «I bambini sono allegri, sani e felici. Facciamo molto sport e gite in motoscafo» - Il principe ama Torino e colleziona opere di arte piemontese

Nostro servizio particolare

Viareggio, giovedì sera.

Dopo uno scambio di telefonate con il principe Fabrizio, fratello di Paola Ruffo, vengo gentilmente invitato alla villa, nonostante che i principi di Liegi in vacanza siano, ed è comprensibile, alieni dal concedere colloqui a giornalisti.

Ai Ronchi lo chalet, dove abitano, fa parte di un gruppo di piccole costruzioni, dove, d'estate, talvolta, tutti e cinque i Ruffo, figlie e figli ed i diciotto nipotini, si raccolgono intorno alla mamma.

Come si sa, Paola nacque nel '37, proprio in questi luoghi, dove il padre, medaglia d'oro ed asso dell'aviazione — oltre sessanta combattimenti sostenuti ed una trentina di aerei abbattuti nella guerra 1915-18 — aveva fatto costruire la prima villetta della famiglia. I principi di Liegi abitano, in vista del mare, in una casetta bianca, a due piani, ad imposte ed infissi verde scuro, di un colore che armonizza, graziosamente, con le sfumature e le tinte dell'erba rasa del piccolo giardino; rosse macchie di salvie splendide e di petunie ravvivano il luogo. In un angolo, quasi dietro la casa, stanno ad asciugare panni e biancheria di casa.

Paola ed Alberto sono molto popolari, i giornalisti di tutto il mondo parlano sovente delle loro vacanze in Versilia e grazie ai principi, non son pochi i turisti belgi che visitano la Versilia.

Due bimbi biondi, graziosissimi, mi vengono incontro, appena varcata la porticina che immette nella dimora; li accompagna, sorridente, una signorina abbronzata, molto gentile e simpatica, Myriam, loro istitutrice.

I piccoli principi, Filippo di 4 anni e la sorellina, che porta il nome della nonna, la bellissima ed amata Regina Astrid, mi salutano in italiano; poi la piccola mi prende per mano, mi porta ad un tavolino dove sono i suoi giochi, per regalarmi, con grazia, dei profumati aghi di pino. Quando le dico quanto sia bella e come mi sia gradito il dono, interviene Filippo e sorridendo mi dice: «Anche tu sei molto simpatico».

Intanto — sono le undici antimeridiane — sopraggiunge dalla casa, in tenuta estiva, il principe Alberto, preceduto, un momento prima, dal cognato Fabrizio.

La conversazione iniziata in giardino; naturalmente sarebbe superfluo, da parte mia, presentare domande di natura politica o dinastica. I rapporti tra il principe Alberto ed il fratello Baldovino, sovrano del Belgio sono sempre stati particolarmente affettuosi; Baldovino ed Alberto e le rispettive consorti, Fabiola e Paola si vedono e stanno insieme continuamente. Alberto è molto attaccato al fratello, così come alla regina Fabiola «donna di estrema gradevolezza». Il re è sposato solo da tre anni e mezzo e ha quindi tutto il tempo per avere degli eredi, come il principe Alberto affettuosamente gli augura.

«La nostra vacanza sta per finire», prende a dire in italiano Alberto di Liegi; in seguito, poi, la conversazione si svolgerà in francese: «A giorni torneremo in patria, i nostri bambini, invece, rimarranno ancora qui un poco, con mia suocera. Qui tutto è un incanto e per ciò torniamo Paola ed io, ogni anno, come ad una gioia attesa: sole, mare, le Apuane, il verde e il profumo delle pinete... quiete.

«I bimbi, come lei vede, sono allegri, sani, felici: due giorni di malessere non hanno lasciato loro traccia. Il terzo, Laurent, che ha dieci mesi, ogni giorno, lo portiamo in giardino a prendere, per qualche ora, luce e pura aria di mare».

Paola ed Alberto, sempre insieme, fanno vita molto sportiva: il principe non dimentica d'essere il presidente onorario del comitato olimpico belga. Lunghe ore sulla spiaggia con i bambini, gite su un piccolo motoscafo, qualche rara uscita di sera per recarsi, con amici, alla «Capannina» o allo «Sporting Club» o alla «Bussola».

«Abbiamo fatto molto mare», riprende a dire il principe, «qui la natura offre una spiaggia incantevole ed interminabile ed in breve, per mare, si può arrivare all'isola del Tino, posta, al largo, fra Lerici e Portovenere; là ci sono rocce e siti meravigliosi anche per la pesca. A sera, talvolta, vengono da noi gli amici e facciamo, all'aperto, dei pranzi alla griglia.

«Ogni tanto andiamo a Torino; la mamma di Paola è torinese, ma da molto tempo risiede a Roma; vi abitano però Maria e Fabrizio Ruffo con le rispettive famiglie. Mia moglie è affezionata alla città, che anche a me piace molto, per tanti aspetti particolarmente gradevoli; inoltre per la sua posizione geografica è possibile raggiungere, in breve, Sestriere ed altri luoghi di montagna, i laghi ed anche la Riviera. La cittadinanza è molto gentile e simpatica, piacevoli i negozi; tutto è molto ordinato ed elegante. Ho notato che c'è il gusto delle belle cose, unito ad un formidabile spirito di lavoro, come dimostra la sua grande industria automobilistica.

«Nella nostra casa, in Belgio, al Belvedere, abbiamo alcuni oggetti artistici piemontesi che ci sono particolarmente cari. Nel salone di ricevimento c'è un orologio del XVIII secolo ed, in sala da pranzo, quattro paesaggi del Seicento. Trovo il barocco piemontese molto bello ed ho avuto modo, nelle varie visite, sotto la guida di mia moglie, di ammirare le opere di Juvarra e visitare le meraviglie di Stupinigi e gli interessanti musei».

In Belgio, Alberto, in diretto rapporto con il ministro competente, si occupa di commercio estero ed è considerato un vero esperto. Naturalmente non lo fa «in proprio», ma in pro del suo Paese; per questo compito e per i problemi inerenti i trattati commerciali, il principe deve viaggiare sovente e lo fa, quasi sempre, in compagnia di Paola.

Conversando il tempo è volato e si è fatto tardi; quando mi congedo, il principe ritorna ad esprimere la sua simpatia verso il nostro Paese e poi, sorridendo, mi saluta stringendomi, amichevolmente, la mano.

Franco Piccinini

Paola e Alberto di Liegi con i figli Filippo e Astrid sulla spiaggia (Telefoto)

Madre e figlia precipitano da un balcone che crolla

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Il lastrone di un ballatoio, in una vecchia casa della periferia, ha ceduto improvvisamente sotto il peso di una giovane madre che stringeva fra le braccia la figlioletta di diciassette mesi. La donna e la bimba sono precipitate nel vuoto: per puro miracolo la disgrazia non ha avuto conseguenze tragiche. Il fatto è accaduto ieri nel pomeriggio verso le 16, quando la signora Anna Moretti, di 24 anni, sposata con il trentaseienne Italo Fulo, abitante a Corsico in via Alzaia Trieste 10, si è recata a trovare una amica che abita nella stessa via, al numero 9. In braccio aveva la figlioletta Letizia, di diciassette mesi.

La signora Moretti ha suonato alla porta, ma l'amica non è venuta subito ad aprire. Nella breve attesa la donna, sempre con la piccola Letizia in braccio, si è portata sul piccolo terrazzino adiacente all'appartamento e si è appoggiata alla ringhiera. E' stato un attimo: la lastra di granito, larga poco più di un metro e lunga tre, è improvvisamente crollata, spezzandosi in due tronconi, su una colonna di cemento sottostante. La donna è precipitata nel vuoto stringendo istintivamente a sé la figlioletta e facendole scudo col proprio corpo.

E' stato questo gesto disperato che ha salvato la vita alla bimba, la quale ha riportato soltanto leggere escoriazioni; la madre è stata ricoverata all'Ospedale policlinico per la frattura della clavicola sinistra: e guarirà in 30 giorni. Sull'episodio, che poteva avere tragiche conseguenze, è stata aperta una severa inchiesta.

La moda

Un modello grazioso

Un elemento che può caratterizzare la linea autunno-inverno 1965 è la chiusura. Abbiamo già avuto occasione di notare come parecchi modelli, apparsi di recente nelle pubblicazioni di moda, portino i bottoni di fianco, sottolineando in tal modo la chiusura di sbieco. E' una variante che giunge piuttosto inattesa in quanto si stacca da quella che è la chiusura classica diritta a un petto o a due petti. Un ritorno eloquente in tale campo è poi la chiusura triangolo che forma un «plastron» nel giacchettino degli abiti a due pezzi.

Un modello grazioso, che ci presenta un tale requisito è quello che oggi abbiamo scelto per le nostre lettrici. Si tratta di un'indovinata creazione di Jack Barnoff.

Questo due pezzi, confezionato in morbida lana australiana color marrone bruciato, si distingue in particolare per il giacchettino che, unito alla gonna, molto avasata, si riporta molto da vicino alla linea a tronco di cono. Il colletto è scostato, la chiusura a triangolo con impuntura piuttosto pronunciata e le maniche, non troppo aderenti, montate a giro. La gonna, come abbiamo detto è avasata e reca nella parte anteriore due profonde cuciture che continuano il motivo a triangolo del giacchettino stesso. Barnoff ha completato questo suo modello con una blusa di seta stampata il cui colletto è formato da un grosso nodo.

Si tratta di un abito da pomeriggio che potrete indossare in settembre quando il caldo sarà finito, oppure in ottobre quando l'aria sarà già più pungente.

La salute

La forfora

«Da parecchi anni — ci scrive G. S. — sono tormentato dalla forfora. Ho seguito i consigli di numerose persone nella speranza di liberarmene e usato vari tipi di «shampo», oltre a preparati, fra cui alcuni stranieri. Nulla! Essa scompare per qualche giorno e riappare poi come o peggio di prima. Desidererei sapere se la medicina conosce il mezzo per risolvere il mio problema».

Le diciamo subito che vincere la forfora non è facile. Come lei sa, si tratta di una fine desquamazione che si osserva di frequente sulla cute delle parti pelose o, come nel suo caso, nel cuoio capelluto. Poiché essa può essere secca o grassa, la cosa migliore è sottoporsi alla visita di un dermatologo il quale vedrà di individuarne le cause e quindi poterle eliminare. Nel caso lo desideri, vi sono poi alcuni istituti di bellezza appositamente attrezzati per la cura dei capelli.

I gelati

«Da qualche tempo ho seguito il consiglio di una mia conoscente e mangio giornalmente alcuni gelati di panna. Lo faccio per ingrassare e debbo ammettere che ho visto i risultati. Ora però mi è stato detto che continuare questa mia strana cura potrebbe rovinarmi il fegato. Desidererei sapere se è vero o meno».

I gelati, in genere, sono ricchi di grasso e in particolare quelli di panna se sono genuini. Se riesce a sostenerli senza avvertire un senso di nausea continui pure, sappia però che a lungo andare i grassi in essi contenuti potrebbero contribuire ad un aumento del tasso di colesterolo nel sangue.

Respirare profondamente

«Contrariamente a quanto pensavo, mi è stato detto che respirare profondamente può essere dannoso. Ora non so più come regolarmi. Vi sarei grato se voleste togliermi dall'impiccio».

Non è vero che respirare profondamente sia dannoso alla salute, a meno che lei non pratichi tale tipo di respirazione in ambienti dove l'aria è viziata. Comunque compiere «di regola» una respirazione troppo profonda può provocare col tempo una iperventilazione la quale porta come conseguenza a formicolii alle mani e a gonfiori ai piedi.

La vista e la tv

«Da qualche tempo sono costretto a rinunciare alla tv serale perché soffro agli occhi, anzi ad essere esatto all'occhio destro. Desidererei sapere qual è la causa di ciò».

Se avverte dolore può trattarsi di glaucoma. In un caso come il suo la cosa migliore è però sottoporsi a un controllo della vista.

La bellezza

«Gli occhi durante le vacanze»

Per molte lettrici le vacanze marine sono già un piacevole ricordo; per altre, invece, debbono ancora cominciare. Un gruppetto di queste ultime ci chiede come proteggere i propri occhi dal sole di settembre. Abbiamo ricevuto altre lettere dello stesso tenore: ci affrettiamo quindi a rispondere a tutte.

I vostri occhi, gentili lettrici, sono sempre esposti ai pericoli dei raggi luminosi troppo intensi: anche se fate le ferie nella bassa stagione, quando il sole è meno cocente, anche se vi esponete ad esso con riguardo. Così, se non volete avere occhi arrossati e doloranti durante il periodo forse più piacevole dell'anno, dovete prendere qualche piccola precauzione.

Anzitutto, proteggete i vostri occhi con un paio di lenti scure. Ma attenzione alla scelta degli occhiali: dei comuni pezzi di vetro «affumicati» — ce ne sono a valanghe in commercio — potrebbero arrecare danno alla vostra vista. Conviene quindi consultare un oculista, spendere qualcosa in più, ma raggiungere lo scopo.

Dal canto nostro vi suggeriamo occhiali grandi, magari con montatura vistosa, anche se non sempre si intonano con il vostro viso. Questo tipo di occhiale, infatti, non vi costringerà a strizzare continuamente gli occhi, favorendo il formarsi della tanto temute «zampe di gallina». Un altro consiglio: prima di partire per il mare (o per i monti), provvedetevi di una boccetta di collirio blando. Un medicamento vecchio, d'accordo, ma sempre efficace: qualche goccia al mattino o alla sera contribuiranno a mantenere in ottima forma i vostri luminosi occhi.

BUONUMORE

— Più di mezz'ora per attaccare un bottone! Quasi quasi lo attacco io!...

— Credevamo che stessero sgozzando una donna!...

— Gioca pure al dottore; ma non venire continuamente a seccarmi per incassare le tue parcelle!...

— La tua partenza lascerà un grande vuoto!...

— Se è per far imbestialire i vicini, vi consiglio questa registrazione di un violinista debuttante!...

(Continua a pag. 6)

NOTIZIE PER LE DONNE

La pettinatura dell'autunno

Per ridonare un poco le povere chiome strapazzate dal sole, dal vento, dall'acqua di mare la prima cosa da fare, dopo le vacanze, sarà un ottimo taglio dei capelli. Quale pettinatura adottare? Ecco un esempio modernissimo, lanciato apposta per la nuova stagione autunnale.

Fiori sull'abito al posto dei bottoni

La ragazzina sedicenne vuole un'idea per rinfrescare l'abito di organza bianco già indossato qualche volta? Scegliere per esempio tre bellissime roselline di muschio color rosa pallido e sostituirle ai tradizionali bottoni; acquistare un nastro di velluto dello stesso tono di verde delle foglie e annodarlo in vita formando fiocco sulla parte posteriore.

Gli orecchini più nuovi

Sono tornati in voga gli orecchini e non soltanto per la rapida stagione delle vacanze. Il modello più recente viene da Parigi ed è sintetizzato nello schizzo: i petali di una mezza margherita, realizzati in madreperla bianca, ornano il lobo dell'orecchio e una piccola mezzaluna dorata funge da perno centrale, decorata da minuscoli turchesi. E' una fantasia, ma non manca di gusto e soprattutto dona moltissimo quando la pelle è bene abbronzata.

La scollatura V nel dorso

Per far risaltare la perfetta abbronzatura il primo abito di settembre dedicato al teatro, al concerto o al pranzo elegante, sfrutterà una splendida scollatura a forma di V sulla schiena. Classico il colore nero e molto adatto il crespo di seta pesante.

Un abito autunnale per le giovanissime

Presto settembre riporterà le giovani studentesse alla prossima realtà degli esami e, più tardi, dell'inizio dell'anno scolastico. Non è prematuro dunque consigliare un modellino indicato alle adolescenti al loro ritorno in città. Il modellino dello schizzo è consigliabile in vigogna grigia con collettino bianco inamidato, la cinturina di pelle rossa e la cravatta di surà scozzese rossa e verde.

Cuffietta-foulard

Non è una novità la praticità del «foulard», ma è da segnalare il nuovo modo di ripiegarlo in capo rendendolo simile ad una graziosa cuffietta. Si tratta naturalmente di saper nascondere all'interno, con abilità, le due piccole cocche con cui si stringe sulla nuca il fazzoletto.

Lo scialle della nonna

Lo scialle più ambito per le spalle delle giovani signore è lo scialle di lana leggera lavorato al «crochet» a trame larghe e romboidali. Secondo le regole della moda deve essere amplissimo, leggero, ornato di frange o fitte frange e scelto in un colore squillante ma intonato alla fantasia dell'abito.

Testo e disegni di
Savina Roggero

Domenica «fuoco alle polveri»

Apertura generale della caccia per un milione di appassionati

Alcuni consigli pratici: ● Il fucile deve essere in condizioni perfette; ● sparare soltanto nello spazio libero fino alla gittata massima dell'arma; ● mai contro siepi, macchie d'alberi, cespugli in cui si sia sentito muovere una fronda: può essere un altro cacciatore - Le multe che vengono comminate per le infrazioni alle norme del Testo Unico vigente

Domenica scorsa si è aperta in Italia, in misura parziale, la stagione della caccia: è stato cioè dato il via alla caccia in pianura, limitata alla selvaggina non protetta. Domenica prossima, 6 settembre, è fissata l'apertura generale. E' dunque il momento di riaprire il discorso sui rischi, sugli inconvenienti di questo sport e di fornire ai cacciatori — o meglio di ricordar loro — quei consigli indispensabili al buon andamento di una attività che può essere certamente piacevole per chi la pratica, ma non di rado interessa anche la cronaca nera dei giornali.

I cacciatori in Italia sono una massa: un milione, di cui 180.000 in Piemonte. Quindi è più che mai necessario un invito alla prudenza.

Non passa anno senza che, specialmente nel giorno dell'apertura e nei seguenti, per quanto in proporzione minore, avvengano disgrazie mortali o ferimenti gravi, dovuti quasi sempre non alla mera fatalità, ma alla mancata osservanza delle più elementari norme di prudenza e ad inconcepibile leggerezza nel maneggio dell'arma.

Si tratta di due specie distinte di infortuni e cioè quelli che il cacciatore provoca a se stesso e quelli che produce agli altri. Alla prima categoria appartengono i numerosi autoferimenti seguiti sovente da mutilazioni gravi, e spesso con la perdita della vista o dell'udito, dovuti unicamente ad incuria ed a mancanza delle più elementari norme di educazione venatoria.

Fucili vecchi e mal conservati, spesso con fenditure ed erosioni, vengono usati con munizioni mal confezionate, per eccesso di carica sia di polvere che di piombo, donde lo scoppio delle canne, qualche volta dovuto anche al fatto che le medesime sono ostruite; con conseguenti mutilazioni alle mani, deturpazioni al viso, cecità e sordità. Sarebbe bene sottoporre di tanto in tanto l'arma alla verifica di un artigiano esperto.

Molto più numerosi però sono gli incidenti spesso mortali, che il cacciatore provoca al prossimo; questi incidenti sono provocati [illegible] da mancanza di calma, da leggerezza, o dallo scarso rispetto delle norme di prudenza che ogni cacciatore dovrebbe conoscere e mettere in atto, e che riepiloghiamo.

Il fucile carico va sempre tenuto con le canne rivolte in alto e mai in posizione orizzontale, per evitare che in caso di sparo fortuito, la scarica possa raggiungere quelli che stanno a lato o di fronte; non tenere mai il dito sul grilletto, com'è abitudine di molti per essere più pronti allo sparo; *nei salti, nei guadi, nei passaggi difficili, mettere il fucile in sicurezza e meglio sarebbe scaricarlo,* cosa sempre da fare avvicinandosi agli abitati e durante le pause della caccia; *sparare soltanto dopo essersi assicurati di avere spazio libero fino alla gittata massima dell'arma e mai contro siepi, macchie, in direzione delle strade o delle case o per aver visto muoversi fronda.*

Nei boschi, nelle zone coperte, in montagna, mai sparare se non si è sicuri della posizione dei compagni; nelle meliche, nelle vigne, nei frutteti, dove si possono trovare contadini al lavoro od armenti al pascolo, sparare *solo in alto e sempre ad altezza molto superiore a quella di una persona.*

Prima di introdurre le cartucce e dopo lo sparo, assicurarsi sempre che le canne non siano ostruite. Quante cecità ha causato lo scoppio delle canne. *Non tenere mai l'arma carica in casa:* quante vittime di bimbi innocenti ha provocato l'inosservanza di questa elementare norma di prudenza. *Dominare i nervi alla portata inaspettata di un selvatico e rinunciare al tiro se non si ha la sicurezza di non recar danno ad altri.*

La tessera della Federazione della caccia, che non tutti posseggono perchè non obbligatoria, copre i rischi nelle seguenti misure: infortuni e per morte o invalidità permanente un milione, per danni a cose od animali di terzi lire 200.000, per danni a una o più persone lire 1.500.000. Il cacciatore può, con versamenti di ulteriori lire 500-1.000-1.500, integrare i massimali di cui sopra da uno a tre volte. Si tratta sempre però di somme non sufficienti per i casi di morte o di inabilità permanente.

Compagnie di assicurazione con un premio di meno di quattromila lire [illegible] col seguenti massimali: catastrofe 50 milioni, caso di morte di una persona 15 milioni, per animali e cose 5 milioni.

Riteniamo che la nuova legge sulla caccia che si rimanda da ben tre legislature e che speriamo venga finalmente discussa, dovrebbe rendere obbligatoria una adeguata assicurazione.

Le penalità fissate dalla vigente legge sulla caccia hanno subito svariati inasprimenti, l'ultimo dei quali ha maggiorato di cinque volte le ammende. Per norma e conoscenza dei cacciatori ecco un elenco delle principali violazioni con le penalità massime fissate, ragguagliate ai successivi inasprimenti intervenuti.

La duplice apertura [illegible] quest'anno metterà molti in tentazione ed è bene che si sappia a quali penalità si va incontro sparando alla selvaggina nobile stanziale nel periodo dal 23 agosto al 6 settembre e per altre eventuali violazioni della legge. Citiamo pure i numeri dei relativi articoli del vigente Testo Unico.

Art. 7 — Chi esercita la caccia senza essere munito della prescritta licenza può essere punito con un'ammenda fino a lire 80.000 indipendentemente dalle sanzioni previste per la violazione della legge sulle concessioni governative.

Art. 10 — Chi esercita la caccia e non può presentare la licenza a richiesta degli agenti pur essendone munito, è punito con l'ammenda fino a lire 1600.

Art. 15 — Il contravventore che non osservi i periodi di permesso e le limitazioni fissate, può incorrere in ammenda fino a lire 80.000.

Art. 14 — Chi non rispetti quanto prescritto dall'art. in questione riguardante i mezzi consentiti e proibiti per l'esercizio della caccia e della uccellagione, quando si tratti di selvaggina stanziale protetta, rischia un'ammenda di lire 80.000. Questo articolo vieta fra l'altro nella zona delle Alpi l'uso del fucile automatico o a più di due colpi con munizione spezzata.

Art. 18 — L'esercizio della caccia in giardini, ville e parchi destinati ad uso pubblico e nei terreni destinati ad impianti sportivi è punito con un'ammenda che può toccare le lire 40.000.

Art. 30 e 31 — La caccia e l'uccellagione vaganti esercitate in terreni in attualità di coltivazione, quando possano arrecare danno effettivo alle colture contemplano una ammenda di lire 20.000 e quella esercitata nei luoghi dove esiste l'industria della pesca, di L. 40.000.

L'art. 32, che fa divieto di sparare in direzione delle abitazioni e delle vie di comunicazione ferroviarie o carrozzabili, a distanza minore di 100 metri, dalle stesse, consente un'ammenda di lire 10.000.

Il 34, che vieta sia la presa sia la detenzione di uova, di nidi e di piccoli nati di selvaggina una di lire 80.000 quando si tratti di selvaggina stanziale protetta.

L'art. 36 vieta di cacciare qualsiasi selvaggina da una ora dopo il tramonto ad una ora prima della levata del sole e fissa un'ammenda di lire 80.000 quando si tratti di selvaggina stanziale protetta e di lire 160.000 se la caccia viene esercitata con l'uso di fari abbaglianti.

L'art. 37 che vieta la caccia su terreno coperto di neve, consente un'ammenda di lire 80.000 ove si tratti di selvaggina stanziale protetta ed il 38, che elenca la selvaggina che è sempre proibito uccidere o catturare, quella di lire 120.000 per la selvaggina stanziale protetta.

Il 39 che proibisce il porto e l'uso delle armi da caccia con munizione spezzata nel periodo di chiusura commina un'ammenda che va fino a L. 80.000 ed il 40 che vieta la detenzione di selvaggina speciale una di lire 80.000; il 41 che vieta la detenzione ed il commercio della selvaggina, una di L. 80.000 ove si tratti di selvaggina stanziale protetta.

L'art. 42 che proibisce la caccia nelle riserve senza la autorizzazione del concessionario consente un'ammenda di L. 80.000 ed identica è quella comminata per l'esercizio della caccia nelle bandite e nelle zone di ripopolamento e cattura e quella esercitata a meno di 50 metri dalle suddette quando siano a contatto con corsi d'acqua.

L'art. 74 fissa un'ammenda fino a L. 4000 per i cani vaganti per la campagna ed in bandita, riserva o zona di ripopolamento, ed il 75 commina identica ammenda per i cani da guardia alle abitazioni ed al bestiame lasciati incustoditi a più di 200 m.

Si tenga presente che i presidenti delle giunte provinciali e quelli dei comitati provinciali caccia, da un po' di tempo a questa parte propongono l'applicazione delle ammende massime consentite.

g. m.

Buona norma di prudenza è sottoporre l'arma alla verifica di un artigiano esperto

Mentre la radio lancia appelli ai cittadini

Roma: affannosa caccia a due cani forse idrofobi

Uno degli animali ha addentato una bimba che giocava sulla spiaggia - L'altra bestia si è avventata per strada sul genero del ministro Saragat

Roma, giovedì sera.

Per due volte, nella giornata di ieri, la radio ha lanciato appelli ai cittadini perchè collaborino alla ricerca di due cani che, dopo aver morso una bambina e il genero di un noto uomo politico, si sono sottratti alla cattura da parte degli accalappiacani.

Le due bestie — un volpino dal manto chiaro e un bassotto di pelo raso bianco e marrone — potrebbero essere affette da idrofobia. I proprietari degli animali, se ci sono, non si sono fatti vivi in alcun modo.

La caccia ai cani è iniziata ieri pomeriggio quando la «Rai» aveva trasmesso un comunicato in cui avvertiva che un piccolo bassotto era sfuggito agli accalappiacani al Lungotevere Flaminio. Gruppi di cittadini (per lo più genitori dei bimbi che solitamente giocano nei giardini e lungo le strade del quartiere), si sono messi immediatamente alla ricerca.

Ma ancora stamane non era stato possibile rintracciare il cane, che probabilmente ha raggiunto un'altra zona. Nel frattempo sembra sia stato accertato che la bestia è idrofoba e che alcuni giorni fa ha morso il dottor Giorgio Santacatterina, genero del ministro degli Esteri, on. Saragat, mentre passeggiava a pochi passi da casa sua, proprio sul Lungotevere Flaminio.

Il secondo cane ricercato è un volpino, (almeno sembra, perchè non si hanno notizie precise in merito alla razza e alle sue caratteristiche), ed è scomparso dopo aver addentato la mano ad una bambina che stava giocando, sulla spiaggia del Lido dei Pini, nei pressi di Anzio.

Come ha ripetutamente annunciato la radio, se il cane non sarà ritrovato oggi stesso, la bambina dovrà sottoporsi ad una cura lunga e dolorosa, che potrebbe esserle evitata soltanto da una pronta risposta del proprietario della bestiola.

All'Istituto d'Igiene della Università di Roma è stato istituito un servizio continuato per esaminare i cani non appena vengono ritrovati. Sono stati avvertiti tutti i veterinari della città e squadre di accalappiacani del canile municipale perlustrano sistematicamente ogni quartiere. La caccia ai cani dovrebbe concludersi entro oggi.

r. s.

Dopo gli episodi a Cuorgnè e Canelli

Braccati dai carabinieri gli aggressori delle coppie

Cuorgnè, giovedì sera.

(g. d. o.) Per tutta la notte i carabinieri della caserma di Cuorgnè hanno proseguito le indagini per scoprire i responsabili della brutale aggressione di cui sono rimasti vittime martedì sera i due fidanzati torinesi Vittorio Damassino e Mirella Leonarduzzi. Due malviventi, con i volti celati da passuole di cotone, hanno costretto i giovani a uscire dalla «600» su cui stavano chiacchierando, a pochi metri dalla strada provinciale Cuorgnè-Pont, su un viottolo di campagna, e dopo averli fatti entrare in un boschetto, hanno colpito il Damassino con il calcio di una carabina: quindi gli hanno sottratto diecimila lire dal portafogli che era rimasto in macchina, nella tasca interna della giacca, e poi se ne sono andati.

Il Damassino è rientrato ieri sera a Torino, dove abita in una pensione (la sua residenza è a Grognardo in provincia di Alessandria) e oggi si sottoporrà a una visita di controllo. Il colpo ricevuto sulla nuca gli ha prodotto una ferita superficiale che è stata medicata all'ospedale di Pont subito dopo l'aggressione, e giudicata guaribile in pochi giorni.

I carabinieri hanno interrogato ieri pomeriggio, ieri sera e stanotte alcuni individui sospetti; sono stati controllati anche gli alibi di alcuni giovani, le cui dichiarazioni non erano parse troppo convincenti. Le speranze di individuare i responsabili del brutale gesto d'aggressione non sono molte, in quanto un fitto velo di omertà si stende intorno ai sospettati: ma le indagini proseguono con la massima alacrità.

Identificati i tre teppisti che volevano seviziare la ragazza presso il Belbo?

Canelli, giovedì sera.

(g. r.) Sarebbero già stati individuati i tre giovinastri che la scorsa notte hanno aggredito a due chilometri da Canelli, in riva al torrente Belbo, i due fidanzati Giovanni Novelli, di 24 anni, macellaio, e Elsa Bo, ventenne, pettinatrice.

Come si ricorderà, il Novelli ha raccontato che, mentre si trovava fermo in auto con la ragazza, tre individui si sono avvicinati alla macchina e hanno ingiunto ai due fidanzati di scendere; le loro intenzioni sono apparse subito chiare: essi non intendevano rapinare i due giovani, ma seviziare la ragazza. Ma il Novelli si è messo a gridare a squarciagola e alle sue grida sono accorsi alcuni contadini con zappe e forconi, e i tre giovinastri sono stati costretti alla fuga.

Matrimonio tra due religiosi della chiesa luterana di Svezia

I futuri sposi frequentavano insieme l'università

STOCCOLMA, giovedì sera.

Due pastori della Chiesa luterana di Svezia, la reverenda Kerstin Lindquist e il reverendo Claes Fredrik Bolling, hanno annunciato il loro fidanzamento. La futura sposa è l'ottavo pastore consacrato fra le svedesi da quando si approvò il sacerdozio per le donne, quattro anni fa.

I due futuri sposi si conoscono da parecchi anni, da quando studiavano entrambi all'Università di Uppsala. Prima di fissare la data delle nozze intendono aspettare le reazioni al loro annuncio delle superiori autorità ecclesiastiche.

«Sappiamo — ha detto il rev. Bolling — che non tutti i Vescovi accettano i pastori di sesso femminile e dobbiamo vedere in quale diocesi potremo entrambi esercitare il nostro ministero».

La reverenda Kerstin Lindquist e il reverendo Claes Fredric Bolling (Telefoto)

Un ambasciatore scoperto un furto muore per infarto

Aveva 50 anni e rappresentava l'Indonesia in Vaticano - I ladri avevano sottratto gioielli di sua moglie per due milioni

ROMA, giovedì sera.

Un improvviso malore ha ucciso, ieri sera, l'ambasciatore dell'Indonesia presso la Santa Sede. Il diplomatico è morto mentre i carabinieri indagavano per un furto compiuto poco prima nel suo appartamento.

Verso le 20, l'ambasciatore Ibnu Hamimzar, rientrato nella sua abitazione al secondo piano dell'ambasciata, in via Ombrone 11, aveva constatato che tutte le stanze erano state messe sottosopra.

Una prima ricognizione permetteva di stabilire che era scomparsa la cassetta metallica nascosta in un armadio della camera da letto, in cui erano custoditi alcuni gioielli della signora Hamimzar. Inoltre i ladri si erano impossessati di una somma di denaro. Il bottino si aggirava complessivamente sui due milioni.

I carabinieri si erano appena accinti al loro lavoro (riprendevano fotografie, rilevavano eventuali impronte, controllavano le serrature), quando l'ambasciatore si è accasciato senza un lamento.

Immediatamente soccorso è stato adagiato su un tappeto (per evitargli ogni movimento), gli sono state praticate delle iniezioni; ma tutti i tentativi di rianimarlo sono risultati vani. Il diplomatico era stato stroncato da un attacco cardiaco.

Ibnu Hamimzar aveva 50 anni, era a Roma da qualche tempo, e recentemente si era dovuto ricoverare in una clinica dei Parioli perchè vittima di gravi disturbi di natura cardiaca. Era stato dimesso appena sabato scorso, quando sembrava che ogni segno di crisi fosse ormai scomparso.

I funerali del dott. Ibnu, si svolgeranno domani mattina alle 10. La salma del diplomatico, che era di religione mussulmana, sarà portata dopo il rito al verano, da dove sarà poi inviata a Giakarta non appena le autorità italiane avranno rilasciato il nulla osta.

Un uomo si uccide ad Asti gettandosi sotto il treno

Asti, giovedì sera.

(a. m.) Uno sconosciuto dell'apparente età di 55-60 anni si è suicidato nel pomeriggio di ieri buttandosi sotto un'automotrice della linea Chivasso-Asti, presso il cimitero della nostra città.

Il macchinista ha dichiarato che verso le 12,55, mentre l'automotrice rallentava avvicinandosi alla stazione, scorgeva all'ultimo momento un uomo che, dopo una breve corsa, si gettava sotto le ruote.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

(Continua da pag. 4)

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzate ecc. 0359

CORSI gratuiti segretarie stenodattilografe operatrici macchine complometer. Prenotatevi subito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

GRATUITAMENTE corsi diurni serali per lingue stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Scuola Impera, corso S. Martino 2. Tel. 518-974. 0145

I.B.M. corsi per operatori e perforatrici meccanografiche. Avviamento (tre anni in uso). Stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Dattilografia complometria. Paghe. Lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue). Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. 025

IMPERA, per corsi liberi stenodattilografia complometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2. Tel. 518-974. 0145

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 045

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 180 per parola

SALLEARTE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 6. 0968

SCUOLA Stella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0355

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 150 per parola

A donna sola affitterei bella soffitta ammobiliata. Telefonare 580-504.

A impiegati professionista affitto bellissima matrimoniale indipendente uso cucina bagno, riscaldamento. Telefonare 322-839. A86529

A impiegati stabili affittasi centralissima bella ammobiliata due letti indipendente. Telef. 41-516.

AFFITTASI bellissima ammobiliata 2 letti uso cucina solo donne. Telefonare 690-433. A87412

AFFITTASI bellissima ammobiliata singola terrazzo tranquillità, referenze. Telefonare 501-375.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Tva. via Bellini 6, Telefono 554-124. A86793

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina più due lettini. Tel. 759-983.

AFFITTASI matrimoniale, singola comodità uso cucina a referenziati. Telefonare 60-339. A87051

AFFITTASI Piazza Solferino ammobiliata 2 letti moderna doccia privata. Telefonare 545-704.

AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla comodità. Telefonare 542-789. A87418

AFFITTO a referenziato serio piedaterre casa signorile. Tel. 273-523.

AFFITTO matrimoniale, comodità, volendo 2 letti, signorina referenziata. Telefonare 487-967. A86791

AMMOBILIATA 2-3 letti, matrimoniale, confort, uso cucina. Telefono 313-567. A87049

CAMERA ammobiliata cucina casalinga volendo pensione completa. Telefonare 511-742. A86525

PENSIONE centralissima ogni conforto miti pretese affittasi lettini. Telefonare 651-787. A87010

POLITECNICO dispongo bellissima ammobiliata nuova accogliente tranquilla. Telefon. 380-980 pomeriggio.

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

A.A.A. GIOVANE ben conosciuto occuperebbesi presso seria società preferibilmente settore vini esteri champagne spumanti liquori. Esperienza acquisita in direzione ufficio vendita presso società importante nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8448 — Torino». A87800

A. SIGNORINA 24enne pratica lavori ufficio (scopo miglioramento) occuperebbesi seria ditta. Telefonare ore 13-15: 590-306.

A industria offresi ragioniere 32enne praticissimo ufficio vendite, ottimo corrispondente, capacità direttive et indipendente, francese scritto parlato, attualmente impiegato estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino». 25133

A scopo miglioramento 27enne computista commerciale, diploma paghe e contributi con esperienza biennale, pratico particolari clienti e fornitori, solleciti pagamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

ABILE trattazione clientela, contabilità, pratica ventennale lavori ufficio, occuperebbesi preferibilmente solo pomeriggio. Massime referenze. Telefonare 397-282. A86899

ABILISSIMA commessa cassiera ottime referenze offresi subito. Telefonare 528-920. A87520

APPROVVIGIONATORE esperienza ventennale serietà moralità offresi seria industria elettrometalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8400 — Torino». A87278

ARCHITETTO quinquennale esperienza edilizi impianti industriali offresi studio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino».

ASSICURAZIONI stenodattilo 17enne capace referenziata pratica biennale ufficio sinistri desideroso migliorare offresi et direzione torinese compagnia assicuratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino».

ASSISTENTE edile 24enne, pratico costruzioni civili industriali offresi impresa oppure impiegherebbesi seria ditta per mansioni di fiducia. Telefonare 675-843. A86906

BOZZETTISTA disegnatore pubblicitario nuove idee buona esperienza, referenze, offresi, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino».

CAPO officina lunga esperienza stampaggio lamiera costruzione attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

CAPO reparto manutenzione 22 anni esperienza pratico macchine utensili cerca sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino».

CAPO reparto presse attrezzature piemmi offresi. Telefonare 850-816.

CAPO squadra fresatore stampista attrezzista pratico alesatrici montaggio esperienza pluriennale officina offresi anche dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino».

CAPO ufficio tecnico attrezzatura carrozzeria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino».

CASSIERA esperta referenziata offresi. Telefonare 518-362.

CERCO impiego Torino vicinanze come magazziniere attività industriale commerciale. 38enne N. tecnica industriale competenza capacità organizzative, massima fiducia, referenze ineccepibili. Telefonare 231-424 ore pasti. A87039

CINQUANTENNE offresi come impiegato organizzazione nel settore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

COMPUTISTA stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 791-359.

COMPUTISTA 16enne offresi primo impiego. Tel. ore pasti 734-874.

CONOSCENZA procedure locazione 50enne impiegherebbesi amministrazione stabili od altre. Tel. 555-837.

CONTABILE tenuta libri offresi ore libere. Telef. 655-984 ore serali.

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A86689

DAMA compagnia oppure direttrice casa oppure economa istituto offresi signorina torinese media età distinta colta irreprensibile comprensiva disposta anche viaggiare. Telefonare 586-945. A87347

DATTILOGRAFA contabile cerca lavori ufficio da eseguire al proprio domicilio. Tel. ore pasti 692-245.

DATTILOGRAFA diplomata cerca lavoro domicilio. Scrivere Bulgarelli, Strada Berocchio 83/4, Torino.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 777-305.

DATTILOGRAFA 17enne veloce pratica impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 324-375.

DATTILOGRAFA 18enne abile contabile pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino».

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 888-413. A86089

DICIASSETTENNE licenza media conoscenza dattilo offresi 1° impiego. Telefonare 871-282. A86703

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi. Telefonare 297-537.

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 488-239.

DICIOTTENNE buona conoscenza inglese parlato e scritto permanenza in Inghilterra offresi. Tel. 484-987.

DICIOTTENNE referenziata occuperebbesi subito commessa od altro lavoro. Telefonare 777-353.

DICIOTTENNE 1° impiego diploma inglese, conoscenza tedesco impiegherebbesi. Telefono 581-832.

DICIOTTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 399-373.

DIPLOMATA offresi ditta paghe contributi, contabilità, dattilografia. Telefonare 330-091. A86641

DIPLOMATA 1° impiego dattilografia calcolo meccanico pratica macchine Audit. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8389 — Torino». A87236

DIPLOMATO pratico ufficio contatti clientela disposto anche viaggiare auto propria occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 281-684.

DIPLOMATO 26enne referenziatissimo ex sottufficiale carabinieri, auto propria, offresi mezza giornata impiego fiducia esazioni. Tel. 237-665.

DISEGNATORE meccanico particolarista diplomato a giugno con buona media offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista proprio domicilio offresi ditta tempo libero. Telefonare 337-628.

DISTINTA signora, media età, necessità lavoro offresi dama compagnia governante bambini. Telefonare 794-429. A86514

DONNA pratica lavori meccanica offresi. Telefonare 337-397.

ELETTROTECNICO esperto apparecchiature elettriche impianti industriali, conduzione personale, e preventivi, disposto trasferirsi impiegherebbesi come capofficina o capo cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino». A87103

ESPERIENZA pluriennale offresi tenuta libri paga presso piccola media industria rami metalmeccanico autotrasporti conciari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

ESPERTA contabile mano d'opera libera subito offresi. Tel. 578-378.

ESPERTO amministrazione aziendale et contabilità paghe e contributi, referenziato offresi. Telefon. 60-444 mattino. A87230

ESPERTO magazzino utensileria, affilatore specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino».

ESPERTO MARKETING ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE BUONA CONOSCENZA TEDESCO FRANCESE DIPLOMATO 42ENNE TRATTEREBBE INCARICO ISPETTORE ESTERO EUROPA CONTINENTALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8352 — TORINO».

EX commerciante occuperebbesi come esattore o altro lavoro decoroso massima garanzia con mezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A87114

EX sottufficiale granatieri giovane robusto presenza referenziatissimo provvisto patente auto et studi medi offresi impiegato o lavoro dignitoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A86888

EX sottufficiale patentato, computista commerciale, occuperebbesi. Telefonare 281.997 ore 12-15.

FARMACISTA lunga pratica disposto collaborare offresi anche eventuale direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino».

FATTURISTA dattilografa centralinista 2° impiego offresi. Tel. 878-785.

GEOMETRA auto propria impiegherebbesi mezza giornata ramo edile. Telefonare 284-724. A87462

GEOMETRA pratico cantieri, computometrista, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A87402

GEOMETRA 25enne offresi qualunque impiego. Telefonare 664-644.

GIOVANE impiegato militesente esperlissimo lavori ufficio offresi. Telefonare 521-017, 578-085.

GIOVANE, presenza, cultura, patente B, occuperebbesi anche autista lisso o ad ore. Telefonare 888-551.

GIOVANE signora diploma magistrale occuperebbesi decoroso impiego o assistenza bambini 3 ore antimeridiane. Telefonare 338-430.

GIOVANE 18enne ariano licenza media offresi lavori ufficio. Telefonare 691-295. A87131

GIOVANE 26enne, maturità scientifica offresi serio impiego. Telefonare 231-994. A88141

IMPIEGATA libera subito offresi. Telefonare 886-768. A87349

IMPIEGATA praticissima disposta tenere accuratamente domicilio contabilità fatturazione, movimento magazzino e bancario di piccola azienda offresi. Telefonare 389-098.

IMPIEGATA 16enne dattilografia, calcolo meccanico, paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A86692

IMPIEGATA 23enne pratica qualsiasi lavoro ufficio, referenziata offresi anche dintorni Torino. Patentauto. Telefonare 291-931. A87174

IMPIEGATA 38enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino».

IMPIEGATO offresi automezzo proprio esazioni controlli, garanzie, referenze. Telefonare 393-880.

INSEGNANTE elementare pratica dattilografia occuperebbesi pomeriggio lavori ufficio o assistenza domicilio bambini età scolastica prescolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino». A86539

ISTRUTTORE guida autorizzato esperienza biennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino».

ISTRUTTORE scuola guida libero subito offresi. Telefonare 795-284 ore pasti. A86754

LAUREATO GIURISPRUDENZA TRENTACINQUENNE ULTRAQUINQUENNALE ESPERIENZA CONTENZIOSO. CONTABILITA'. AMMINISTRAZIONE, ESPERTO SCONTI BANCARI, PRATICA COMMERCIALE, ENERGICO OTTIME REFERENZE SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3337 — TORINO».

LAUREATO trentunenne decennale esperienza commerciale capacità trattativa alto livello impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino».

LINGUE straniere lunghe permanenze estero 37enne torinese biennio Politecnico esperienza acquisti vendita macchine utensili et ricambi auto disposto trasferirsi. Tel. 654-626.

MAESTRA elementare 20enne diplomata ottima votazione occuperebbesi come insegnante impiegata baby sitter. Telefonare 830-339 ore pasti oppure scrivere Branda, via Saluzzo 9, Torino. A86894

OFFRESI commessa o cassiera diplomata, presenza. Telef. 360-374 ore pasti. A87184

OFFRESI 17enne stenodattilografa 1° impiego eseguirebbe disegnatrice genere illustrativo. Miti pretese. Melengo, telefono 338-852.

PENSIONATO ex maresciallo Genio Ferrovieri cerca impiego decoroso. Telefonare 752-923 ore pasti.

PERITO agrario, torinese, servizio militare assolto, con patente auto, disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino».

PERITO elettrotecnico 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A87064

PERITO elettronica industriale neodiplomato occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare 884-050. A86743

PERITO industriale pratico lavori stradali, gallerie, cave, rilevamenti topografici, disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

(Continua a pag. 10)

Risultati d'un'inchiesta statistica

Sette mariti su dieci incapaci di fare gli acquisti

L'uomo soffre di un complesso d'inferiorità quando entra in un negozio per comperare merce di breve durata - Il banco di prova è il periodo estivo: rimasto solo in città, ricorre ai consigli della commessa che, con affascinante dialettica, spesso gli esalta i pregi di oggetti inutili

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

«Quando uscite da un negozio, vi sentite soddisfatti del vostro acquisto?». La domanda è stata rivolta a mille uomini coniugati da una società specializzata nel sondaggio dell'opinione pubblica. Il 70 per cento degli intervistati ha confessato la propria insoddisfazione; il 18 per cento ha risposto «non sempre»; il restante 12 per cento: un «sì» senza riserve.

La seconda domanda: «Quando decidete di comprare un abito o un capo qualsiasi del vostro abbigliamento, ricorrete ai consigli di una donna (moglie, sorella, madre)?». L'80 per cento ha ammesso di seguire i suggerimenti del gentil sesso. Nella difficile arte di fare gli acquisti quindi, l'uomo rivela uno sconcertante complesso di inferiorità.

Eppure entrare in un negozio per comprare qualcosa è un atto semplicissimo. Si sa che cosa si cerca, si chiede e si compra. Conosciamo tutti quei momenti di dubbio, la sensazione di aver mancato lo scopo, il rimpianto che ci assale quando a casa, aprendo il pacco, ci accorgiamo di non aver acquistato ciò che volevamo.

Il banco di prova per l'uomo è, secondo le statistiche, il periodo estivo: quando cioè la moglie è in vacanza. Nei mesi in cui il marito rimane momentaneamente scapolo, accade immancabilmente che la scorta delle camicie e delle calze si esaurisca, quasi per un malaugurato influsso astrale. Anche di lontano, l'uomo non vuol rinunciare ai consigli della donna. Si intrecciano così le telefonate dalla città afosa ai freschi lidi balneari: «Ho intenzione di acquistare una blusa» dice il marito. «Mi raccomando — incalza la moglie — il colore non dovrebbe essere troppo chiaro, almeno reggerà alle unture; ma sono certa che ti farai imbrogliare». La moglie aveva ragione. Quanti arzilli cinquantenni sono scesi dal treno il sabato sera per la settimanale visita alla famiglia in vacanza, con un blusa da teenager e il coccodrillino stampato sul petto? La commessa aveva consigliato così, li aveva convinti che quelle «anacronistiche» magliette oggi vanno di moda.

Il marito invoca lo psicologo. E' infatti accertato che l'uomo possiede scarso intuito nell'acquisto degli oggetti di breve durata. Le circostanze sono sfavorevoli. Entrato in un negozio, cade sotto l'influsso di parecchi invisibili fattori. Il primo è il sentirsi obbligato. Teoricamente l'atto di esaminare le merci esposte non implica alcun impegno ed i negozianti infatti proclamano che tale obbligo non esiste. Ciò nondimeno fa parte del «mestiere» di vendere mettere il cliente a suo agio, dando ai suoi piedi stanchi la dolce sensazione di un paio di scarpe comode ed eleganti, o alla sua vanità il piacere di sentirsi importante in un abito impegnativo e giovanile. Il commerciante stabilisce con il cliente un rapporto di cordialità e in questo modo diventa più difficile dire di «no». Quando esitiamo su di un acquisto che è quasi ciò che vogliamo, ma non completamente, i rapporti stabiliti dal venditore sono decisivi.

Vi è infine il fattore perizia. Grosso modo, si può dire che noi acquistiamo camicie o abiti due o tre volte in una stagione. Chi ce li offre ne venderà una dozzina al giorno, tutti i giorni. Accade che il cliente si senta sin dall'inizio in condizioni di inferiorità.

Se al di là del banco sorride una commessa, le probabilità per l'uomo di rifiutare l'acquisto si assottigliano. Il compratore rimane affascinato dalla dialettica meccanica con la quale la ragazza esalta la merce e la intona ai gusti del cliente. Si esce trionfanti con il pacchetto in mano. Dopo i primi passi, lontano dall'influsso della sorridente commessa, il dubbio lo assale. Che cosa penserà la moglie? Dirà che s'è lasciato ingannare? Per un paio di calze o per una cravatta di cattivo gusto si rischia di turbare la tranquillità familiare.

Peggio accade quando l'uomo decide di acquistare un regalo per la moglie. In tali casi il marito entra in un negozio senza avere un'idea precisa dell'oggetto che intende donare. Un profumo? Un *foulard*? Un abito? La commessa, con la lodevole intenzione di facilitargli la scelta, finisce per disorientarlo, sciorinandogli innanzi agli occhi un'infinità di oggetti: spazzole gemelle a forma di cuore con la scritta «Lui e lei»; una serie di bicchieri portadentifricio, completi per *maquillage* che la moglie detesta, grembiuli e vestiti dalle dimensioni sproporzionate. Posto di fronte a questo *bazar*, l'uomo si perde. I dubbi si moltiplicano, si ingigantiscono. Teme di aver già troppo abusato della gentilezza della commessa e con l'atteggiamento di chi ha maturato una scelta oculata, acquista per la moglie uno scialle identico per colore e maglia a quello omesso l'anno scorso.

La maggior parte delle famiglie è già rientrata dalla villeggiatura. La prima operazione delle mogli è stata probabilmente l'accantonamento di tutti gli oggetti inutili e di «pessimo gusto» acquistati dai mariti, rimasti per così lungo tempo, soli in città. Le umiliazioni dell'uomo non sono finite. Ai rimproveri della consorte, ora si uniscono gli sconsolanti risultati della statistica (anch'essa di genere femminile).

Ugo Salvatore

Dopo la sparatoria contro due finanzieri ed una caserma al confine

Altri dinamitardi giunti dall'Austria con armi e esplosivi

Rafforzati controlli e sorveglianze - Centinaia di carabinieri e agenti dànno la caccia ai responsabili dell'assalto di ieri

La casermetta della Guardia di Finanza sul Passo del Rombo attaccata dai terroristi con bombe e raffiche di fucile mitragliatore (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Merano, giovedì sera.

Dopo gli attentati dei terroristi altoatesini a due finanzieri e alla caserma delle «Fiamme gialle» di Passo del Rombo, centinaia di carabinieri e agenti, aiutati da cani poliziotti perlustrano senza tregua la zona compresa fra il Passo del Rombo, la Valle di Plan e la Val Passiria: si temono nuovi episodi di violenza contro militari italiani e installazioni elettriche anche perché risulta che altri dinamitardi sono giunti clandestinamente dall'Austria nei giorni scorsi con armi e cariche di esplosivo.

Com'è noto l'ultimo episodio (l'attacco alla caserma) è avvenuto alle 2 del mattino. Un numero imprecisato di persone ha sparato raffiche di mitragliatore contro l'edificio ed ha lanciato una rudimentale bomba che è esplosa ad una decina di metri dall'obiettivo. I militari della Finanza hanno reagito con una mitragliatrice e con le altre armi in dotazione. Per un caso fortunato, nessuno è rimasto ferito. Verso le 4, un giovane doganiere austriaco, ha scorto due persone che tentavano dall'Italia di entrare in Austria. Dopo aver intimato l'«alt», ha aperto il fuoco, ma senza alcun risultato.

Queste due persone, secondo il doganiere, sarebbero il terrorista Georg Klotz, e il complice Luis Amplatz.

Se questa versione dovesse risultare esatta, è evidente che le preoccupazioni del Klotz e del suo compagno sarebbero terminate. Superato il cordone dei carabinieri attorno a monte Giova, Klotz si sarebbe arrampicato lungo i fianchi della montagna che porta al Passo del Rombo, per attraversare il valico e scendere quindi in Austria.

Nella zona del Passo, in territorio italiano, è stato trovato un manifestino abbandonato certamente dopo l'ultima pioggia, vale a dire non oltre domenica scorsa. Porta su un lato l'aquila tirolese divisa a metà, sull'altro esalta il Berg Isel Bund che lotta per la «liberazione» del Sud Tirolo.

Ieri i finanzieri della compagnia di Malles Venosta, in servizio di perlustrazione per la repressione dell'attività terroristica nell'alta Valle Slingia, hanno trovato in località Pendici Sud Monte Vatles, a quota 1800, avvolti in involucri di plastica e occultati in un anfratto roccioso, un moschetto a ripetizione tipo Mauser da caccia, una pistola Steyr, diciotto bombe a mano, una bomba da mortaio Brixia, due chili e 700 di tritolo in candelotti, venti metri di miccia a lenta combustione e quindici metri di miccia detonante.

v. c.

L'inchiesta sui tre misteriosi decessi nella caserma a Pisa

I periti escludono che i paracadutisti siano morti per i vaccini adulterati

E' il primo punto accertato dalla commissione - Le fiale erano state poste sotto sequestro ed esaminate dagli esperti - Scartate altre due ipotesi (l'eccesso di fatica e l'intossicazione da alimenti) si accenna alla possibilità di un «virus» ancora sconosciuto

Il colonnello Palumbo, comandante della caserma «Gamerra». Alcuni giorni fa si è fratturato un braccio, lanciandosi col paracadute (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Pisa, giovedì sera.

La commissione peritale nominata dalla Procura della Repubblica di Pisa per far luce sulla misteriosa morte di tre reclute del Centro militare di paracadutismo, ha già stabilito un punto fermo: le fiale dei vaccini che sono praticati alle settecento reclute non sono adulterate.

Le fiale in questione (si tratta del tetyphall, un vaccino trivalente contro tifo, paratifo A e B e tetano, prodotto dalla Sclavo di Siena e un altro vaccino simile, di pari azione ed efficacia, preparato nei laboratori dell'Istituto Sieroterapico Italiano di Napoli) furono sequestrate venerdì pomeriggio per ordine della Procura della Repubblica all'infermeria della caserma «Gamerra», sede del Centro di paracadutismo, e sottoposte a immediati esami. Questi, come abbiamo detto, hanno dato esito negativo.

La connessione delle tre morti al vaccino era stata avanzata soltanto come ipotesi, perché era l'unico fatto che accomunasse le tre reclute decedute. E' stata infatti scartata al primo esame dei visceri, fatto in sede di autopsia, ogni possibilità di intossicazione alimentare, come pure è stata messa in disparte, l'ipotesi dell'eccesso di fatica.

La commissione peritale, composta dal direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Pisa, prof. Domenici, dal clinico medico prof. Monasterio, dal patologo generale prof. Puccinelli, dal docente di chimica tossicologica prof. Vitolo e dal microbiologo prof. Cavallo, sta cioè procedendo per esclusione e le prime conclusioni giungono infatti come asserzioni negative. Si sa cioè adesso che le tre reclute paracadutiste non sono morte per determinate cause; ma il mistero è sempre fitto e continuerà ancora ad esserlo per diversi giorni, in quanto alcuni esami di laboratorio sono particolarmente complessi.

Resta ancora il vaccino. Per quanto esso sia risultato integro, si dànno infatti casi (citati dalla letteratura medica per la loro rarità) di decessi da paralisi post-vaccinica che si manifesterebbero anche a distanza di diversi giorni (fino ad un massimo di cento) dal momento della inoculazione del preparato. Non si può escludere neppure l'azione di uno sconosciuto «virus». Ma siamo ancora nel campo delle ipotesi, non suffragate, per adesso, da nessun chiaro elemento.

g. n.

SCELTI OGGI A MONTECATINI

I piccoli fidanzati di Baby Italia '64

Fra i quaranta bambini selezionati attraverso l'esame di diecimila fotografie, vengono formate due coppie, fino ai 4 anni e dai 4 agli 8 anni - Un originale «rallye» automobilistico al paese di Pinocchio

Dal nostro inviato

Montecatini, giovedì sera.

Beh, diciamolo pure. Non si capisce perché, in un concorso di bellezza per i bimbi d'Italia, essi debbano essere chiamati «baby» mentre la parola «bimbi» andrebbe a meraviglia e non ci sarebbe pericolo che qualcuno non capisse di che cosa si tratti. Comunque, ci troviamo di fronte a un «Baby d'Italia '64» e non è possibile cambiargli nome all'ultimo momento, anche perché sembra che il titolo sia brevettato.

Questi «baby» sono quaranta e, sappiamo già, scelti in un mucchio di diecimila fotografie pervenute da ogni parte d'Italia a un settimanale femminile di Milano.

Essi sono giunti ieri in automobile o in treno, scortati come tesori preziosi da padri, madri, zii e soprattutto nonni che, in fatto di bambini o «baby» che dir si voglia, hanno il cuore a pulsazioni massime. La felicità di tutti questi piccoli, se non la turbava la stanchezza, era una gioia del cuore.

Per divertirli, in onor loro, nel pomeriggio al «Kursaal» hanno dato uno spettacolo con i divi più noti della televisione e le loro manine applaudivano giocondamente, senza ipocrisia, che talvolta suggerisce gli applausi dei grandi. C'erano: Cino Tortorella (il «Mago Zurlì»), Pinuccia Nava (Scaramacai), Febo Conti, Peppino Mazzullo, Sandro Tuminelli, Gino Bramieri; presentatore ed animatore, Walter Marcheselli. Risate continue, specialmente con Gino Bramieri nelle imitazioni dei divi celebri della musica leggera, così perfette, così perfette da far pensare come mai non facciano ridere anche i cantatori autentici. Degno di nota è che i bambini non ridevano per le sciocchezzuole da dozzina, come quella di uno che è entrato in scena con una pianta perché gli avevano detto che, se voleva orientarsi a Montecatini, doveva portare con sé una «pianta».

La più schietta e prolungata risata è venuta occasionalmente per una bambina piccolissima che ha partecipato a un gioco complesso, durante il quale, a un certo momento, tutti quanti dovevano grattarsi la testa con la mano sinistra su ordine perentorio del regista. Tutti quanti obbedivano e lei no, non già perché ciò facesse parte del gioco, ma perché proprio non aveva nessuna voglia di obbedire. Il regista le dice: «*Bisogna grattarsi la testa con la mano sinistra*». Domanda lei: «*E perché?*».

Fra i quaranta saranno prescelti oggi due femminucce e due maschietti per simbolizzare la grazia della categoria del «fino ai quattro anni» e «dai quattro agli otto», dopo una gita a Collodi, paese di Pinocchio, dove li attende un'altra folla di bambini, addirittura centinaia, appartenenti agli «Amici di Pinocchio», che sono venuti a fargli visita con un *rallye* automobilistico intestato al loro nome. E' il padre, la madre, o un parente che guida, ma i piccoli tengono il cronometro.

Gli «Amici di Pinocchio» arrivati finora provengono da Arezzo, Bari, Bolzano, Catania, Chieti, Chioggia, Bologna (5), Brescia (2), Cagliari, Como (2), Crema (2), Faenza, Fermo, Foggia, Firenze (15), Genova (7), Grosseto (3), La Spezia (2), Lecco, Livorno (5), Lucca (3), Macerata (2), Massa (2), Messina (2), Milano (11), Modena, Montecatini (2), Napoli (8), Padova (3), Parma (2), Pavia, Pesaro, Pescara, Pisa (7), Piacenza, Pistoia (2), Roma (17), Salerno (3), Siena, Sondrio (2), Taranto (3), Trento (2), Trieste, Varese, Verbania, Viareggio, Vittorio Veneto, Voghera.

Sono giunti dal Piemonte: Patrizia Devalli (Novara), Franco Paris (Montaldo Dora), Federico Bussolino (Torino), Gabriella Gnavi (Orbassano), Riccardo Corrente (Sauze d'Oulx), Guia Becchino (Asti), Gabriella Pignata (Torino), Teresa Serra (Torino), Alfonso Malabo (St. Vincent), Giulio Raviola (Asti) e Claudio Implicito (Torino).

Antonio Antonucci

Scoppia una bombola e incendia la cucina

Alessandria, giovedì sera.

(a.) Una fragorosa esplosione, che ha messo in allarme la popolazione, è stata udita la notte scorsa nell'abitato di Piovera. Nell'alloggio dell'agricoltore Mario Arzani, per cause non ancora accertate, era scoppiata una bombola a gas; ne sono seguiti una fiammata e un incendio. Le suppellettili della cucina sono andate in parte distrutte. I vigili del fuoco di Alessandria, accorsi sul posto, hanno spento il piccolo incendio.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fissate dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Fino a 15 chiamate al giorno ai pompieri

Dovuti ad uno squilibrato gli incendi sopra Genova?

Si prospetta anche l'ipotesi che il fuoco venga appiccato per allontanare alcuni pastori non graditi - Ieri le fiamme hanno distrutto una cascina

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Dall'inizio della stagione estiva, sulle alture che circondano Genova si sono verificati vari incendi, estesi a larghe zone di terreno incolto e coperto di arbusti secchi. Gli incendi si sono moltiplicati da Ferragosto ad oggi ed i vigili del fuoco hanno ricevuto dalle 10 alle 15 chiamate al giorno. Per il 36° corpo pompieri, questa è stata una vera estate calda. Incendi di boschi se ne sono verificati sempre ogni anno, ma mai con l'intensità e la frequenza di quest'ultimo periodo, tanto che si è cominciata a far strada l'ipotesi che gli incendi siano dolosi. Le ragioni per cui qualcuno abbia interesse ad appiccare il fuoco a degli arbusti secchi in una zona dove il vento spira quasi in permanenza e quindi le fiamme facilmente si estendono, sono per ora incomprensibili.

E' da notare che da qualche tempo le colline in questione sono diventate pascolo abituale di alcuni greggi di pecore guidati da pastori sardi. Questo può non essere stato gradito da qualcuno che aveva invece interesse a che le colline restassero completamente disabitate. In seguito sono sorti anche dei contrasti e delle inimicizie tra i piccoli proprietari della zona ed i pastori. Da questo è nato il sospetto che qualcuno abbia iniziato ad incendiare i pascoli per allontanare i pastori. Non si esclude neppure l'ipotesi che sia qualche pazzo ad appiccare il fuoco per il solo gusto di vedere le fiamme.

Molti, in verità, sono anche gli incendi causati dalla disattenzione dei gitanti, che lasciano cadere mozziconi di sigaretta accese. Certo però che un numero così elevato di incendi non può spiegarsi soltanto con cause naturali come l'autocombustione o con la distrazione dei gitanti. Ieri, ad esempio, è scoppiato un vasto incendio che in breve si è esteso su un fronte di circa cinque chilometri, dal forte Ratti verso Bavari; le fiamme sono state bloccate a poche centinaia di metri dalle abitazioni. Sempre ieri un altro incendio scoppiato nelle vicinanze di un casolare, sopra la via Fossato di Cicala sulla collina di Staglieno, è rapidamente divampato fino a distruggere completamente la cascina. Quattro pecore, numerosi conigli ed una cinquantina di galline sono rimasti completamente carbonizzati.

n. b.

Svegliato nella casa in fiamme protesta contro i pompieri

Genova, giovedì sera.

(n. b.) Alcuni inquilini dello stabile numero 1 di piazza Sestrina notavano ieri sera un denso fumo uscire da una delle finestre del secondo piano, dove vivono il signor Luigi Bartolini di 30 anni ed un suo anziano parente. Gli inquilini sapendo che l'appartamento era occupato perché avevano visto poco prima le luci accese, bussavano ripetutamente alla porta del Bartolini senza ottenere risposta. Preoccupati, e temendo fosse successa una disgrazia, chiamavano i pompieri. Proprio mentre i vigili, dopo aver issato le scale, stavano per penetrare nell'appartamento dalla finestra, la porta si apriva ed usciva il Bartolini, protestando perché non lo si lasciava dormire.

La causa del fumo è stata presto spiegata. Prima di addormentarsi il Bartolini aveva fumato una sigaretta ed aveva gettato il mozzicone sotto un armadio; la brace aveva appiccato fuoco ad uno straccio e in lenta combustione, le fiamme si erano estese al legno del vecchio armadio tarlato. L'uomo, che dormiva profondamente, non si era accorto di nulla.

Una ragazza a Genova

Litiga col fidanzato e cerca la morte

Genova, giovedì sera.

(n. b.) Una ragazza ha tentato di togliersi la vita per un dispiacere amoroso. Protagonista del drammatico episodio è stata Maria Luisa Frattegiani, di 23 anni, abitante in via Oberdan 50-13, a Nervi.

La ragazza, che è impiegata, usciva ieri mattina regolarmente per recarsi al lavoro. Verso mezzogiorno però, rientrava improvvisamente a casa. La madre, Angela Nattin, notava che la figlia era in preda alla più viva agitazione. Motivo di questo stato d'animo: una lite con il fidanzato. La signora Nattin, tornando in casa verso le 13 dopo aver fatto la spesa, trovava Maria Luisa a letto addormentata. Subito non si rendeva conto del grave stato della figlia e tornava in cucina a preparare il pranzo. Dopo un po' di tempo, visto che la figlia continuava a rimanere immobile nel letto, si recava al suo capezzale per svegliarla. Maria Luisa si trovava in stato soporoso. Allarmata, la madre telefonava subito alla Croce Bianca che giungeva sul posto con un'autoambulanza.

Sul comodino, intanto, Maria Luisa aveva lasciato le tracce del suo insano gesto: due tubetti vuoti di sonniferi. Al pronto soccorso di San Martino la giovane dopo le cure del caso veniva ricoverata con prognosi riservata.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno e Giove; Venere in sestile a Giove. Le cose andranno benino, seppure contrastate inizialmente da elementi poco favorevoli alle vostre iniziative. Assicuratevi la fedeltà dei vostri collaboratori. Ponderate bene le decisioni. Tipi: Sagittario, Gemelli e Acquario.

Sagittario - *Lavoro*: periodo propizio per i contratti e le decisioni di carattere pratico. Per la casa e gli interessi è bene non precipitare nulla. *Vita affettiva*: farete bene ad agire con signorilità e disinteresse. Le amicizie si riveleranno piuttosto calcolate. *Salute*: facili scatti emotivi che turbano momentaneamente l'equilibrio nervoso.

Gemelli - *Lavoro*: i grossi acquisti sono tutelati da influssi positivi e da una naturale predisposizione alle cose ben riuscite. Tuttavia i consigli vi saranno dati per mettervi fuori strada. *Vita affettiva*: evitate le discussioni. Ottimi presupposti per una serata tranquilla e di progetti per la sistemazione affettiva. *Salute*: ottime qualità fisiche per sentirvi veramente in forma.

Acquario - *Lavoro*: la giornata si presenta densa di novità e di soluzioni equilibrate. I giovani saranno abili nel lavoro manuale. Fantasia che vi renderà lungimiranti. *Vita affettiva*: vi sentirete pervasi da bontà e comprensione, per cui molte cose nel settore amoroso saranno rese facili e belle. *Salute*: evitate di esporvi all'umido e alle correnti d'aria.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: piccole contrarietà al mattino poi le cose riprenderanno il normale ritmo produttivo. L'atmosfera di casa vi aiuterà a distendere i nervi. Toro: successo nel corso di una discussione. Troverete una buona e simpatica compagnia per allietare le ore del riposo. Cancro: attenzione a quello che scrivete, perché in seguito qualcosa potrebbe ritorcersi su voi. Finanziariamente sarete in grado di far fronte a molti impegni. Leone: tutto ciò che riguarda il lavoro avrà buone probabilità di riuscita. Nella vita affettiva le piccole contrarietà saranno appianate dallo spirito comprensivo che saprete mettere in atto. Vergine: il troppo altruismo se non frenato dalla saggezza rischierà di mettervi in balìa degli sfruttatori. Una visita attesa sarà rimandata a tempo indeterminato. Bilancia: finanziariamente vi troverete maluccio. Migliorerete in seguito. Scorpione: sarete appoggiati materialmente e spiritualmente dalle persone che vi stanno più vicine. Reagite prontamente agli stati di diffidenza. Capricorno: pessimismo ingiustificato. Le probabilità di riuscita sono evidenti. Elaborate bene le posizioni acquisite. Pesci: situazione affettiva migliorata che dovrete saper mantenere facendo leva sul lato migliore del vostro carattere. **T. Palamidessi**

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' una commedia nera l'ultimo film di CHRISTIAN-JACQUE

Sette convitati in una stanza scelgono le vittime delle «SS»

Un'allegra adunanza di amici si tramuta così in una terrorizzante attesa - Il regista ha voluto analizzare i sentimenti primitivi che l'uomo conserva sotto la scorza della civiltà

Parigi, giovedì sera.

Christian-Jacque, il celebre ex-marito di Martine Carol, ha ultimato in questi giorni il suo trentesimo film: una commedia «nera» dal titolo Il pasto delle belve. [illegible] ... Gli scomparsi di Saint-Agil e I figli della strada, può ricordare in qualche modo certi temi tinti di sadismo cari a H. G. Clouzot.

Egli ha raccolto sette persone, sette vecchi amici, i quali — in pieno clima di occupazione (per le strade della Francia invasa risuonano i passi degli stivali tedeschi) — si trovano insieme per festeggiare un compleanno. Sono allegri, contenti. Non ostante le privazioni del momento hanno davanti una tavola succulentemente imbandita. Mentre però i bicchieri tracannati stanno annebbiando piacevolmente i loro pensieri, alcuni agenti della Gestapo fanno irruzione nella stanza. Proprio sotto le finestre di quell'edificio un soldato tedesco è stato ucciso. E' chiaro che i nazisti credono colpevoli i convitati. Non li arrestano tutti, però: vogliono che siano essi stessi a designare due ostaggi. Torneranno tra breve.

L'allegra adunanza si tramuta in terrorizzante attesa. E a mano a mano che i minuti passano, poiché ognuno dei presenti trova delle plausibili ragioni per non offrirsi volontario, si scatenano in quegli uomini pacifici le più basse reazioni bestiali: la paura e l'istinto di conservazione provocano drammatici scontri, come se ciascuno fosse una belva rinchiusa in gabbia [illegible] ... Non è tanto un film contro la guerra o antinazista. La divisa della Gestapo nella economia del racconto c'entra per caso: anzi perchè oggi sono i soli autentici simboli del terrore, capaci di provocare quelle reazioni che Christian-Jacque voleva «fotografare». Si tratta infatti di una analisi del nostro comportamento di fronte a eventi eccezionali. Il regista tende a dimostrare che ognuno di noi, sotto la scorza di educazione e di civiltà, tiene congelati sentimenti primitivi, selvaggi addirittura. Un'analisi psicologica, quindi, che non tiene conto della classe sociale a cui i sette singolarmente appartengono. Gli interpreti recano i nomi di Francis Blanche, Hannes Messmer, Sophie Daumier, Claude Nicot, Jean-Louis Trintignant, Claude Rich, Françoise Prévost. p. s.

VIVIEN LEIGH balla il charleston

L'attrice si esibisce in uno sfrenato charleston nel film «La nave dei pazzi» in lavorazione a Hollywood

Domani sera all'Olimpico di Vicenza

Un regista greco dirige attori italiani in «Medea»

Il dramma di Euripide, che inaugura la stagione di spettacoli classici, avrà come protagonista Elena Zareschi

Elena Zareschi

Dal nostro corrispondente

Vicenza, giovedì sera.

Il diciassettesimo ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico si inaugurerà domani sera con la prima rappresentazione di Medea di Euripide, regista il greco Alexis Minotis e protagonista Elena Zareschi. Il nutrito gruppo degli interpreti — oltre alla Zareschi ci sono Gina Sammarco, Nando Gazzolo, Elio Jotta, Adolfo Geri, Attilio Ortolani e Armando Ninchi, più quindici giovani attrici che saranno il coro — è al lavoro da ormai una ventina di giorni, agli ordini, oltre che di Minotis, della coreografa Maria Horsa. Un valido contributo alla regia è dato anche da Katina Paxinou, la grande attrice greca, moglie dello stesso Minotis e che fu Medea, sotto la direzione del marito, in una memorabile edizione del '56 a Epidauro.

All'Olimpico, Minotis ha diretto già lo scorso anno attori italiani in un'edizione di Edipo re che ebbe per protagonista Tino Carraro e fu accolta con unanimi consensi dalla critica. Quest'anno è ritornato per curare la messinscena del capolavoro euripideo. Ha molta ammirazione per gli attori italiani e dice che è un peccato che questi spettacoli classici, in Italia, abbiano il carattere della straordinarietà, siano cioè destinati a vivere soltanto per un ristrettissimo numero di repliche (a Vicenza, Medea sarà rappresentata soltanto il 4, 5 e 6 settembre, dopodiché sarà archiviata).

Dopo Medea il teatro palladiano ospiterà la compagnia del Teatro degli Champs Elysées che rappresenterà in edizione originale, il 12 e il 13 settembre, Il borghese gentiluomo di Molière: regista Marcelle Tassencourt, protagonisti Mathilde Casadesus e Gaston Vacchia. Il 16, prima assoluta per l'Italia di I matti di Valenza, una commedia di Lope de Vega finora mai rappresentata da noi e riesumata per l'Olimpico da Giuseppe Di Martino che sarà il regista dello spettacolo, avvalendosi dell'interpretazione di un grosso complesso di attori.

La stagione si concluderà con due spettacoli musicali: il 20 con un'altra novità per l'Italia, Il ratto di Lucrezia di Britten, nel testo originale inglese (regista Francis Gmelling e maestro direttore d'orchestra Dennis Burck) e il 27 Lo speziale di Haydn e l'Arlecchinata di Salieri nell'edizione dei «Commedianti in musica».

L. Fumei

TRE FILM DA OGGI IN PRIMA VISIONE

Franchi e Ingrassia nel West

DUE MAFIOSI NEL FAR WEST, all'Ideal.

I «mafiosi» sono naturalmente Franchi e Ingrassia, più che mai sulla cresta dell'onda, «campioni d'incasso» del cinema italiano 1964, e adoperati, per la verità, a oltranza da registi e produttori, ansiosi di sfruttare al massimo, visto ch'è il loro momento, la coppia di buffoni siciliani. I quali, stavolta, in un Far West immaginario, sono appunto due isolani che vanno alla ricerca di una fantomatica miniera d'oro, scoperta da certi loro parenti. Costoro sono stati fatti fuori dai soliti outlaws, e ugual sorte meschina toccherebbe ai due «mafiosi» se essi non fossero abili a scansare i pericoli e a salvare ripetutamente la pelle. Diretto da Simonelli in scope a colori, la farsa ha Hélène Chanel quale bionda prim'attrice e Aldo Giuffrè e Aroldo Tieri quali comprimari.

DESTINO IN AGGUATO, al Vittoria.

Un film drammatico americano in cinemascope bianco e nero che affida la principale sua attrattiva a un cast imponente: Glenn Ford, l'eurasiana Nancy Kwan, Rod Taylor, Suzanne Pleshette (che molti ricorderanno in «Lo sport preferito dall'uomo»), Mark Stevens. In più i caratteristi Wally Cox e Nehemiah Persoff, e poi ancora Jane Russell, la celebre vamp degli anni '50, qui riportata sul set, dopo cinque anni, dal regista Ralph Nelson. La vicenda è d'ambiente aereo, derivata dal romanzo Fate is the hunter di Ernest G. Gann. Un grave incidente aviatorio è l'avvio al dramma, nel quale un jet di linea si schianta contro un molo in demolizione ed una sola hostess sopravvive al disastro. Di qui l'indagine sulla tragedia, che mostrerà come si è giunti alla medesima. Il film è proiettato in prima visione europea.

IL TRIONFO DI TOM E JERRY, al Doria.

Rientrato dalla villeggiatura, il cosiddetto «mondo piccino» si trova con questo film alla presenza del primo programma appositamente allestito per gli spettatori fanciulli nella nuova stagione cinematografica. In technicolor come sempre, la serie delle avventure del furbo topino e del gattone arrabbiato, si articola in una dozzina di cartoni animati gustosissimi.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 29 agosto 1964:

TORINO: 82 (da 102); 42 (85); 46 (80); 9 (78); 6 (63); 71 (62); 43 (50); 81 (50); 79 (46); 61 (43).

BARI: 16 (85); 67 (77); 14 (60); 88 (48); 10 (47); 98 (45); 76 (43); 82 (41); 57 (38); 13 (37).

CAGLIARI: 2 (77); 73 (68); 17 (60); 78 (56); 18 (46); 66 (44); 34 (42); 15 (42); 14 (39); 27 (38).

FIRENZE: 19 (80); 40 (71); 9 (68); 11 (65); 63 (61); 90 (65); 89 (45); 88 (42); 20 (42); 47 (41).

GENOVA: 62 (77); 56 (63); 12 (57); 65 (57); 5 (49); 38 (47); 13 (44); 87 (43); 9 (44); 41 (43).

MILANO: 35 (60); 13 (56); 80 (49); 24 (45); 67 (45); 50 (44); 81 (40); 74 (38); 17 (37); 7 (35).

NAPOLI: 75 (84); 18 (64); 15 (61); 70 (45); 70 (45); 33 (42); 71 (41); 62 (38); 58 (37); 46 (35).

PALERMO: 7 (86); 48 (63); 16 [illegible]; 41 (56); 70 (47); 87 (40); [illegible] (38); 88 (35); 31 (34); 43 (33).

ROMA: 10 (74); 7 (65); 80 (60); 41 (61); 46 (54); 52 (50); 85 (47); 60 (38); 41 (38); 1 (38).

VENEZIA: 22 (100); 64 (80); 9 (66); 18 (58); 42 (57); 75 (45); 66 (45); 12 (58); 31 [illegible]; 21 [illegible].

Ritardi nel dare l'ambo delle 10 ruote per i Gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 19 sett.; Bari, 1; Cagliari, 18; Firenze, 25; Genova, 2; Milano, 24; Napoli, 6; Palermo, 5; Roma, 5; Venezia, 21.

Vertibili: Torino, 3; Bari, 25; Cagliari, 44; Firenze, 2; Genova, 6; Milano, 15; Napoli, 25; Palermo, 8; Roma, 11; Venezia, 28.

Cadenze: Torino, 3 (da 74); Bari, 7 (53); Cagliari, 7 (39); Firenze, 9 (25); Genova, 9 (56); Milano, 3 (41); Napoli, 9 (39); Palermo, 1 (85); Roma, 0 (43); Venezia, 2 (61).

Figure: Torino, 8 (23); Bari, 5 (34); Cagliari, 1 (60); Firenze, 5 (31); Genova, 3 (16); Milano, 6 (18); Napoli, 6 (21); Palermo, 7 (67); Roma, 1 (23); Venezia, 4 (26).

Decine: Torino, 40.na (55); Bari, 10.na (46); Cagliari, 30.na e 80.na (11); Firenze, 40.na (12); Genova, 60.na (26); Milano, 40.na (12); Napoli, 50.na (26); Palermo, 40.na (33); Roma, 1.a (35); Venezia, 40.na (28).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 625 settimane; 2° estr. a Torino: n. 62 da 712 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 617 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 677 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 15 da 734 settimane.

A Bari sono usciti: dopo 445 sett. il n. 55, 1° estratto; e dopo 319 sett. il n. 71, 2° estratto.

Sono usciti dall'inizio di quest'anno:

I gemelli: 2 v. a Torino (88, 22; 22, 55; 77, 55); 4 a Bari (88, 66; 66, 88; 44, 77; 55, 66); 3 a Cagliari (33, 22; 33, 77; 55, 22; 77, 33); 1 a Firenze (33, 44); 3 a Genova (77: 11, 66; 22, 11); 1 a Milano (11, 66); 2 a Napoli (66, 88; 11, 66); 1 a Palermo (22, 77); 3 a Roma (44, 22; 44, 33; 44, 66); 1 a Venezia (11, 22, 77).

I vertibili: 3 v. a Torino (13, 31; 21, 12; 23, 32); 3 a Firenze (45, 56; 38, 83; 48, 84); 1 a Genova (18, 81); 2 a Milano (21, 12; 56, 65); 1 a Napoli (78, 87); 2 a Palermo (56, 56; 75, 57; 72, 27); 2 a Roma (56, 65; 76, 67); 1 a Venezia (72, 27).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 19 (1); Palermo, 48 (X); Roma, 8 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 82 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 115 volte su 338 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Napoli X, X. Meno frequenti: Genova, 1 (89 v.); Roma, 1 (91).

Si assegna ad Alcamo il «Ciak d'oro» per il 1964

Trapani, giovedì sera.

I più noti esponenti italiani e stranieri del mondo dello spettacolo saranno premiati sabato prossimo ad Alcamo Marina con il «Ciak d'oro».

Fra i candidati al premio figurano attualmente tredici registi, quindici attori e trenta attrici, tra cui: Pietro Germi, Mauro Bolognini, Vittorio Sala, Romano Brazzi, Salvo Randone, Alberto Lupo, Francesco Ursi, Nino Manfredi; Yoko Tani, Rosanna Schiaffino, Catherine Spaak, Giorgia Moll, Sylva Koscina e Stefania Sandrelli.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Rinomato Istituto scolastico, Vercelli via Duomo 6, telefono 54-773. Scuola Media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

L'indipendenza economica alla portata di tutti
Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una copiosa attività, con il rivoluzionario «Sistema della lavasecco americana a gettone Speed Queen» Self-cleaner, via Pastrotti 88, telefono 470.507.

Mobili La Mobiliere
Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 31 37.

Inform - investigazioni
Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544.176 - 548.061, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, t. 55-115

Alfieri: Rivista «Apollo Show n. 9». Orario 16,15-21,15.

Maffei: «Mondo alla rovescia». Rivista M. Ferrero-L. de Vinci. Vietato minori 18. Orario 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Complesso «I baby luna» e canta Mario Valente.

Blechenduait Lutrario: 21, «V R 5».

Chalet Valentino: 21 «Zarcasi».

Ciclo Danze 21, Orch. Tanuccio.

El Patio (c. Moncalieri, 346, telef. 633-151): ore 21, Rodolfo Grieco.

Gay Fellow: 21, I 6 Magnifici. (Prime cons. prat.) (piazz. post. A. Club)

Garden (cap. 13): 21 Compl. T.04.

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood Bailes: 21, I Prediletti.

La Serenella: 21 Compl. Mabelli.

Messico Danze: ore 21 Chi-ca-cha.

Pagoda Danze: 21, Franco e i G. 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Gala: 22-4, Attraz. internaz.

Moulin Rouge, p. Carlina t. 544-270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Abatjour (t. 41-025) sabato riapert.

Acapulco, Monc. 143, t. 683-666: 21

Annunziata: Pran. tavoli, t. 259-497.

Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678-976

Caprice (Bacchi 16, t. 521-528) 21.

Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21. Fest. 16-21.

Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, Tel. 341-087): ore 21.

Monkey's (Gramsci 15, t. 41-573) 21

Piscina del Sole: Whisky a Gogo.

Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Piazzale posteggio Automobile Club)

Whisky Club Pino-Roma 36, 881-001

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cinque corpi senza testa» J. Crawford, D. Baker. V. 18.

Astor: «Commandos in Viet-Nam».

Corso: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno. Viet. minori 14.

Cristallo: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton, Lee Tracy. Or. spett. 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. U. giorno.

Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor.

Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Lux: «A bruciapelo» Arch Hall, Richard Alden. Vietato min. 18.

Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul. Viet. 14.

Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorléac, techn. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.

Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato minori anni 18.

Vittoria: «Destino in agguato» G. Ford, N. Kwan, R. Taylor, scope.

Alfieri: «La vita di Adolfo Hitler» di Paul Rotha.

Arlecchino: «Risate all'italiana» Chiari, Vianello, Gassman, Rascel.

Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.

Capitol: «Salerno» Robert Taylor, T. Mitchell, R. Walker.

Metropol: «I due della legione», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alessandria: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tec. D. Martin, Montgomery.

Faro: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tec. Dean Martin, E. Montgomery.

Fiamma: «Sette giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner, Frederich March.

Hollywood: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Claire Trevor.

Maffei: «Mondo alla rovescia». Rivista M. Ferrero-L. de Vinci. Vietato min. 18. Orario 16,15-21,15. Film: «Vento di terre lontane».

Massimo: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.

Orfeo: «L'uomo senza paura» tec. Kirk Douglas, Richard Boone.

Principe: «L'uomo senza paura» sc. tec. K. Douglas, C. Trevor. Ult. 21,30.

Statuto: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon. Segue: «Tom e Jerry» technicolor.

Adriano: «Copacabana Palace» con Sylva Koscina, Walter Chiari.

Aldone: «La porta delle 7 chiavi» Riv. «Apollo Show n. 9» 16,15-21,15

Alpi: «I tre volti della paura» col. Boris Karloff, Susy Andersen. V. 14.

La Perla: «La frustata» technicol. Richard Widmark, Donna Reed.

Regina: «Donne calde di notte».

Asti: «Psico terror». Viet. 14. A. 14.

Cravesana: «Tesoro Rio delle Amazzoni» F. Lamas, R. Fleming, techn.

Olimpia: «I soliti ignoti» Gassman.

Pax: «Invasione dei mostri verdi» tec.

P. Nuovo: «Sabato tragico» e «10 lune di miele di Barbablù». Ap. 10.

S. Pellico: «La signora omicidi» tech. Alec Guinness, Peter Sellers.

Esperia: «Non sparate alla bionda» F. Clay. Vietato minori anni 18.

Giardino: «L'invincibile cavaliere mascherato».

Madonna Rossa: «Assassino al telefono» con Fernandel.

Mirafiori: «Mondo cane n. 2» tech.

S. Rita: «L'assedio di Fort Point» Ronald Reagan, Rhonda Fleming.

Vinzaglio: «Quando la moglie è in vacanza» scope, [illegible] M. Monroe.

Araldo: Passaporto falso. Constantine.

Eliseo: «Se permettete parliamo di donne» sc. V. Gassman, M. Mercier

Fréjus: «Tutti pazzi in coperta» tec. Pat Boone, Barbara Eden.

Nuovo: «Quattro notti con Alba» Chelo Alonso. Vietato minori anni 16.

S. Paolo: «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori. Viet. anni 14.

Artisti: «La donna nel mondo» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Belgio: «Vendetta del tonga» tech.

Carolina: «Il giorno e l'ora» scope, Simone Signoret, Stuart Whitman.

Eridano: «Tognazzi e la minorenne» Ugo Tognazzi, Danielle De Metz.

[illegible]

Astra: «Il mistero del castello» C. Evans, M. Williams. Vietato min. 14.

Benidoi: «Il ranch delle 3 campane» techn. J. Mc Crea, D. Malone.

Massaua: «Albero della vendetta», scope, techn. Randolph Scott.

Odeon: «La orda di Gengis Kan» H. Okava, A. Lancaster, tech. scope.

Star: «Pranzo di pasqua» scope. C. Heston, E. Martinelli. Viet. 14.

Adua: «I gangsters non muoiono nel loro letto» S. Taylor. Vietato 14.

Aurora: «Scotland Yard in ascolto».

Brescia: «L'amore difficile» Tognazzi

Chatillon: «I pirati del cielo» e «L'uomo del Nevada».

Fortino: «La donna di notte» V. 18.

Lamberti: «Fruste nere di Zorro».

Maloni: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.

Nord: «La morte cavalca a Rio Bravo» techn. M. O'Hara, Brian Keith.

Palermo: «Gli sciacalli».

Sociale: «Crasio e il corvo». V. 14.

Zenit: «La grande attrazione» tech. scope, Nancy Kwan, Pat Boone.

Baretti: «Pelle degli eroi» A. Ladd.

Cabiria: «Sapore di miele» con D. Bryan, R. Stephens, Murray Melvin.

Colosseo: «I corsari del grande fiume» T. Curtis, C. Miller, techn.

Continentale: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, C. Thompson.

Flora: «Copacabana Palace» tec. sc.

Italia: «Filibustieri Mari del Sud».

Moderno: «Gangster contro gangster» e «Alla frontiera del Far West».

Piemonte: «Hong Kong, un addio» Antonella Lualdi, H. Serra, tec. sc.

S. Carlo: «Cavalcata infernale» con Jim Ellison, Muriel Evans.

Spezia: «Lulù, l'amore primitivo» Nadia Tiller. Apertura ore 15.

Diana: «I cuori infranti».

Dora: «Il primo ribelle».

Roma: «Cleo cleo Birdie».

Umbria: «Piovra nera» D. Andrews.

Alba: «Ercole alla conquista di Atlantide» Reg Park, scope, technic.

Adamo: «Terrore delle montagne rocciose» Van Johnson, J. Dru.

Apollo: «Mondo balordo» (reportage internazionale) tec. sc. Viet. 16.

Lamo: «La figlia del capitano» sc.

Lucento: «Tom e Jerry: botta e risposta» cartoni anim. in technicol.

Lutrario: «Amori proibiti» techn.

Orione: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» sc. Totò, Fabrizi.

Sansovino: «Guerra indiana» K. Larsen, E. Ebsen, D. Burnett, colori.

Splendor: «Dracula il vampiro» tec. Cristopher Lee, P. Cushing. Viet. 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Pellico. Abbonamenti calcio Juventus e Torino: in vendita all'Enal, Segretariato Ede ore 18: biglietti ridotti alla cassa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA SERATA DELLA GRAN BRETAGNA (SENZA MARGARET) AL FESTIVAL DEL LIDO

Un'inglese dagli occhi verdi ha portato il «cinema libero» alla Mostra di Venezia

Ma gli ardori dei «giovani arrabbiati» si sono calmati - La polizia accorre per un film di spogliarelli: si trattava invece di un saggio di cinema sperimentale americano - Oggi è di turno la Francia con «La vita alla rovescia» di Alain Jessua

L'attore inglese David Niven, tra due belle signore, assiste al Palazzo della Mostra alla proiezione del film

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Una ragazza che è quasi ancora una bambina, e racconta le storie del collegio, per interessare — goffa, patetica — l'uomo grande (uno scrittore fallito) di cui si è innamorata. Una ragazza che lavora in una drogheria di Dublino, e viene dalla campagna, e la sera legge Joyce, Tenera è la notte di Scott Fitzgerald, e, sempre per impressionare l'innamorato, si accende una sigaretta e la cade dentro la scollatura dell'abito nuovo, e perché non s'incendi le fanno una doccia di latte ben zuccherato, che era pronto per il tè. Questo il personaggio di Rita Tushingham, nel film inglese di ieri sera, diretto dal regista debuttante Desmond Davis.

Il titolo del film è La ragazza dagli occhi verdi, il regista è stato l'operatore di Tony Richardson in Tom Jones e in Sapore di miele (di questo secondo film la protagonista era Rita Tushingham, che vinse il premio per la migliore interpretazione femminile a Cannes). Insomma, è il gruppo del free cinema — il libero cinema — che è arrivato a Venezia, a rappresentare ufficialmente al Festival (e questa è una novità, per l'Inghilterra tradizionalista...) il cinema inglese. Il film è pulito, tenero, con qualche venatura di lirismo, nel racconto di un amore infelice tra Kate, la ragazza dagli occhi verdi, e lo scrittore Eugene. Niente di rivoluzionario com'era, per esempio, Sabato sera e domenica mattina; a meno che non si ricordi il cinema inglese vittoriano di una dozzina di anni fa, quando era proibito far vedere sullo schermo un letto matrimoniale, ed allora sarebbe rivoluzionaria anche questa Ragazza dagli occhi verdi; con i suoi problemi di incomprensione fisica, tra Kate e Eugene, peraltro accennati con molta delicatezza.

Rita Tushingham, che ha gli occhi verdi del film, vestita di un casuale abito da sera di velluto marrone ed è più un 'sedimento, per una del free cinema, l'infilarsi in un vestito da sera... E' entrata nella sala del Palazzo del Cinema alle dieci meno dieci. L'accompagnava il regista del film, Desmond Davis. Entrambi si sono incontrati con il sen. Giovanni Gronchi, al Lido per tenere, oggi, una prolusione al documentario critico su Michelangiolo, realizzato da Carlo Ludovico Ragghianti. Ma l'intera platea, e la tribuna del Palazzo del Cinema, apparivano ieri politicizzate. Forse per mostrare solidarietà con il direttore della Mostra, Luigi Chiarini, erano arrivati il sottosegretario al Ministero del Turismo e dello Spettacolo sen. Emilio Battista, il sottosegretario al Ministero della P. I. on. Maria Badaloni. C'erano anche gli onli Alatri, Trentin, Tantalo, Mariani, Basso, Zincone, Simonacci, Vianello.

Fino all'ultimo i fotografi hanno aspettato Margaret d'Inghilterra: in fondo, La ragazza dagli occhi verdi era un film inglese. Il gruppo del free cinema, da Tony Richardson a John Osborne considera la monarchia britannica niente di più di una venerabile anticaglia (e l'aggettivo è adoperato soltanto nei momenti di buonumore...).

«Se fosse spiritosa Margaret dovrebbe venire», diceva qualcuno. E si ricordava una storia che Ludovico Toeplitz, figlio di banchiere e produttore cinematografico dei tempi d'oro, racconta nel suo libro «Ciak, sotto a chi tocca». Toeplitz, con Alexander Korda, produsse il film Le sei mogli di Enrico VIII. Il censore inglese non voleva dare il visto. Korda e Toeplitz lo assicurarono che già il principe di Galles e il duca di Kent avevano veduto il film e l'avevano trovato ottimo. Questa la risposta del funzionario: «Ciò non cambia la mia opinione sul film, ma cambia la mia opinione sulla famiglia reale!».

Non molta gente al Palazzo del Cinema, ieri, e sbarramenti, siaccolonate, polizia e soldanio persone che volevano entrare in una saletta periferica del Lido, dove si proiettava il film americano The troublemaker: «Un film realizzato senza vergogna da Theodore J. Flicker e prodotto con cinismo dalla Janus-Film Usa». Questa la pubblicità di The troublemaker, che spiega tutto...

Probabilmente, chi è riuscito ad entrare ha avuto la peggiore delle delusioni: non un film di spogliarelli, ma un saggio sperimentale realizzato da un regista ed attore di off-Broadway; un intellettuale con le carte in regola, che ha recitato Dostojevski e Beckett, e la cui spericolatezza è, per l'appunto, intellettuale: Flicker è stato uno dei primi a realizzare uno spettacolo di «happening». The premise, che ebbe grande successo off-Broadway. Insomma, l'odiata cultura che si fugge al Palazzo del Cinema si ritrova nella piccola sala di periferia. Non c'è scampo.

Oggi è in programma il film designato ufficialmente dalla Francia: La vita alla rovescia di Alain Jessua. In arrivo Pascale Petit, Geraldine Chaplin e — di nuovo si spera — Frank Sinatra.

Adele Cambria

La Masina a Sorrento per gli «Incontri del cinema»

NAPOLI, giovedì sera.

Giulietta Masina è stata designata come ospite d'onore del comitato organizzatore della seconda edizione degli «Incontri internazionali del cinema» che si svolgerà a Sorrento dal 19 al 25 settembre. Giulietta Masina interromperà per un giorno il suo lavoro sul set del film di Fellini «Giulietta degli spiriti». La serata si svolgerà, al Circolo dei Forestieri, un «Incontro con la stampa» particolarmente atteso, poiché l'attrice è stata per cinque anni lontana da ogni attività cinematografica in Italia, mentre ha girato un film in Germania ed uno in Polonia.

Sullo schermo del teatro «Armida» sarà presentata una «antologia» dei personaggi della Masina: da «Senza pietà» (regia Lattuada) che le procurò il primo Nastro d'argento, ai personaggi di Gelsomina e Cabiria; la antologia viene approntata in questi giorni da Sergio Ferrelli il quale vi inserirà inoltre alcune immagini del personaggio della Masina a colori in «Giulietta degli spiriti».

Tavole separate al cocktail-party Vitti-Antonioni

L'attrice ha invitato le croniste mondane; il regista ospiterà invece i giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

E' arrivato al Lido Tonino Cervi, il giovane produttore che riesce a convertire al colore anche i registi meno disposti. Gli è riuscito con Monicelli, Fellini, Antonioni e Rosi, che darà a Cannes il suo primo film a colori, Il momento della verità. Cervi ha annunciato uno splendido ricevimento per domenica sera, di Monica Vitti e smentita la notizia del baule carico di vestiti rossi. Domenica l'attrice inviterà a pranzo tutte le giornaliste, gli uomini della stampa saranno ospiti di Antonioni. Un giornalista ha messo le mani avanti: «Non si potrebbe fare il contrario?».

* *

Margaret non è arrivata. L'abbiamo attesa in tanti ieri sera davanti al Palazzo del Cinema. Lei preferisce — e chi le dà torto — andare per osterie. Questa era l'ultima chance, perché non verrà certamente sabato alla proiezione del secondo film inglese Per il Re e per la Patria, che racconta l'ultima notte di un disertore prima di essere fucilato.

* *

Invece di Margaret, è arrivato Gronchi, ma i fotografi si sono animati molto di più alla rapida visione di un giovane in smoking, con i lunghi capelli fino alla cintola, un occhio dipinto di nero e una croce sulla fronte, che ha attraversato di corsa la transenna ed è sparito fra gli urli della poca folla. «Deve averlo stipendiato Corona per animare il Festival» ha mormorato un cronista, che segue la nota polemica fra il ministro e Chiarini.

* *

Una cara ragazza è Rita Tushingham, la protagonista di La ragazza dagli occhi verdi. Voleva fare la giocatrice di football forse per via delle sue gambe muscolose, poi cambiò idea e si iscrisse al Liverpool Players Theatre. Il suo sogno è avere una carrozza con cavalli ma non può realizzarlo perché non guadagna abbastanza. «Niente» afferma lei, in realtà sette milioni per film. Pochini, ma abbastanza per vestirsi meglio.

Alla conferenza-stampa era dentro un abito di flanella grigia con una grossa farfalla in vita. Magari era nato come un modello — si pensava — ma gliela avrà fatto una zia. Sbagliatissimo. Tutta fiera, Rita ha mostrato l'etichetta dietro il collo. Lo sciagurato è un disegnatore di Londra, che crea apposta per lei questi modelli e li fa approvare pure dal marito, Terry. E i capelli? «Non vado mai dal parrucchiere. Me li lavo da sola e Terry me li taglia». Bravo Terry.

a. g.

Rita con il suo regista

La giovane attrice inglese Rita Tushingham al Lido con il regista Davis (Tel.)

Oggi e domani alla radio

Tribuna politica, alle 21 sul Nazionale - Incontro con la lirica: Carmen, alle 20 sul Secondo

GIOVEDI' 3 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Tastiera - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: Trattenimento in musica - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche per organo - 18,30: Venezia: cerimonia inaugurale della Mostra internazionale aeronautica - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «La Fata Morgana»: pagine di musica e di teatro scelte da Nora Barbato e presentati da Giuliana Lojodice, Giuseppe Rinaldi e Carlo Romano; regia di Carlo Di Stefano.

Ore 21: Tribuna politica (parla l'on. De Martino del psi) - 22,15: Concerto della pianista Edith Farnadi - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: tenore John Serge.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Buon viaggio: storia semi-seria dei mezzi di locomozione, a cura di Paolini e Silvestri; regia di Riccardo Mantoni - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Le memorie di Barry Lindon», romanzo di William Thackeray. Primo episodio: «Il piccolo inglese»; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. Questo è uno dei primi romanzi del grande narratore inglese ed è considerato inferiore soltanto a quello che è ritenuto il suo capolavoro: «La fiera delle vanità». Il protagonista de «Le memorie di Barry Lyndon», è un avventuriero senza scrupoli, fatuo, ma deciso a realizzare il suo programma fino in fondo, salendo, a mano a mano, tutti i gradini della fortuna sociale, ricorrendo, se necessario, a qualsiasi mezzo. Ma, dall'alto del suo mondo effimero, cui giunge con la maschera del perfetto gentiluomo, ripiomba giù come una statua frantumata.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giacomo Devoto: «L'Italia e i dialetti» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Incontro con l'opera: «Carmen», di Georges Bizet; cantano Regina Resnik, Joan Sutherland, Mario Del Monaco. Orchestra della Suisse Romande diretta da Thomas Schippers.

Ore 21: Ciak: edizione speciale in occasione della XXV Mostra di Arte cinematografica di Venezia - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: jazz tanto - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Zecchi - 19: L'alimentazione dell'uomo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Smetana - 21,50: Idee e problemi giuridici di oggi - 22,45: Orsa Minore.

VENERDI' 4 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di Beethoven - 17: Giornale - 18: Vaticano secondo - 18,10: Le canzoni di Shakespeare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Giornalissimo - 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La grande festa - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,38: Zibaldone familiare - 17,05: Canzoni sentimentali - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: la discomania - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Fine settimana - 21: Tempo d'estate - 21,30: Giornale - 22: Complesso Rotondo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di F. Silenio - 19,15: Le isole siciliane: note di viaggio - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Non dire nulla», radiodramma di J. Henley - 23: Musiche di S. Barber.

Giuliana Lojodice presenta «La Fata Morgana» sul Programma Nazionale

Il 12 settembre a Omegna

Forse ad un autore italiano il Premio della Resistenza

Omegna, giovedì sera.

Sabato 12 settembre verrà assegnato ad Omegna, per la sesta volta, il «Premio letterario della Resistenza» di un milione di lire. Illustri scrittori europei hanno vinto le precedenti edizioni: Alleg, Sartre, Andora, Fanon, Blas De Otero. Quest'anno, ricorrendo il ventennale della Resistenza, è probabile che il premio tocchi ad un autore italiano.

Della Giuria, presieduta da Mario Bonfantini, fanno parte noti scrittori e critici.

STASERA ALLA TV

Riprende «Tribuna politica» e (sul Secondo) "Enrico '15-18„

Sul Primo Canale alle 21 la conferenza-stampa dell'on. De Martino (psi) - Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini rivive il periodo della Grande Guerra

Rascel in una scena della commedia musicale in onda stasera alla televisione

I programmi previsti per stasera sul «primo canale» hanno subito sostanziali mutamenti per far posto a «Tribuna politica» che riprende le sue trasmissioni dopo due mesi di vacanza. Alle 21, va in onda la conferenza stampa dell'on. Francesco De Martino, segretario del psi. Moderatore: Ugo Zatterin.

Vengono così soppressi: la quinta puntata di «Mastro Don Gesualdo», trasferita a domani alle 21,05 sul «primo canale» e «Parole e musica» di Achille Millo. Alle 22, dopo «Tribuna politica» è in programma «Primo piano» dedicato a Maurice Chevalier: dal can can al twist.

Seconda parte, questa sera sul Secondo Canale, della commedia musicale Enrico '61, di Garinei e Giovannini, nell'interpretazione di Renato Rascel e di altri valorosi attori, cantanti e ballerini.

La vicenda del centenario cappellaio romano Enrico Venutti è stata narrata giovedì scorso, nella prima parte del lavoro, per quel che riguarda l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza di Enrico; la coincidenza degli avvenimenti che caratterizzarono i primi venticinque anni del Regno d'Italia.

La seconda parte, che andrà appunto in onda stasera, ci mostrerà Enrico Venutti dopo la delusione d'amore con la sigaraia, che, dopo un certo tempo, lo pianta per andare a sposare un cugino. Intanto il padre di Enrico muore e gli lascia in eredità la cappelleria in completo dissesto finanziario. Ora Enrico si trova ad affrontare serie difficoltà, ma il suo matrimonio con la figlia di un suo creditore mette a posto la faccenda del negozio.

La giovane moglie, Teresina, si dimostra brava moglie, mentre Enrico lancia, con grande fortuna, la moda di un nuovo copricapo: la paglietta. I due sposi trascorrono cinque anni felici e Teresina dà finalmente alla luce un bimbo. Ciò avviene il 29 luglio 1900, lo stesso giorno in cui a Monza viene ucciso re Umberto I. Dopo altri anni, Enrico è nominato cavaliere nel 1915, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,30-17: (Eurovisione) Francia: Albertville: Campionati del mondo di ciclismo - Gara a cronometro su strada per squadre dilettanti.

18 —: La tv dei ragazzi: Sooty, l'orsetto burattino. - Telecruciverba.

19 —: Telegiornale.

19,15: Atletica leggera: II. Le corse veloci.

20 —: Rubrica di Almanacco. Storia di animali: Le iguane marine.

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21 —: Tribuna politica (parla l'on. De Martino, segretario del psi).

22 —: Primo piano: Maurice Chevalier: dal can-can al twist...

23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.

21,15: Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel in «Enrico '61», commedia musicale (Seconda puntata).

22,05: Giovedì sport: riprese dirette e inchieste di attualità. Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: «Aida», opera di Verdi (Selezione) - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Mastro don Gesualdo (V puntata) - 22,45: Quindici minuti con Natalino Otto e Flo' Sandon's - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il dono del Nilo: «Le figlie di Iside» - 22,10: Jazz panorama - 22,45: Notte sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

LA PROVA DI IERI COL MILAN HA MESSO A NUDO GRAVI LACUNE

Per la Juventus a S. Siro una dura e difficile realtà

I rossoneri hanno superato i bianconeri (2 a 0) senza doversi impegnare a fondo - Disorganizzazione tattica dei torinesi - E' molto rischioso voler cambiare le abitudini di atleti impegnati da anni in un sistema di gioco che è praticamente impossibile modificare

Altafini (a destra) s'è accordato col Milan per il reingaggio e ieri sera ha realizzato il secondo goal rossonero

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

I commenti che si possono fare su questa partita valida per la classifica della Coppa Lanza di Trabbia, non tornano affatto favorevoli alla Juventus. I bianconeri si sono portati in questa occasione in modo da smentire le previsioni favorevoli che erano sorte dall'incontro amichevole disputato la settimana scorsa contro gli spagnoli del Sevilla. Quelli non possedevano nessuna organizzazione difensiva vera e propria, quando i bianconeri andavano avanti, gli iberici lasciavano che essi facessero, non opponendo nessuna resistenza attiva e fattiva.

L'avversario di questa volta era ben differente. Alle sottigliezze generiche del giuoco che si pratica in Italia al giorno d'oggi, questo avversario sapeva quali misure contrapporre. I milanisti sono degli specialisti in materia di tattica difensiva. I rossoneri avevano dimostrato nell'incontro disputato contro il Bologna alcuni giorni or sono di essere ancora lontani dal loro miglior grado di forma, ma quanto essi hanno prodotto ieri sera è bastato per bloccare, per disorganizzare completamente ogni tattica aggressiva dei bianconeri. Il fatto che maggiormente impressiona sta appunto nella circostanza che è bastato uno sbarramento difensivo non completamente a punto e non forte di tutti i suoi uomini, per scombussolare ogni manovra offensiva dei torinesi.

Questa volta non si può nemmeno dire che la Juventus abbia trovato a Milano ambiente ostile o circostanze avverse. Di pubblico ve n'era molto — tanto da dare luogo ad un incasso di circa [illegible] milioni di lire — ma una percentuale notevole di esso era favorevole ai bianconeri, e li sostenne anche calorosamente. E, dopo tutto, il perdere per due reti a zero — la prima delle quali, si seppe poi, era stata un'autorete di Castano — in campo avverso in quello che, dopo tutto, era pur sempre un incontro di preparazione, non è un fatto poi tanto disdicevole. E' il modo in cui la sconfitta è stata subita che dispiace: è il modo, che... offende.

Perché si è visto chiaro, nel corso di tutta la partita, che non si trattava di deficienza fisica. Atleticamente i giocatori erano a punto: correvano, scattavano, saltavano con disinvoltura, con slancio. E l'impegno e la volontà non facevano affatto difetto. La deficienza, la carenza era tutta, esclusivamente di tipo tecnico. Ad essere colpito, nella serata, è stato il tipo di gioco che la squadra ha svolto, o meglio che essa voleva svolgere.

Noi non vogliamo entrare di prepotenza nella questione che ne emerge. Sappiamo che la squadra attraversa un periodo molto delicato. Vuole cambiare linea di condotta tecnica e tattica. Ed il discutere certi principi, mentre il procedimento è in corso, mentre la disponibilità degli uomini non è completa, e mentre non si conoscono ancora a fondo i particolari della questione, può parere — e può anche essere — una interferenza. Una interferenza che, aumentando lo stato di disagio, sia più nociva che utile.

Quello che vogliamo, che intendiamo dire, è che il problema è grave e difficile da risolvere. Perché esso va risolto coi mezzi che si hanno a disposizione. Perché, quando si vuole modificare la natura, la struttura di gioco di uomini che hanno oramai abitudini inveterate, si corre il rischio di non ottenere il nuovo e di guastare il vecchio: il rischio di rovinare tutto cioè. Temiamo forte, per esempio, che un Del Sol, che è il giocatore che è, per il tipo di gioco che svolge da anni, occorra prenderlo per quello che è, o lasciarlo: smussandolo al massimo, ma non tentando di cambiarlo radicalmente.

L'argomento porterebbe, se approfondito, a riaprire la discussione sul gioco che si pratica al giorno d'oggi. Cosa da evitare per il momento. Ieri quei due o tre uomini di punta in maglia bianconera, ogni volta che mettevano i piedi nell'area di rigore avversaria, si trovavano allo sbaraglio, perché dovevano lottare con un numero per lo meno doppio di difensori. Ed anche elementi del valore di un Combin e di un Sivori venivano bloccati. Il problema che deve affrontare la Juventus è grave. E' inutile, e sarebbe anche dannoso tacerlo.

Vittorio Pozzo

Dopo l'allenamento a Coverciano

Molti problemi per il c.t. Fabbri

L'assenza dei giocatori interisti e di De Sisti incide notevolmente sul rendimento collettivo della squadra - La partita di ieri ha mostrato incertezze e lacune nel gioco degli azzurri

Firenze, giovedì sera.

Il primo raduno degli azzurrabili olimpici si è appena concluso. Le risultanze che si sono avute, però, non sono del tutto positive, anzi. Troppi giocatori, dei quali molti fra i più importanti, sono mancati all'appello del c.u. Fabbri. Indubbiamente le ragioni di tutte queste defezioni sono validissime (gli interisti, come è noto, stanno per affrontare, a Buenos Aires, l'Independiente, per la disputa del primo incontro della Coppa Intercontinentale dei campioni, mentre De Sisti è restato a Roma perché infortunato), ma ciò non toglie che alla rappresentativa olimpica, per prendere corpo e fisionomia ben definite, siano del tutto necessari questi giocatori. Senza di loro, e lo si è potuto constatare ampiamente nell'allenamento sostenuto ieri pomeriggio, la squadra non riesce a convincere. Le trame del gioco sono spesso incerte, l'esecuzione stessa lascia non poco a desiderare. Pur dando la giusta importanza al particolare che i p.o. erano al loro primo incontro e, quindi, era più che giustificato non aspettarsi troppo, la rappresentativa non sembra dare quelle garanzie che invece appaiono indispensabili per un'affermazione, sia pure parziale, in un torneo così difficile.

Fabbri non si è mostrato scontento del lavoro svolto; o meglio, egli ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Venutigli a mancare alcuni giocatori, e con essi anche la possibilità di sperimentare subito il possibile modulo di gioco che la squadra dovrà applicare a Tokio, il c. u. ha dovuto prendere una decisione di ripiego facendo giocare tutti gli uomini a sua disposizione (meno Sacco e Cera che ancora lamentavano i postumi di infortuni), ma senza applicare tattiche particolari.

I problemi che Fabbri dovrà affrontare nel prossimo futuro sono estremamente gravi. Egli dovrà continuare a fare a meno dei giocatori dell'Inter praticamente sin dopo la partita di San Siro, il 23 settembre; anche Mucini, poi, sarà impegnato con la sua squadra il 9 settembre in una gara di Coppa dei campioni e, quindi, anche lui dovrà disertare almeno un raduno. Poi c'è De Sisti. Il romanista, nella formazione che Fabbri sembrerebbe intenzionato a mettere in campo (che non dovrebbe poi essere molto dissimile da quella che giocò contro la Polonia) ricopre un ruolo fondamentale. De Sisti, giocatore dalla non comune intelligenza tattica, potrebbe risolvere il problema del centro campo, quel problema che, anche ieri, nonostante si consideri l'impegno solo approssimativo, è apparso piuttosto grave. Se De Sisti dovesse dare «forfait» anche per i prossimi raduni, Fabbri dovrebbe trovare una soluzione adeguata. Questo non appare molto semplice, tanto è vero che lo stesso c. u. ha ammesso di non avere ancora in mente chi potrebbe eventualmente prendere il posto del giallorosso.

Giordano Goggioli

L'azzurro Riva realizza il suo secondo goal (Telef.)

Per la finale di Coppa Italia

Domani i granata partono per Roma

Ieri Rocco ha fatto disputare una partita di collaudo, ma l'assenza dei tre P.O. Meroni, Rosato e Poletti si è ripercossa sul rendimento della squadra

Simoni è stato fra i migliori nella partita di ieri

La comitiva del Torino partirà domani mattina in pullman alla volta di Milano da dove salirà in aereo diretta Roma, sede del primo importante atto ufficiale della nuova stagione calcistica, la finale di Coppa Italia con i giallorossi.

Ieri pomeriggio Rocco ha fatto disputare ai suoi uomini una partita di allenamento contro una formazione di ragazzi. Le risultanze di questa prova non sono state del tutto positive; una cosa è il Torino al completo, una cosa, purtroppo abbastanza diversa, è il Torino privo dei tre calciatori P. O. Rosato, Meroni e Poletti. Il problema della sostituzione dei tre giocatori non si presenterà fortunatamente già da domenica, in occasione della finale di Coppa Italia, ma quando la nazionale olimpica sarà in Giappone Rocco avrà i suoi problemi a far quadrare il gioco della squadra privata di tre elementi di importanza fondamentale.

Che il collaudo di ieri dovesse risultare solo in parte soddisfacente lo si poteva presumere abbastanza facilmente; il Torino, in edizione completa, ha appena trovato un gioco efficiente e redditizio, privarlo così di colpo di tre giocatori fra i più forti, adesso all'inizio della stagione, quando l'intesa e la condizione si devono ancora migliorare di volta in volta, non poteva provocare se non uno scadimento. E così ieri è stato infatti puntualmente, la manovra si è fatta farraginosa, il gioco era privo di spunti e Rocco era costretto a richiamare ora questo ora quello ad una maggiore attenzione.

La formazione scesa in campo contro i ragazzi, dopo le consuete evoluzioni atletiche sul prato del Filadelfia, comprendeva: Reginato (Vieri era in porta con gli allenatori), Fossati, Tenaggi; Puja, Crila, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino e Crippa. L'inizio sembrava abbastanza promettente, pur se Vieri, già in ottima forma, parava ogni cosa. Il gioco era abbastanza veloce, arioso, passaggi lunghi e precisi, non uno inutile fronzolo e nessuna dannosa disattenzione. Rocco accompagnava lo svolgersi delle azioni con aria abbastanza soddisfatta: «Palla a Simoni, voglio vederlo giocare» diceva l'allenatore granata e puntualmente seguiva l'esecuzione, da Moschino con bello spunto la palla andava a Simoni, fuga a [illegible] da fondo campo, colpo di testa di Hitchens, cui rispondeva Vieri con una bella parata. E quindi «avanti, avanti Puja» al lungo Giorgio che si era sganciato dalla difesa spingendosi in avanti per appoggiare il centrocampo.

Poi il tono calava e puntuali giungevano i rabbuffi di Rocco, diretti specialmente a quelli della difesa colpevoli di lasciare troppa libertà agli avversari. «Mo no fabe» — borbottava l'allenatore, riprendendo i suoi distratti difensori. Giungevano frattanto i goals, prima Ferrini, poi Hitchens, quindi Celia e proprio alla fine ancora Hitchens.

Paolo Patruno

A Torino: 23-26 settembre

Partizan e Monaco al torneo Bacigalupo

Sul campo del Parco Ruffini di Torino, si svolgerà dal 23 al 26 prossimi, il 1° Torneo internazionale juniores Bacigalupo. Alla manifestazione calcistica, organizzata dal G.S. Bacigalupo, parteciperanno le squadre del Partizan di Belgrado, del Monaco, del Torino, della Juventus, una rappresentativa torinese oltre alla formazione del Bacigalupo.

I rossoblù hanno battuto ieri sera il Siviglia per 3 a 1

Positivo collaudo del Bologna ma non tutto va per il meglio

I campioni d'Italia sono apparsi in progresso rispetto alla partita con il Vicenza - Però qualche giocatore (in particolare il portiere Negri) non è ancora in forma - Domani la squadra parte per il Belgio

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Contro il Siviglia, il Bologna ha corso un grosso rischio. Non il rischio di perdere, anche se fino a quattro minuti dal riposo, gli avversari erano ancora in vantaggio, ma il rischio di venire privato di qualche elemento proprio alla vigilia dell'impegnativa trasferta in Belgio. Si può dunque dire che, complessivamente, è andato bene: Pascutti, Nielsen, Fogli, e il giovane Corradi, hanno subito gli interventi più pesanti e scorretti.

Il Siviglia, già nettamente battuto dalla Juventus e dalla Sampdoria, voleva tornare a casa senza averle buscate... almeno una volta. L'occasione era buona: un pareggio contro i campioni d'Italia avrebbe costituito un'affermazione di prestigio. Evidentemente a questo puntavano gli spagnoli a giudicare dal loro contegno. Essi infatti hanno tentato di tenere il più possibile la palla, soprattutto dopo essere passati inopinatamente in vantaggio. Il Bologna, dopo un inizio buono, perdeva la concentrazione, così com'era avvenuto con il Lanerossi. Nielsen sfarfallava, Perani «girava» a vuoto, Nielsen sbagliava: solo Pascutti dava incisività all'attacco giocando sovente di prima e puntando decisamente a rete; mentre Bulgarelli, vincolato al compito di esclusiva copertura, se la cavava bene. I rossoblù dominavano, ma senza ottenere adeguati frutti fino al 41' quando pareggiavano con Perani.

Nella ripresa le cose si mettevano assai meglio. Haller usciva (non avrebbe nemmeno dovuto giocare e quindi si capisce la sua non entusiasmante prestazione) e come interno di punta giocava Bulgarelli assai bene, bisogna dire, mentre altrettanto bene si comportava Turra come centrocampista. Maraschi sostituiva Perani, ma era Corradi a vivificare il gioco d'attacco con alcune azioni tecnicamente pregevoli e molto pericolose. Il ragazzo si meritava applausi a scena aperta: Corradi è un giocatore di sicuro avvenire e si può senz'altro affermare che sarà proprio lui la prima riserva anziché Maraschi. Anche in difesa, nel secondo tempo migliorava, pur non dimostrandosi ancora in perfetta efficienza. Soprattutto cresceva Furlanis che prima era rimasto piuttosto in ombra. In questa fase dell'incontro i rossoblù si assicuravano il successo con due reti di Corradi e Bulgarelli. Tre a uno, quindi, per i campioni d'Italia.

Un collaudo tutto sommato positivo, quello del Bologna, in progresso rispetto all'incontro con il Vicenza. Rimane soltanto la perplessità per la prova della difesa. E' vero che mancava Janich, ma siccome il «libero» rossoblù non è in grande condizione bisogna dire che Tentorio lo ha sostituito assai bene. Ma può darsi che gli altri compagni di reparto abbiano avvertito la mancanza della sua regia. Eppoi Pavinato è ancora lento ad ingranare; per non parlare di Negri il quale ha confermato la sua scarsa adattabilità alla luce artificiale, regalando un gol agli avversari ed evitandone a fatica un altro. Negri non ha ancora trovato la forma. E pensando che tra meno di una settimana il Bologna dovrà affrontare l'Anderlecht che viene definito «macchina da gol» c'è davvero da preoccuparsi. Anche perché a Bruxelles il Bologna giocherà di sera...

Il Bologna partirà domani alle 15,30 dalla Malpensa e sabato assisterà alla prima partita di campionato dell'Anderlecht che ha ottenuto un giorno di anticipo. Sarà una specie di... lezione collettiva.

Enzo Masi

Con il tempo di 1'17"2

La sovietica Babanina «mondiale» nei 100 rana

MOSCA, giovedì sera.

La nuotatrice sovietica Svetlana Babanina ha battuto ieri sera il record del mondo femminile dei 100 metri rana in 1'17"2/10. Il primato precedente era stato stabilito due mesi fa dall'americana Kolbl in 1'17"[illegible].

Stasera i neroazzurri affrontano l'Atletico

L'Inter a Madrid senza Peirò?

Helenio Herrera pare intenzionato ad escludere l'ex granata dalla formazione

Nostro servizio particolare

Madrid, giovedì sera.

Nel presentare la partita Inter-Atletico la stampa sportiva spagnola sottolinea le brillanti prestazioni fornite dalla compagine madrilena nelle fasi conclusive del campionato, nonché i positivi risultati della medesima ottenuti in una recentissima tournée nel Sud-America.

L'amichevole che opporrà i nero-azzurri alla squadra di provenienza di Peirò avrà luogo nello stadio metropolitano e si calcola che sarà presenziata da oltre 60 mila spettatori. Il chiasso fatto dalla stampa madrilena sull'avvenimento è veramente eccezionale e alcuni giornali si chiedono se i bianco-rossi riusciranno a vendicare il Real, la cui sconfitta ad opera dell'Inter nella finalissima della Coppa dei Campioni non è ancora stata del tutto digerita dagli aficionados.

Due grosse novità presenterà lo squadrone madrileno: l'esordio dell'allenatore brasiliano Otto Bumbel, il quale ne ha assunto la direzione tecnica allorché Heriberto Herrera — prima di trasferirsi a Torino — rinunciò all'offerta che precedentemente era stata fatta a lui, e il debutto dell'ala destra Ufarte, di nazionalità spagnola, acquistata dal Flamengo, nella cui prima squadra giocò, a quanto pare con notevole successo, nell'ultima stagione.

L'Atletico, che di ritorno dall'America aveva concesso ai suoi giocatori due settimane di vacanza, ha iniziato la propria preparazione soltanto tre giorni or sono, ciò che induce a credere che la squadra debba accusare manchevolezze principalmente sul piano del ritmo. Tuttavia va detto che al controllo medico iniziale quasi tutti i giocatori hanno accusato un peso, dal nuovo allenatore ritenuto soddisfacente.

Helenio Herrera e Otto Bumbel renderanno nota la formazione delle rispettive squadre soltanto stasera, ma si ritiene che sarà la seguente:

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Atletico Madrid: Madinabytia; Rivilla, Colleja; Ramiro, Jayo, Glaria; Ufarte, [illegible], Mendoza, Adelardo, Collar.

Come si vede, quindi, probabilmente Herrera non farà giocare l'ex granata Peirò.

e. g.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Vaudano ved. Prinetto

L'annunciano le figlie Irma, Maria col marito Carlo Barolo e figlio Paolo con la moglie [illegible], sorella, cognata, nipoti. Dopo la Benedizione della Salma alle ore 8,30 venerdì 4 corrente da via Vaglio 10/27 proseguirà per Pecetto ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1964.

L'Avv. Renzo Morone e famiglia prendono profonda affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la signorina Irma Prinetto per la scomparsa della Madre Signora

Virginia Prinetto Vaudano

— Torino, 2 settembre 1964.

Collaboratori ed impiegati dello Studio Notarile Morone con affettuosa commozione si uniscono al dolore della signorina Irma Prinetto per la perdita della Mamma Signora

Virginia Prinetto Vaudano

— Torino, 2 settembre 1964.

Gianluigi Botti, Giuseppe Riano, Giorgio Rainoni, Guido Stragiotti, Carlo Bombardieri, Giorgio Perotti, Irene Zanuschi, Virginia Costamagna, Maria Molinari Marchetti, Lucia Moiso si associano al lutto della signorina Irma Prinetto per la scomparsa della Madre Signora

Virginia Prinetto Vaudano

— Torino, 2 settembre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è serenamente spirata l'anima bella di

Letizia Bonfante nata Costamagna

Angosciati lo annunciano il marito, i figli: Franca con il marito Ettore Maggetti e figli, Federico, Clemente, Mariano, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Emilia e Francesco [illegible]. I funerali si svolgeranno in Cherasco, giovedì 3 corr. alle ore 16.

— Cherasco, 2 settembre 1964.

Si uniscono al dolore la famiglia Ferio e Zella.

Grazia Tesio e Famiglia partecipano con profonda commozione al dolore di Clemente per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 3 settembre 1964.

Nicola e Giorgio Vigo prendono parte al dolore del Geom. Bonfante per la perdita della

Mamma

— Torino, 2 settembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia e di Clemente Bonfante per la scomparsa della

Mamma

gli amici: Piero Ferrero, Beppe Castelia, Ivo Patrizi, Pippo Marzari, Piero Lavagno, Franco Gallone, Mirella Rossi, Piero Zanetti.

— Torino, 2 settembre 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Reho

Ne dà il doloroso annuncio il fratello Dott. Ermes con la moglie Gabriella Zanni. I funerali avranno luogo venerdì 4 ore 9 da via Santena 5 indi la cara salma proseguirà per Pecetto di Valenza per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 2 settembre 1964.

Angiola, Maria, Mariano Pallitta angosciati si associano al dolore di Ermes per la perdita della carissima

Olga

— Torino, 2 settembre 1964.

Nina e Didina Ferraresi prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Reho per la perdita della

N. D.

Olga Reho di Cassineto

loro amatissima indimenticabile Amica.

— Torino, 3 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto della moglie e dei suoi cari il

Prof. Giuseppe Elia

Musicista

I funerali oggi alle 16,15 da corso Racconigi 157.

— Torino, 3 settembre 1964.

I Professori d'Orchestra del Sindacato FSLS partecipano sentitamente al dolore per la perdita del

Prof. Giuseppe Elia

— Torino, 3 settembre 1964.

3 settembre 1964

Il Centro Internazionale del Teatro di Musica «A.O.S.» ricorda e piange il Socio Fondatore e Consigliere

Prof. Giuseppe Elia

violinista

— Torino, 3 settembre 1964.

Moglie, figlia, genero e parenti tutti annunciano la dipartita dell'adorato

Andrea Coretta

Un ringraziamento al dott. Strada per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo il 3 settembre ore 14,30 partendo dall'abitazione via Vassalli Eandi 10.

— Torino, 3 settembre 1964.

Gli amici Pagliari prendono viva parte al grande dolore di Ilva e Nino Aghemio per la perdita del

Papà

— Torino, 3 settembre 1964.

La Soc. Magis V. Pagliari partecipa al dolore del Dott. Tommaso Aghemio presidente del collegio sindacale per la perdita del suocero

Andrea Coretta

— Torino, 3 settembre 1964.

Il Gruppo Monarchico Indipendente «La Mole» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Luigi Paolino

Membro Comitato Centrale Dirigente Movimento Giovanile

— Torino, 2 settembre 1964.

Gli amici addoloratissimi: Gianluigi, Piero Bosari, Bruno, Luciana Brunello, Manlio Di Ciaia, Clotilde Grappone, Giovanni Forner, Carlo Gamberone, Lele, Cici Orlando, Sorelle Rapetti.

Cristianamente è mancato

Giovanni Peila

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Soglia, sorella, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena.

— Torino, 3 settembre 1964.

Cristianamente è mancato il 28 agosto in Loano

Francesco Cattaneo

Nipoti, cugini, parenti tutti lo annunciano a funerali avvenuti in Vinovo.

— Novara, 3 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Immobiliare Giardini S.p.A., partecipano al dolore della famiglia per la morte

Cav. Enrico Saibene

Sindaco della Società

— Torino, 2 settembre 1964.

1954 — 1964

Cav. Arturo Cianetto

Nel decimo triste anniversario la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

— Torino, 4 settembre 1964.

1960 — 1964

Maria Invernizzi

Moglie e figli con immutato rimpianto Lo ricordano agli amici.

— Torino, 3 settembre 1964.

Continua a pagina 13

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sul circuito di Albertville si inaugurano i mondiali di ciclismo con la cronometro a squadre

Oggi si laureano i primi campioni

A queste velocità le corse sono un autentico trabocchetto

Si gareggia a quasi 50 km di media per quattro maglie color dell'iride

Tutti dànno come favorite le squadre dilettanti italiana e sovietica - Il nostro c.t. ha molta fiducia, ma teme l'imprevisto, come lo scorso anno - Si parla già della prova dei professionisti su strada - Tra i francesi dualismo Poulidor-Anquetil - Il belga Sels un nuovo Beheyt?

Da uno dei nostri inviati

Albertville, giovedì sera.

Si alza il sipario, oggi si incomincia. Abbiamo lasciato il nostro albergo di Mégève, siamo venuti ad Albertville, dove è in programma il campionato del mondo a cronometro a squadre riservato ai dilettanti. Albertville è una città a case basse, ha un solo casone di dodici o quindici piani che svetta con il piglio e il tono di un grattacielo. Ai piedi del casone sono poste le tribune, qui vengono date via via le partenze, qui vengono giudicati gli arrivi. Gli azzurri abitano in un hôtel distante cinquecento metri, prima di salire al posto riservatoci scambiamo quattro chiacchiere con Rimedio. Il nostro commissario tecnico ha il volto tirato, vorrebbe sorridere, ma proprio non ci riesce. Nutre una fiducia smisurata, teme però l'imprevisto; già lo scorso anno i pronostici della vigilia ci davano come assoluti favoriti, e poi invece le abbiamo buscate. Meglio star zitti e spalancare le braccia, meglio dire e non dire, queste gare condotte a quarantotto, quarantanove di media, rappresentano autentici trabocchetti.

Si inganna l'attesa chiacchierando con giornalisti d'ogni paese, a forza di trovarci insieme siamo diventati tutti amici, chi ha qualche notizia la «passa» con cortesia e nemmeno manca il «supergentile» di turno, quello che, siccome di notizie magari non ne ha, se le inventa e te le scodella come fossero verità sacrosante. C'è in giro un belga che in materia è un grande fuoriclasse, a starlo ad ascoltare, c'è da fare colpi in serie, uno più sensazionale dell'altro. Il giorno dopo, basta smentire.

Parliamo con gli spagnoli. Ci annunciano la conferma ufficiale che, nel 1965, i campionati del mondo verranno disputati in Spagna, a San Sebastiano. Le prove su pista saranno in calendario al velodromo della città, le prove su strada verranno effettuate su un circuito distante pochi chilometri. Gli spagnoli, nel dare l'annuncio, sembrano molto fieri. In fin dei conti, hanno ragione, pare un sogno un campionato del mondo che non ci obbligherà a [illegible] come trottole, da una località all'altra. Speriamo che anche la federazione italiana finisca con l'adeguarsi, speriamo cioè che i nostri [illegible] dirigenti non scovino, per i dilettanti, qualche albergo distante un paio d'ore di macchina.

Di turno i francesi. Hanno come argomento favorito la gara di domenica dei professionisti. Puntano su Stablinski, un atleta ammirevole dotato della prerogativa di entrare in forma giusto per le competizioni iridate, e si divertono a fomentare la vivace rivalità esistente tra Poulidor e Anquetil. Tra i due, nelle corse in linea, il migliore dovrebbe essere Poulidor, ma quest'anno Anquetil si è rimboccato le maniche. Jacques è padrone di una villa nei dintorni di St. Gervais, e il fatto pare servirgli da eccitante. Conosce il percorso a menadito, lo ha provato e riprovato fino alla noia. Con Poulidor il normanno ha un conto aperto, ogni occasione è buona e i francesi, che in genere vedono Anquetil come il fumo negli occhi, adesso danno l'impressione di fare il tifo per lui. Però, a una condizione: alla condizione cioè che Anquetil, durante la gara, non si lasci cogliere dalla maligna tentazione di correre unicamente per tentare lo sgambetto al rivale. Jacques ha promesso di no, ma non si sa mai, e il simpatico signor Bidot, commissario tecnico dei professionisti francesi, è il primo a dubitare della bontà dell'alleanza degli atleti ai suoi ordini.

Motta gode di una incredibile popolarità: proprio Anquetil gli ha fatto una réclame eccezionale ai tempi del Giro d'Italia, quando, a ogni piè sospinto, magnificava nelle interviste le doti del nostro giovane atleta. Il quale, se meditava di tentare un colpo a sorpresa, nemmeno ci pensi più. Motta domenica si troverà a ruota almeno una decina di sorveglianti speciali. E, se vorrà tentare l'impresa, dovrà tentarla di slancio.

Gli olandesi puntano su Janssen, i tedeschi giocano la carta Altig, i belgi hanno rispolverato un Van Looy che avevano messo nell'armadio dei ricordi gloriosi, quelli che si tengono sotto naftalina. E' bastata una competizione, la Parigi-Lussemburgo. Van Looy, reduce da una stagione sfortunata, piena di incidenti e di acciacchi, l'ha vinta e i belgi si sono svegliati d'improvviso. Dicono che a Sallanches trionferà Van Looy, specie se Sels, suo abituale compagno di équipe, lo vorrà aiutare. Ma la faccenda Van Looy-Sels riporta alla memoria la faccenda Van Looy-Beheyt: e i belgi allora chiudono la bocca, la conclusione dello scorso anno a Renaix non è certo fatta per inorgoglire.

La gara dei professionisti tiene banco nelle ciance, quasi a fatica si ritorna a interessarsi della gara di oggi. Chiediamo l'opinione altrui, ci rispondono concordi che la vittoria sarà da sbrigare fra sovietici e italiani. I sovietici hanno mantenuto un gran mistero sulla loro preparazione, per intervistarli bisognerebbe conoscere il russo e vedete quindi come il mistero sovietico sia facilmente conservabile. Gli azzurri, invece, sono da quindici giorni a Gilly, e tutti li conoscono e hanno scoperto amici ben disposti a salutare con nutriti applausi un loro eventuale successo.

Sono curati alla perfezione, nemmeno a studiarci su viene in mente un qualche accorgimento che avrebbe potuto essere preso e che è stato invece trascurato. Il quartetto di casa nostra ha il morale alle stelle, ha a disposizione un tecnico di valore notevole, un medico abile e appassionato, massaggiatori esperti, meccanici capaci. I dirigenti, insomma, non sono andati per il sottile, non hanno lesinato spese pur di costruire pazientemente le basi di una vittoria. Il metodo, a prima vista, può prestare il fianco a critiche per un certo eccesso di cure, ma è un metodo rigidamente logico; ormai, se si vuole primeggiare, bisogna far così e anche altre nazioni, i cui rappresentanti ci guardano con un sorrisetto dipinto in volto, si comportano nella stessa identica maniera.

E la realtà ammonisce che, ai campionati del mondo, l'essenziale è vincere, altro che storie. Proprio quello che tentano di fare, mentre telefoniamo, quattro giovanotti in maglia azzurra. Forza, ragazzi! Il trionfo inebria, la batosta brucia la pelle. Forza, ragazzi! L'augurio è che possiate cambiare le vostre quattro maglie azzurre con altrettante maglie dai colori dell'iride.

Gigi Boccacini

Raymond Poulidor (al centro) è uno dei favoriti per il campionato del mondo su strada dei professionisti

Alle 15.30 in tv

La 100 km. a squadre a cronometro, con la quale si aprono oggi i campionati mondiali di ciclismo, verrà trasmessa in Eurovisione sul programma nazionale dalle 15,30 alle 17.

ALLE 13,30 IL «VIA» ALLA 100 CHILOMETRI

Rimedio col radiotelefono per guidare gli azzurri

Il c.t. italiano sarà collegato con suo figlio che gli trasmetterà notizie sui nostri ciclisti e sui loro avversari - Andreoli, Manza, Guerra e Dalla Bona: un poker che può far saltare il banco

Guerra e Dalla Bona, due componenti la squadra azzurra per la «cronometro»

Da uno dei nostri inviati

Albertville, giovedì sera.

Quattro ragazzi in maglia azzurra tentano oggi la loro grande carta nella 100 chilometri a cronometro per squadre, la prova che inaugura i campionati mondiali di ciclismo su strada 1964. Le nostre speranze di riprendere la serie di successi in questa specialità, interrotta l'anno scorso dalla Francia, sono riposte in Saverino Andreoli, Luciano Dalla Bona, Pietro Guerra e Ferruccio Manza, tre veneti ed un lombardo che per venti giorni si sono allenati agli ordini del C.T. Rimedio sullo stesso circuito di Albertville sul quale, da oggi alle 13,30, i dilettanti di 19 nazioni si daranno battaglia per le prime quattro maglie iridate.

Quattro ragazzi alla loro prima esperienza nei campionati del mondo, che Rimedio ha preparato per la prova di oggi come meglio non si poteva. Il rischio sta appunto in questo, ed è il rischio legato ormai da molti anni alle vicende dei ciclisti dilettanti italiani. Non sono dei «dilettanti di Stato» come quelli dei paesi d'oltre cortina, ma sono senza dubbio dei «dilettanti di lusso». Se, tanto per fare un paragone, i ciclisti turchi che sono giunti sin qui dal loro lontano paese viaggiando in uno scomodissimo camion e allenandosi compiendo in bicicletta qualche tratto del percorso possono tornarsene a casa sconfitti senza alcun rimpianto, molto più difficile è accettare una sconfitta per i rappresentanti di una federazione ciclistica come la nostra: l'Uvi ha speso e sta spendendo fior di quattrini per mettere i ragazzi di Rimedio in condizioni di vincere oggi e di tentare la carta del successo anche sabato nella gara in linea.

Come reagirebbero gli sportivi italiani al fallimento di una «spedizione» così scrupolosamente e così sfarzosamente preparata? Sul quartetto azzurro pesa quindi una ben grave responsabilità e Rimedio, buon psicologo oltre che ottimo tecnico, ha fatto il possibile perché i suoi ragazzi non sentissero nel corso della preparazione le ripercussioni negative di questo obbligo morale alla vittoria, di questa necessità di trionfare a tutti i costi. V'è da pensare che il nostro commissario tecnico sia riuscito nell'intento: dopo l'ultimo allenamento svoltosi in misura piuttosto leggera ieri mattina, i quattro del cronometro hanno trascorso il pomeriggio di ieri in completo riposo, nell'atmosfera relax di Gilly-sur-Isère, nessuno dei quattro dando a vedere di essere agitato per la prospettiva del compito che li attende oggi.

Mentre i corridori riposavano, Rimedio intanto metteva a punto le ultime disposizioni logistiche circa la gara. In mattinata, lui e suo figlio avevano collaudato la efficacia di un sistema di comunicazioni attraverso due radiotelefoni da campo. V'è un punto del circuito di Albertville — due giri del tracciato per un totale di chilometri 101,200 — in cui i due anelli stradali opposti distano meno di un chilometro e mezzo: una distanza abbordabile dai due radiotelefoni attraverso i quali Rimedio potrà ricevere opportune informazioni sull'andamento della prova degli azzurri in rapporto al comportamento dei loro più quotati avversari. Questo particolare dice sino a qual punto sia stato tutto calcolato per creare le premesse ad un'affermazione italiana. Il resto dipenderà dai muscoli e dal morale di Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza.

L'ordine di partenza è stato deciso ieri mattina dai commissari internazionali con un criterio di sorteggio piuttosto particolare. Onde assicurare la massima regolarità alla lotta tra i favoriti, era stabilito infatti, pur conservando il principio dell'estrazione a sorte per le altre squadre, che la Francia detentrice del titolo partisse senz'altro in ultima posizione e che le squadre classificate dal secondo al quarto posto nei mondiali 1963 fossero opportunamente scaglionate nell'ordine di partenza, in modo da mettere ciascuno dei quartetti favoriti sulla carta in condizione di fare la sua corsa senza appoggi illeciti e senza handicap. In tal modo l'Italia viene a trovarsi in dodicesima posizione su un totale di 19 formazioni al via: la prima squadra a scattare sarà, alle 13,30, quella della Danimarca, dal momento che l'inizio della prova è stato ritardato di un'ora e mezzo per accordi con la televisione. Gli azzurri scatteranno alle 13,52, avendo davanti a loro la Svizzera, il Belgio, l'Algeria, la Jugoslavia, la Finlandia e la Russia e alle loro spalle, distanziati di due minuti l'uno dall'altro, i quartetti di Germania Occidentale, Marocco, Uruguay, Polonia, Olanda, Norvegia e infine Francia, che chiuderà la serie delle partenze alle 14,06.

Elio Rimedio, appena venuto a conoscenza di questo ordine di partenza, si è detto moderatamente soddisfatto: «Non è una posizione ideale — ha detto il C. T. azzurro — ma in complesso non ci si può lamentare. La posizione migliore, a parte quella della Francia che si sapeva sarebbe scattata per ultima, è a mio giudizio quella della Polonia. I polacchi avendo davanti a loro gli uruguayani di Proietti, che sembrano abbastanza forti, godono di un ottimo punto di riferimento. Per noi invece un valido punto di riferimento non esiste perché fra noi e la Russia ci sono ben cinque squadre, nessuna delle quali rientra tra le favorite del pronostico. Non per questo dobbiamo preoccuparci. I ragazzi stanno bene, ripeto, ed è stato fatto tutto il possibile per metterli in condizione di lottare per la vittoria. Sul circuito di Albertville tocca a loro».

Già, tocca proprio a voi Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza di pigiare per due ore e rotti sui pedali, inseguendo il sogno di una maglia iridata. I consigli, i suggerimenti dei tecnici ormai non servono più. Non c'è radiotelefono che tenga se il cuore ed i muscoli di questi quattro ragazzi non saranno pari allo sforzo che si chiede loro. Rimedio ha un'enorme fiducia nel suo «poker». Non si azzarda ad ammettere la sua sicurezza per una questione di scaramanzia, ma l'ammiccare furbo degli occhi lo tradisce. Se esistessero i bookmakers anche nel ciclismo, Rimedio si giocherebbe la camicia scommettendo su Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza, i quattro ragazzi in maglia azzurra.

Gianni Pignata

Record nel giavellotto

Pedersen ha superato la barriera dei 90 m.

OSLO, giovedì mattina.

Ieri, allo stadio Bislett di Oslo, nel corso della prima giornata dell'incontro di atletica Norvegia-Cecoslovacchia, il giavellottista norvegese Terje Pedersen, ha lanciato l'attrezzo a m. 91,72 stabilendo il nuovo primato mondiale della specialità.

Il «record» precedente apparteneva ufficialmente all'italiano Carlo Lievore con metri 86,74. Pedersen aveva già superato il primato dell'italiano, il 1° luglio scorso ad Oslo, ma la misura non è ancora stata omologata dalla Federazione internazionale, in quanto parecchie obiezioni sono sorte sulla validità dello stile dell'atleta norvegese, che in seguito al lancio eseguisce un vero tuffo in avanti, superando la caduta con le mani il limite della pedana. Il lancio di ieri è stato perfettamente regolare e Pedersen lo ha realizzato al secondo tentativo dopo aver raggiunto in precedenza m. 78,73.

Pedersen, che studia alla Università di Oslo, ha iniziato la sua carriera all'età di 17 anni, prendendo parte con la squadra norvegese alle Olimpiadi di Roma. Allora, dopo aver superato le qualificazioni, con una misura che lo avrebbe sicuramente inserito fra i primi sei dei Giochi, dovette ritirarsi per uno strappo alla spalla.

Nella storia del lancio del giavellotto Pedersen è il primo atleta a superare la barriera dei 90 metri.

I professionisti sono partiti questa mattina per Mégève

Magni ha ritrovato Adorni e Zilioli

L'ultima corsa di allenamento svoltasi ieri sul circuito di Robbiano ha soddisfatto pienamente il c.t. - Adorni, vincitore per distacco, ha dimostrato di trovarsi in splendide condizioni; Zilioli, secondo al traguardo, in convincente ripresa

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

I professionisti azzurri, che domenica prossima parteciperanno a Sallanches ai campionati mondiali di ciclismo su strada, sono partiti questa mattina da Milano per Ginevra con il treno delle 9,05. Da Ginevra la comitiva proseguirà subito per Mégève: nel tardo pomeriggio o al più tardi domani i corridori italiani potranno effettuare la prima ricognizione del percorso. Insieme al commissario tecnico Magni sono partiti da Milano gli otto titolari (vale a dire Adorni, Cribiori, De Rosso, Durante, Mealli, Motta, Taccone e Zilioli) più le due riserve Mugnaini e Poggiali, tutti reduci dalla gara disputata ieri sul circuito di Robbiano.

Le risultanze dell'ultima prova di allenamento dei professionisti prima dei «mondiali» sono state tali da giustificare e rafforzare l'ottimismo manifestato da Fiorenzo Magni alla vigilia della corsa. L'ordine d'arrivo parla chiaro: primo Adorni, secondo Zilioli a 4'33", poi un gruppo d'una quindicina di corridori battuti in volata da altri tre azzurri: Cribiori, Durante e Mealli, classificatisi nell'ordine al terzo, quarto e quinto posto. Ma non è soltanto la buona prova collettiva della squadra per Sallanches che ha soddisfatto il commissario tecnico della Lega; è stata, più in particolare, la grande prova di Adorni e l'eccellente finale di Italo Zilioli.

Le tre vittorie consecutive del giovane Motta, pur suscitando un comprensibile entusiasmo, avevano messo un po' in ombra gli altri azzurri. Ora Magni può affrontare questi ultimi giorni di vigilia in tutta tranquillità poiché sa che domenica prossima a Sallanches il corridore della Molteni non sarà l'unico atleta su cui egli potrà fare completo affidamento. La vittoria ottenuta ieri da Adorni dimostra infatti che il parmense è tornato, proprio al momento giusto, nel pieno della condizione fisica. «Non è tanto il successo per distacco di Adorni che mi ha impressionato — ha dichiarato Fiorenzo Magni — quanto il modo con cui questo successo è stato ottenuto».

L'episodio decisivo della corsa vale la pena di essere raccontato. Mancavano poco più di due giri al termine e al comando si trovava un gruppo di poco più di quindici corridori che si era formato dopo una serie di attacchi e di contrattacchi nei quali si erano messi in evidenza tutti gli azzurri. A questo punto [illegible] Poggiali, e Adorni era pronto a raccogliere l'invito. Tanta era la foga dei due fuggitivi che dopo pochissimi chilometri gli inseguitori lamentavano un distacco di 40". L'andatura di Adorni era fortissima sì che ad un certo momento Poggiali era costretto a cedere. Anche senza l'aiuto del compagno Vittorio continuava a pigiare a pieni pedali, compiva il penultimo giro nel miglior tempo di tutta la giornata, alla media di 44,500 chilometri orari e nell'ultima tornata diminuiva il ritmo in modo appena percettibile. Intanto anche Zilioli (molto attivo nella prima fase della corsa) riusciva a staccare il gruppo degli inseguitori e si toglieva la soddisfazione di giungere tutto solo al traguardo alle spalle del lanciatissimo atleta della Salvarani.

«A parte il significato tecnico dell'impresa — ha spiegato Magni — sono convinto che il successo servirà soprattutto a caricare il morale di Adorni. A quattro giorni dai "mondiali" questo fattore è senza dubbio della massima importanza. Lo stesso discorso vale per Zilioli che lentamente, ma in modo sempre più convincente, sta ritrovando se stesso». «Comunque — ha concluso il commissario tecnico dei professionisti — sono pienamente soddisfatto di tutti gli azzurri, titolari e riserve, che sono sempre stati fra i protagonisti della corsa. Per quanto riguarda Motta, avevo consigliato io stesso il ragazzo di non forzare troppo e Gianni ha ubbidito ai miei ordini pur dimostrando a tratti la sua eccellente condizione».

n. b.

Vittorio Adorni ieri ha vinto l'ultima gara prima dei campionati mondiali

La società di Gaiardoni rinuncia all'attività?

Secondo voci circolanti negli ambienti ciclistici, il G.S. Termoscia, che svolge attività nell'ambito della pista, avrebbe intenzione di cessare quanto prima l'attività stessa.

Al G.S. Termoscia appartiene anche il campione del mondo di velocità Sante Gaiardoni. Non si sa ancora quando il gruppo sportivo «chiuderà», ma se le voci corrispondono alla realtà, probabilmente l'annuncio ufficiale verrà dato dopo la disputa dei «mondiali» su pista in programma a Parigi da martedì 8 settembre.

Burruni - Kingpecht mondiale a Torino?

La possibilità di un «match» in primavera tra il campione del mondo dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpecht ed il pugile italiano Salvatore Burruni, campione europeo della categoria, sono avvalorate dall'iniziativa presa dall'organizzatore torinese Carlo Rastelli. Quest'ultimo ha inviato alla Federazione pugilistica italiana, perché l'inoltri all'interessato attraverso l'European Boxing Union, la offerta di una «borsa» di 50 mila dollari, pari a più di 31 milioni, al netto delle spese di viaggio per tre persone, affinché il pugile thailandese metta in palio il suo titolo in Italia, in data da precisare.

Con ogni probabilità se Kingpetch dovesse accettare, sede del «match» dovrebbe essere Torino, già scelta in precedenza dalla Gbc per il campionato europeo.

ULTIME NOTIZIE

Le vacanze veneziane di Margaret d'Inghilterra

La principessa Margaret si aggiusta il foulard appena giunta col motoscafo a Venezia. Il marito aiuta una signora a scendere. Di spalle, la moglie del prefetto della Serenissima (Telefoto a «Stampa Sera»)

Bob candidato al Senato

Robert Kennedy, arrivato a New York per iniziare la campagna per la propria elezione a senatore dello Stato, accolto entusiasticamente dalle persone che si accalcano sul pittoresco [illegible] del pesce di Fulton

Bizzarra moda tedesca

Due creazioni d'autunno-inverno del sarto tedesco Schulze Varell. Il modello a sinistra, chiamato «Tepore casalingo», è di tweed rosa. L'altro battezzato «Ca va», è ornato con agnellino di Persia (Telefoto)

Il conflitto a fuoco, di notte, nel folto della pineta

Giovane ucciso in una sparatoria fra ladri e carabinieri a Viareggio

La vittima non ancora identificata: è sui 25 anni, privo di documenti - Una pattuglia di militi aveva intimato l'«alt» a tre individui sospetti - Costoro, invece di obbedire, hanno esploso diversi colpi di rivoltella

Nostro servizio particolare

VIAREGGIO, giovedì sera.

Un giovane non ancora identificato è stato ucciso questa notte durante un violento conflitto a fuoco — durato quasi un quarto d'ora — fra tre individui sospetti e una pattuglia di carabinieri. La sparatoria è avvenuta nel folto della pineta di Viareggio, alle spalle della città. A quanto sembra la vittima è stata raggiunta da due colpi di moschetto: uno dritto al cuore, l'altro ad una gamba.

Teatro del conflitto a fuoco, che ha avuto momenti di alta drammaticità, è la zona centrale compresa tra l'ospedale e il «Marco Polo», in via Fratti. Poco prima di mezzanotte quando i carabinieri erano entrati nella pineta per perlustrarla perché, secondo una segnalazione, sul posto si sarebbero trovati alcuni ladri responsabili di furti in pensioni ed alberghi.

Ad un tratto la pattuglia scorgeva tre individui sospetti (tutti giovani a quanto sembra) che alla vista dei militi tentavano la fuga. Un carabiniere li inseguiva intimando l'«alt!» più volte e ad altissima voce. Per tutta risposta diversi colpi di rivoltella venivano sparati in direzione della pattuglia. Dopo un attimo i carabinieri aprivano il fuoco con i loro moschetti: lo scambio dei colpi proseguiva per parecchi minuti finché improvvisamente, si udiva un urlo straziante e immediatamente cessava la sparatoria da parte dei ricercati.

Uno di costoro veniva scorto dirigersi a passi incerti verso via Etruria, di fronte alla pineta viareggina, e dopo aver percorso un brevissimo tratto di strada piombare a terra senza un lamento. I carabinieri accorrevano sul posto e si trovavano dinanzi al cadavere di un giovane sui venticinque anni, che indossava una maglietta bianca sporca di sangue e un paio di pantaloncini grigi.

Poiché per lui non vi era più nulla da fare, uno dei militi correva a dare l'allarme e poco dopo giungeva una autoambulanza della «Croce Verde» con tre infermieri. Arrivava anche il magistrato di servizio alla Procura di Viareggio e concedeva, di lì a poco, il nulla osta per la rimozione della salma. Il giovane, trasportato all'ospedale di Viareggio, non poteva essere identificato: nelle tasche dei pantaloni sono state trovate soltanto 500 lire, un fazzoletto, un pacchetto di sigarette, un foglietto di carta con alcuni incomprensibili appunti a matita e una scatola vuota di cerini.

Nel nosocomio il medico di servizio, il dott. Vanni, esaminava il cadavere e rilasciava il seguente referto: «*Foro d'ingresso presumibilmente di proiettile d'arma da fuoco in corrispondenza della mammella destra; altro foro d'ingresso in corrispondenza del terzo medio della parte posteriore della gamba destra, con frattura completa delle ossa della gamba*».

I carabinieri del comando di Viareggio non hanno fornito sull'episodio alcun particolare. E' stato possibile soltanto raccogliere notizie frammentarie e vaghe testimonianze, tutt'altro che ufficiali, a mezzo delle quali si presume che già dal tardo pomeriggio di ieri tanto i carabinieri quanto il commissariato di polizia si trovavano in stato di allarme.

Le forze dell'ordine erano state informate infatti che alcuni banditi, dei quali non si conoscono le generalità, si trovavano in una zona della Versilia. Non si sa se i carabinieri siano stati informati anche di eventuali atti criminosi progettati dalla banda e da compiersi in Versilia.

Dopo la sparatoria una vasta battuta al lume di torce elettriche aveva inizio sia in pineta di ponente che lungo l'Aurelia e negli altri centri cittadini solitamente frequentati da ladri e borseggiatori. Posti di blocco erano immediatamente predisposti in tutta la Toscana, ma fin alle prime luci dell'alba nessun fermo era effettuato.

g. c.

Due soldati s'uccidono con la moto in Val d'Aosta

Una delle vittime è torinese l'altra di Cumiana

AOSTA, giovedì sera.

(l. v.) Un alpino della Scuola militare alpina di Aosta si è ucciso questa notte in un incidente stradale occorsogli presso Arnaz, mentre con la propria moto rientrava da una licenza trascorsa in famiglia a Cumiana (Torino). Alle 3 circa, sulla statale 26, due automobilisti hanno rinvenuto il soldato, tale Ugo Amo di 22 anni, nativo di Cumiana, steso sulla strada, in una pozza di sangue. I due automobilisti, Renzo Muratore di Asti, dove abita in via Torino 2, e Luigi Bonrio, di Ivrea, hanno avvertito immediatamente i carabinieri di St. Vincent, i quali hanno fatto intervenire la Croce Rossa. Il giovane veniva trasportato, in fin di vita, all'ospedale di Aosta. Appena giunto al pronto soccorso i medici constatavano che non v'era più nulla da fare.

A Ivrea, nel locale ospedale, è morto stamane il soldato ventiduenne Guglielmo Salvetti, torinese, residente a Caluso. Era stato ieri sera ricoverato in gravissime condizioni in seguito ad un incidente stradale.

Egli stava rientrando alla sua abitazione a Caluso quando, giunto nei pressi di Brusasco, in una curva, perdeva il controllo della motocicletta, e finiva contro un paracarro. Nella caduta il poveretto batteva violentemente il capo sul selciato. Soccorso da un medico di passaggio, il giovane veniva avviato all'ospedale di Ivrea. Qui i sanitari si sono prodigati per strapparlo alla morte, ma inutilmente.

Goldwater si fa prudente e adesso promette la pace

Dice: «Io non intendo essere un Presidente di tempo di guerra», ma nello stesso tempo critica la politica estera «remissiva» dei democratici - Un pericoloso progetto: abolire la coscrizione obbligatoria e costituire un esercito di militari di professione

Nostro servizio particolare

Phoenix, giovedì sera.

Il sen. Barry Goldwater, candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti, ha iniziato il suo lungo giro di propaganda elettorale a Prescott, la città in cui, oltre cent'anni fa si stabilirono i suoi avi, immigrati ebrei di nazionalità polacca.

Goldwater, avvertendo i timori suscitati nella opinione pubblica dalle sue affermazioni passate sulle relazioni internazionali e sull'impiego delle armi atomiche, ha dichiarato: «*La campagna che oggi iniziamo è dedicata alla pace. Io non intendo essere un Presidente di tempo di guerra. Noi garantiremo la più sicura preparazione difensiva, ma, proprio per dimostrare la nostra volontà di pace, aboliremo la coscrizione obbligatoria. L'ato fa essere certi che i repubblicani aboliranno questa coscrizione il più presto possibile. Lo faranno perché si tratta di un sistema ormai superato e che, oltre a tutto, è ingiusto perché favorisce intrighi sociali e militari, aggravando la crescita [illegible] della struttura federale*».

Al posto della coscrizione obbligatoria, Goldwater propone l'arruolamento di volontari, e quindi la costituzione di un esercito di militari di professione. (*Tale progetto — notano i democratici — è solo apparentemente pacifista, e affermarlo è demagogico: un esercito di militari di professione può divenire, nelle mani di fautori di una politica estera quale quella sostenuta da Goldwater, un pericolo strumento sottratto ad ogni controllo*).

L'oratore ha quindi attaccato con asprezza la politica dei democratici e del presidente Johnson i quali, «*mentre si mostrano remissivi in politica estera, al punto di procedere unilateralmente a misure di disarmo, favoriscono l'elefantiasi delle amministrazioni federali*».

«*Noi — ha detto più oltre Goldwater — saremo prudenti. Procederemo gradualmente ma infallibilmente nelle nostre azioni rivolte a far recedere il governo centrale dai troppi interventi che esso opera nella vita economica privata e nelle amministrazioni locali. Non spetta al governo federale d'imporre l'attuazione di leggi d'interesse locale. Compito del governanti è invece quello di controllare che i loro sostenitori non si adoprino per impedire o sabotare l'attuazione delle leggi locali*».

Il candidato repubblicano ha poi sostenuto che sotto l'amministrazione democratica è aumentato il tasso della criminalità ed ha collegato questa accusa ai recenti disordini razziali. Egli ha citato, stigmatizzandola, un'affermazione fatta dal democratico Adlai Stevenson secondo cui «nella grande lotta per il progresso dei diritti civili ed umani, l'essere incarcerato non è più un disonore, bensì un titolo di onore». Goldwater ha commentato: «Quando un personaggio responsabile fa affermazioni di questo genere, incoraggia violazioni della legge ancora più gravi. E quando degli uomini cercano vantaggi politici, minimizzando o giustificando trasgressioni della legge, disordini e violenze, nessuno si deve sorprendere se i casi d'illegalità aumentano».

Il senatore ha proseguito proclamando che Johnson «è sfidato in modo esplicito a provvedere immediatamente e concretamente per il giusto rispetto della legge» e a rinunciare alle «misure demagogiche» che potrebbe prendere poche ore prima delle elezioni.

Goldwater ha concluso promettendo agli anziani e ai bisognosi un'economia florida nella quale i programmi governativi siano realizzati ai livelli voluti dal popolo».

u. t.

Stanotte nel Cremonese

Sparatoria fra carabinieri e una banda di ladri

Cremona, giovedì sera.

(p. s.) Conflitto a fuoco nelle prime ore di stamane fra carabinieri e banditi, che avevano tentato l'assalto a un caseificio a San Giovanni in Croce. I malviventi, in numero di cinque, sono riusciti a fuggire dopo avere abbandonato un autofurgone rubato nella stessa notte nel Parmense. Gli sconosciuti erano giunti a San Giovanni in Croce verso le tre, due a bordo dello stesso furgone, gli altri tre con una «1300» o «1600» targata Brescia. Quando i due del furgone sono scesi in prossimità della Latteria Sociale, una pattuglia di carabinieri ha intimato loro l'«alt». I due banditi hanno allora esploso colpi di rivoltella all'indirizzo dei militari, questi hanno risposto al fuoco costringendoli alla fuga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Da ieri mattina sono in parete

Due alpinisti tentano lo sperone Est del Maudit

Sono Zappelli, compagno di Bonatti sulla «Walker», e Bertone, istruttore della Scuola torinese «Gervasutti» - L'ascensione è una prima assoluta

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, giovedì sera.

Da ieri è in corso, sulla catena del Monte Bianco, una impresa alpinistica degna di rilievo. Cosimo Zappelli, il noto infermiere alpinista viareggino trapiantatosi da alcuni anni a Courmayeur, dove fa ormai parte della locale Società delle guide quale portatore, ha attaccato lo sperone est del Mont Maudit, avendo come compagno di cordata il valsesiano Giorgio Bertone, pure portatore. L'ascensione è una prima assoluta. Il problema è costituito da un «diedro» di duecento metri di roccia liscia e compatta, quindi da altri trecento metri di roccia strapiombante, con superamento di tetti. La via si collega quindi alla cosiddetta «via Kufner», che porta al Mont Maudit, la cui vetta raggiunge i 4468 metri di altitudine.

La notizia, portata a valle da alcuni maestri di sci che si trovavano ieri sul ghiacciaio del Dente del Gigante, è trapelata pure avendo i due alpinisti avuto cura di mantenere segrete le loro intenzioni partendo ieri l'altro pomeriggio, da Courmayeur, alla chetichella, dicendo di essere intenzionati di fare una ascensione normale.

Mercoledì all'alba, secondo il programma, i due scalatori hanno attaccato la parete. Questa notte Zappelli e Bertone, secondo gli ultimi avvistamenti fatti da amici ieri nel tardo pomeriggio, hanno bivaccato in parete. Il loro rientro è però previsto in giornata. E in tal senso si sono espressi anche il padre e la moglie dello Zappelli, che a Courmayeur attendono con ansia il ritorno del congiunto.

Il tempo si mantiene al bello. La temperatura da quarantotto ore si è fatta però più rigida. Al rifugio «Torino», stamane all'alba si registravano 8 gradi sotto zero. I due alpinisti, a quanto hanno affermato i pochi intimi a conoscenza del tentativo, sono attrezzati di tutto punto, anche per un bivacco a temperature invernali, come deve essere stato quello di questa notte.

Cosimo Zappelli, come si sa, è balzato alla notorietà nel campo alpinistico per essere stato compagno di Walter Bonatti in numerose ascensioni, tra le quali la «prima invernale» della Nord delle Grandes Jorasses per lo sperone Walker o via Cassin, che rimane la più famosa.

Si dice a Courmayeur che questa della parete est del Mont Maudit sia la risposta di Zappelli a Bonatti non avendolo quest'ultimo scelto come compagno nell'ultima impresa della «Nord» della Whymper sulle Grandes Jorasses, preferendogli lo svizzero Vaucher. Riportiamo a puro titolo di cronaca la voce, perché conosciamo Zappelli per un alpinista onesto, generoso, timido, alieno da atteggiamenti polemici e soprattutto [illegible] di carattere.

Giorgio Bertone è un forte alpinista, istruttore della Scuola di alpinismo Giusto Gervasutti del Cai di Torino.

i. v.

Giovane contadino in Sicilia

Uccide moglie e amante sorpresi in casa di notte

Ragusa, giovedì sera.

La ventenne Giovanna Noto e il manovale diciannovenne Giuseppe Biondo sono stati uccisi a colpi di pistola, per motivi di gelosia, dal contadino Giuseppe Bellassai di ventidue anni. Questi, rientrato a casa la scorsa notte, vi aveva sorpreso la consorte e il giovane manovale in intimo colloquio. Accecato dall'ira, il Bellassai ha estratto di tasca la pistola ed ha fatto fuoco contro i due. Il Biondo, raggiunto da sei proiettili, è rimasto ucciso sul colpo; la Noto, colpita da altre pallottole in parti vitali del corpo, è deceduta nelle prime ore di stamane in ospedale.

Giuseppe Bellassai, compiuto il delitto, si è dato alla fuga e non è stato finora rintracciato. Egli ha portato con sé la pistola. La tragedia è avvenuta in via Longobardo 23, alla periferia di Vittoria. Indagini sono in corso per far piena luce sul tragico episodio e per rintracciare il duplice omicida.

Gigantesco rogo stanotte nel Biellese

Distrutto dalle fiamme il magazzino d'un feltrificio

Lo stabilimento (che sorge a Quaregna) in conseguenza del sinistro dovrà sospendere temporaneamente la sua attività - L'allarme dato da una donna - 120 milioni di danni

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Un incendio stanotte ha completamente distrutto il magazzino del Feltrificio Biellese, paralizzando temporaneamente il moderno stabilimento, costruito pochi anni or sono sulla collina di Quaregna, in località Mulino Grosso, ad alcuni chilometri dalla statale Biella-Cossato.

I vigili del fuoco del distaccamento cittadino, accorsi con due autobotti, lottando fino all'alba hanno salvato l'ala del fabbricato dove sono installati i macchinari. Il danno è assai elevato: le fiamme hanno distrutto decine di migliaia di chili di materie prime, alcuni battitoi e 1200 metri quadrati di tetto. Alcuni muri calcinati dal calore infernale dovranno essere abbattuti. Secondo una prima valutazione dei proprietari del Feltrificio — Arturo Gioia e i fratelli Giovanni e Ferruccio Franco — sono andati in fumo più di 120 milioni di lire. Causa presunta del sinistro: un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico.

Le fiamme sono state notate nel buio, poco prima di mezzanotte, dalla signora [illegible] Enoch in Franco, di 38 anni, imparentata con i due comproprietari dello stabilimento, che abita in una casa di fronte al magazzino. La donna, che si era appena messa a letto, attraverso le persiane scorgeva un chiarore intermittente e si rendeva subito conto di quel che stava accadendo.

Cinque minuti prima era uscita sul balcone per dare una occhiata tutt'intorno, come fa abitualmente ogni sera, ma non aveva visto nulla di anormale. Ella svegliava immediatamente il suocero, Aldo Franco, zio dei due industriali, che riposava nell'appartamento attiguo al suo e telefonava quindi ai pompieri di Biella.

L'incendio intanto si era esteso, assumendo in brevissimo tempo proporzioni disastrose. L'opera dei vigili è stata favorita dall'abbondanza di acqua. Questa mattina, spenti gli ultimi focolai, sono iniziate le operazioni di sgombero delle macerie, con la partecipazione anche di squadre di operai del feltrificio.

p. m.

Due italiani in Olanda morti in un incidente d'auto

L'Aja, giovedì sera.

Due fratelli italiani residenti in Olanda per lavoro sono morti in un incidente stradale avvenuto ieri sera nelle vicinanze di Zeltbommer, località dove risiedevano.

Le vittime sono Salvatore e Pietro di Martino, rispettivamente di 23 e 31 anni, originari di Isnello (prov. di Palermo).

Un camion militare in bilico su un ponte

Quattro alpini feriti

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) Un camion militare, appartenente alla Scuola alpina di Aosta, mentre stamane si dirigeva al poligono di Utro, situato in regione Schoumon, nell'abbordare un ponte sul torrente Buthier, per ragioni imprecisate è uscito di strada, rimanendo in bilico, poggiato su un fianco, a pochi metri dall'acqua. Nell'incidente, quattro alpini che erano sull'autocarro, compreso il [illegible], rimanevano feriti, in [illegible] non grave. Trasportati all'ospedale Mauriziano di Aosta, sono stati ricoverati.

Essi sono: Michele Tirone, contusione cranica, [illegible] giorni dieci; Edoardo Molin, sospetta frattura emitorace (giorni venti); Franco Ballerini, contusione cranica (giorni dieci); Silvano Vezzani, sospetta frattura costali all'emitorace sinistro (giorni venticinque). I quattro sono allievi ufficiali della Scuola militare alpina.

Sul posto si sono recati il comandante del presidio e il capitano dei carabinieri comandante la compagnia di Aosta, per stabilire le modalità dell'incidente.

Ugo e Maria Carpanedo, Gianni e Maria Negri piangono l'improvvisa scomparsa del carissimo Amico

Dott. Carlo Mantello

affettuosamente uniti alla sua mamma e alla sua Wanda.
— Casale M., 2 settembre 1964.

Sono affettuosamente vicini a Wanda e alla mamma, gli amici:
Mario ed Elisa Barsanti
Piero e Marolga Casra Morsani
Domenico e Mariuccia Capriogli
Lino e Adriana Caprioglio
Carlo e Pupetta Cerutti
Gigi e Tere Cerutti
Paola, Gigliola e Gianni Calza
Cesare e Chiarina Cortesina
Marco e Maria Cristina Figarolo
Luigi e Graziella Frigeri
Secondo e Maria Luisa Guacchino
Beppe e Pucci Mascolo
Paola Massa
Orsolina Musio
Bruno e Rita Negri
Ugo e Maria Cristina Pelli
Italo e Ludovica Pariel
Francesco ed Elena Pavoparte
Attilio e Marcella Pozzola
Costantino e Carla Reali
Guglielmo e Margherita Rolla
Carlo e Carla Sampietro
Giacomo e Renata Tacni
Cesare ed Emilia Zorzoli.

Carlo e Andreina Alberti partecipano commossi al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Dott. Carlo Mantello

— Casale M., 2 settembre 1964.

Gino e Attilia Cerlodell profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro amico

Dott. Carlo Mantello

— Casale M., 2 settembre 1964.

Teresio ed Elda Mocina profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico

Dott. Carlo Mantello

— Casale M., 2 settembre 1964.

Vittorio e Rina Dardano profondamente addolorati partecipano l'improvvisa scomparsa dell'Amico

Dott. Carlo Mantello

— Casale M., 2 settembre 1964.

Ospedale Santo Spirito - Casale Monferrato: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori amministrativo e sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, il Rettore spirituale, la reverenda Madre superiora e le reverendissime Suore, gli Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del

Dott. Carlo Mantello

consulente neurologo
— Casale M., 2 settembre 1964.

Il Partito Liberale Italiano - Sezione di Casale Monferrato - partecipa al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Carlo Mantello

— Casale M., 2 settembre 1964.

Dopo una lunga vita altamente operosa è serenamente spirato nella pace del Signore il

Comm. Pietro Donis

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'estinto, i nipoti: Italo Varalda con la propria moglie; Flora, Aldo ed Ezio Massarino con le rispettive consorti; i pronipoti Franco Varalda ed Alberto e Paolo Massarino; i fedeli Albina e Raffaele Mucci, cugini e parenti tutti.
— Torino, 3 settembre 1964.

Prendono parte molto affettuosamente al lutto dei famigliari per la dolorosa dipartita del

Comm. Pietro Donis

i suoi vecchi amici:
Corrado e Anna Ocbacadelli
Giuseppe e Lydia Gabrielli
Aldo e Mirella Cimatti
Guglielmo Delfarolo
Cesare e Pina Gianari Sabbioni.
— Torino, 3 settembre 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosina Tisot ved. Sgarella

di anni 80

La piangono la figlia Giulia ved. Venturino ed Emilia; i nipoti Mauro ed Alberto; cognata, cognato e parenti tutti. I funerali venerdì 4 ore 10,30 da via Gradisca 92. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1964.

Le Famiglie Umberto Venturino e figlio Fulvio affettuosamente partecipano.

Beppe Adamo partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] e G. Ferraris 153 partecipano al dolore della Signora Venturino per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 3 settembre 1964.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di battere il cuore buono di

Maria Carpinello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il 3-9-1964 in Piossasco partendo dall'abitazione dell'estinto alle 9,30. Con la presente si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al dolore.
— Piossasco, 3 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Riviera

di anni 58

La piangono la [illegible], il figlio, la nuora, il nipotino, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. mese alle ore 16 partendo da via Gabriele d'Annunzio 63 Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 3 settembre 1964.

Circondata dall'affetto dei suoi cari ha chiuso la sua vita terrena all'età di 87 anni

Ada Trevisani Morli

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli: Annie, Arnaldo, Roberto, Ilide, Franco, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.
— Como, 31 agosto 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Meropea Civera

A funerali avvenuti lo annunciano i familiari, i parenti, le amiche. La cara salma riposa nel cimitero di Airasca. Messa di Trigesima il 6 ottobre ore 9 nella Parrocchia di N. Signora della Salute (Borgo Vittoria).
— Torino, 2 settembre 1964.

E' improvvisamente mancato

Domenico Vay

Danno il triste annuncio moglie, figli, genero. Funerali il 4 settembre dall'abitazione St. Pascolo 43/37.
— Torino, 2 settembre 1964.

1963 4 settembre 1964

Immutato rimpianto per il

Dott. Pier Luigi Vigada

Messa ore 9, Parrocchia di Carignano.
— Carignano, 3 settembre 1964.

1955 1964

Gabriele Bardina

Vive sempre nel cuore della moglie e famiglia.
— Torino, 3 settembre 1964.

1949 1964

A ricordo di

Massimo Federico Silvia Ferreri e di **Gabriella Riovezzi**

— Torino, 3 settembre 1964.

Virginia Pittavino ved. Ricca

Rag. Ferdinando Ricca

Con infinito dolore li ricordano i loro cari. Sante Messe venerdì 4 e giovedì 10 ore 9, Parrocchia Carmine.
— Torino, 3 settembre 1964.

Rosalia Cresto Mina

Il marito La ricorda con immutato dolore. La Messa di trigesimo venerdì 4 settembre, Parrocchia Gesù Nazareno alle ore 8.
— Torino, 3 settembre 1964.

Segue dalla pagina 10

Cristianamente è mancata

Emilia Campagnaro ved. Carraro

Addoloratissimi lo annunciano i figli Gino, Dario e Livio con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali, oggi 3 corr. ore 16,15 da via Saluzzo 5. La presente per ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1964.

La Ditta A. L. Pagani e C. Milano partecipa al dolore della famiglia Carraro per la scomparsa della signora

Emilia Campagnaro ved. Carraro

— Torino, 3 settembre 1964.

I cugini Damiani profondamente addolorati sono vicini ad Annamaria e Franco col cuore e col pensiero per l'immatura e improvvisa scomparsa del piccolo

Massimo Torazzi

— Torino, 1° settembre 1964.

Felicie Carlo e Nini Raschia sono uniti ad Annamaria e Franco Torazzi nel dolore per la perdita di

Massimo

— Torino, 2 settembre 1964.

Franca Ausilio e famiglia partecipano al dolore di Annamaria e Franco Torazzi per la perdita del piccolo

Massimo

— Torino, 2 settembre 1964.

Impiegati e Maestranze della Scamal, partecipano al dolore del titolare, rag. Riccardo Morello, per la perdita del caro nipotino

Massimo

— [illegible], 3 settembre 1964.

La [illegible] Gilardi [illegible] vivamente parte al dolore di Franco e Annamaria per la perdita del caro

Massimo

— Torino, 2 settembre 1964.

Giuseppe Gianoglio e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Torazzi per la immatura dipartita del piccolo

Massimo

— Torino, 2 settembre 1964.

Prendono parte all'immenso dolore di Franco e Annamaria per la perdita del piccolo

Massimo Torazzi

gli amici:
Rivoira Luigi e Stefano
Enrico Majerna
Beppe Goglio.
— Torino, 2 settembre 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari la

Prof.ssa Fanny Dalmazzo

La piangono fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via San Donato 37.
— Torino, 3 settembre 1964.

La famiglia De Col e [illegible] prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Maria Revello ved. Giacoma Chiello

— Torino, 3 settembre 1964.

5-9-1963 5-9-1964

Cav. Francesco Audino

Moglie, figli, nuora, nipotine e parenti con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria. Ss. Messe: 5 settembre ore 8, Parrocchia della Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 161, Torino; 7 settembre ore 7,30, Parrocchia S. Lorenzo, Collegno.
— Torino, 3 settembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

RETTIFICATORE attrezzista operatore capace offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino». A87280
RETTIFICATORE II categoria offresi. Telefonare 871-723 ore pasti.
SALDATORE elettrico specializzato, praticissimo glassilleria, lineatrice, radiale, piccoli lavori anche su fresa, patente C. offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3365 — Torino».
SALDATORE elettrico 2ª cat. praticissimo glassilleria; offresi. Scrivere D'Amelio Vincenzo, via Asinari di Bernezzo 105, Torino.
SALDATORE specializzato elettrico e ossigeno, perfetta conoscenza disegno, saldature in leghe occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino».
SARTA diplomata tagliatrice in serie su misura offresi. Tel. 514-605.
SEDICENNE offresi apprendista letterino. Telef. ore pasti 790-803.
SIGNORA pratica cucito e ricami referenziata offresi. Tel. 546-055.
SIGNORA presenza referenziatissima pratica commercio cerca qualunque lavoro anche mezza giornata. Telefonare 680-507. A87139
SIGNORA 24enne offresi per pulizie uffici. Telefonare 613-378.
SORVEGLIANTE guardiano notturno magazziniere, patente B, referenziatissimo offresi. Telef. 271-342.
STATALE settentrionale libero pomeriggio offresi domestico oppure altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino». A87364
TORNITORE 1ª aggiustatore, pratico stampi ed attrezzature offresi. Tel. 70-338 A87274
TRENTENNE con patente offresi mezza giornata anche lavori magazzino o altri lavori. Telefonare 388-137.
TRENTENNE offresi mezza giornata pratico lavaggi ingrassaggi macchine e altri lavori magazzino. Telefonare 368-137. A87353
TRENTENNE panettiere impastatore grissini meno offresi. Telef. 585-020.
TUTTOFARE mezza età praticissima referenziata, libera 15 settembre, offresi sei mattinate 8,30-13 e 30 mille mensili, percorso tram nove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino». A87129
TUTTOFARE offresi referenze. Telefonare ore 16, 795-141.
TUTTOFARE pratica offresi 8-16 esclusi festivi, 50 mila. Telefonare 258-175 ore 19. A87089
TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8-16, corso Giulio Cesare, Vercelli, tram 15-51. Telef. 892-549.
TUTTOFARE trentaduenne pratica offresi a ore. Telef. 70-645.
VENTENNE torinese con patente B mezzo proprio offresi autista o altro lavoro. Telefonare 329-359.
VENTENNE volonterosa bella presenza occuperebbesi anche subito cameriera qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 644-192. A87198
VENTIQUATTRENNE dinamico con patente B offresi come autista ditta o privato, referenze. Tel. 329-577.
VENTIQUATTRENNE magazziniere fattorino, patentauto, svelto, volonteroso offresi. Telefonare 332-962.
VENTIQUATTRENNE tubista saldatore patente B offresi ditte. Venturi Bruno, via Borgaro 108/4, Torino.
VENTITREENNE offresi autista patente B, libero subito. Tel. 276-079.
VENTUNENNE esp. H macchine utensili offresi militare partire fra due anni. Telef. 693-639. A86981
2100 proprio autista offresi privato o ditte. Telefonare 276-213.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

AUTOFFICINA periferia Torino cerca capofficina e meccanico espertissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino». A87557
AUTORIMESSA cerca apprendista meccanico 15-16enne referenziato. Corso Svizzera 10. O464
CERCANSI apprendista e operaio. Presentarsi Rovere e C., via XX Settembre 87. A65507
CERCANSI apprendisti apprendiste fotoritocco. Telef. 353-101 Trucco.
CERCANSI coniugi domestico autista tuttofare referenziati. Indicare età, luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino».
CERCANSI coniugi domestico autista cuoca tuttofare. Telef. 851-922.
CERCASI abile pettinatrice manicure, aiutante. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. A87434
CERCASI abili bobinatori. Telefonare 276-870. A87048
CERCASI aiuto pasticciere sedicenne già pratico. Telefono 80-638.
CERCASI giovane aiutante panettiere con patente Ape. Bongiovanni, corso Orbassano 199. Tel. 383-107.
CERCASI ragazzo apprendista già pratico carrozzeria. Autocarrozzeria Alessandra, corso Sicilia 19, Torino.
CERCASI tuttofare giornaliera. Telefonare 487-532. A87329
CERCASI tuttofare referenziata fissa. Ottimo trattamento. Telef. 776-768.
CERCASI sarta praticissima riparazioni abbigliamento per boutique. Telefonare 521-339. A88114
CERCASI tubista impianti termici. Telefonare 663-872 oppure 667-117 ore pasti. A65256
CERCASI tuttofare fissa 15-20enne coniugi con bimbo, ottimo trattamento. Telef. 236-093.
CERCO commesso o commessa per salumeria, praticissimi. Tel. 60-783.
CERCO cuoca e cameriere pratiche, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino». A85707
CERCO pettinatrice completa competente seria combinazione dividendo utili. Telefonare 773-101.
DONNA volonterosa cercasi servizio albergo. Resa tutto anno. Scrivere subito Casella Postale 29, Courmayeur o telefonare 82-278.
FAMIGLIA adulti cerca coppia domestici referenziata, trattamento e stipendio primissimo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino».
FAMIGLIA cerca tuttofare giornata dalle 7,30 alle 16,30. Tel. 487-604.
FAMIGLIA due adulti, due bimbe cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore pasti 777-065.
FATTORINO 16-18 anni cercasi. Presentarsi Ripellino, Cesare Battisti 7. A87466
IMBIANCHINI artigiani cercansi per lavori Saluzzo. Tel. 721-270 mattino.
INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani signorine apprendiste bobinatrici. Telef. 876-975. A87374
MAGLIFICIO Kelly assume cucitrice abilissima. Presentarsi Lagrange 29. O228
MAGLIFICIO Kelly assume macchiniste su rettilinee abilissime. Presentarsi Lagrange 29. O228
MAGLIFICIO Silver, tel. 284-823 assume abili macchiniste rettilinea, tagliatrici, rammendatrici.
MAGLIFICIO Kelly assume rimagliatrici piatto abilissime oppure apprendiste 16-18enni. Presentarsi Lagrange 29. O228
PASTIFICIO Roberto, Giolitti 19, cerca ragazzo 15enni apprendista.
RADIOTECNICI TV assumiamo solo se altamente qualificati con pluriennale esperienza riparazioni televisori. Condizioni economiche adeguate. Teleoccorso via Nizza 87, Torino.
ROBERT'S confezioni femminili cerca abile aiutante sarta e apprendiste 15enni. Telefonare 772-551.
SARTORIA cerca capo sala, lavoranti finite confezioni. Tel. 779-834.
TUTTOFARE fissa cercasi zona Crocetta. Trattamento signorile. Telefono 594-839 A87352
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 831-313 20369
TUTTOFARE referenziata cerca ore 8-13. Telefonare 528-738.
URGE abile stiratrice paga massima. Tintoria Marinella, via Bariatto 121.
VERNICIATORE 1ª categoria cercasi. Via San Marino 86. Tel. 336-459.
100.000 mensili e signorina, facile lavoro propaganda. Tel. 594-700.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CERCANSI rappresentanti introdotti ogni settore commerciale. Presentarsi: Comprodea, Arsenale 42. O404

INFORMAZIONI
L. 140 per parola

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea [illegible] 9, telefoni 41-100, 521-349, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, ospedali. O198
A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110, [illegible], 682-162, Pio Quinto 20. O282
AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 10, telefono 41-231. O348
INFORM investigando supera tutti: moniendo, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-170, 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587
TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 103, telefono 633-146.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti offertate con Ciclette da camera: noleggio vendita Covolo: Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 18. O535
A. ABBIAMO bellissime [illegible], 1100, 1200, Giulietta sprint, Appia II, 1100 spider 200.000, permute rateazioni. Corso Rosselli 11.
A AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture. Rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19. O535
A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c. Corsica 6.
A cacciatori pescatori amatori vendesi camionetta Volkswagen bellica. Via Bologna 177. A87259
A TUTTI PREZZI. TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT, LANCIA, ALFA ECC. VISITATECI, VIGONE 44.
A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705
A 336.000 DAUPHINE, 4 L 380.000, R 8 650.000, SIMCA 1000 380.000, SIMCA 340.000, A 40 485.000, VOLKSWAGEN 830.000 COME NUOVE VENDIAMO, VIGONE 44.
A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL [illegible]. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-085.
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non [illegible]; pagamento contanti, Via Giacosa 26. O184
ABBIAMO Fiat 500, 600, 1100 103, 1300, Simca 1000; Giulia sprint TI, Appia I-II serie, 1200 spider, Giulietta sprint. Corso Giulio Cesare 34.
ABBIAMO Jaguar, Corvair, Taunus 17 M, Volkswagen, Opel Record come nuove. Corso Giulio Cesare 34.
ABBIAMO Lancia, Fiat 1100 10 gl., furgone e giardinetta Volkswagen. Corso Giulio Cesare 34. O381
ALFAROMEO 2600, GIULIA, SPIDER, SPRINT, GIULIETTE, APPIA SPIDER, ALTRE OCCASIONI VENDIAMO, VIGONE 44. O307
ALL'AUTOSALONE Aurora, S. Maurizio 69, telef. 877-353. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.
ASSORTIMENTO: 500, 600, 600 furgoni, 1100, 1300, 1200, 1500 spider, R4, R8, Vignale, BMW, Citroen, Ondine. Rateizzando. Cavalieri, Nizza 35. O537
AUTONOLEGGI Autogiacosa: 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniere. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, comincerà acquistarla.
AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. O982
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende realizza cambio con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184
AUTOSALONE Kodes, Palermo [illegible], tel. 233-592, corso Casale 138, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432
BOGGETTI. Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, realizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-619. O431
COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O280
CON Simca nuove o d'occasione trascorrerete ferie ideali. Consegne sollecite. Locauto, corso Peschiera 342. Tel. 780-436, 782-921.
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.
COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Febbro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317
ECCEZIONALI sconti numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 belvedere, 500 giardiniera. Bianchina panoramica. Rateazioni. Garanzia. Corso Moncalieri 19.
FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 [illegible] e giardiniere, [illegible] berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.
FLAVIA, Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniera. Orosevalle 3. Telefono 774-228. O287
INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe [illegible] 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 987-000; [illegible] 40, telefono 396-851.
INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 987-000; Siracusa 40, telefono 396-851.
LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 65, telefono 632-525.
MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R 4, R 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315
NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. O307
LANCIA rivolgersi Aberti S. Silvestro officina tel. 364-503, Autosalone corso Sebastopoli 194, tel. 320-488, vetture nuove, vasto assortimento usate: Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61 '62 '63 berline e coupé, Flaminia '60 '61 '63 berline e coupé, Fulvietta Touring seminuova, Giulietta sprint, spider, T.I., berline, Giulia, Fiat 1100/103, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzia, rimane aperta periodo ferie con forte sconto sull'acquisto.
OCCASIONE vende Flavia '61, 1100 '58, Giulietta, 500 N. Via Motta 36/10 bis. Telef. 386-847.
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O779
OCCASIONISSIME rateazioni vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-660. O483
PRIVATO vende N. 500 [illegible]. Telefonare 298-080. [illegible]
PRIVATO vende privato 1100 '58 perfetto, garanzia. Telef. 785-103.
PRIVATO vende Volkswagen come nuova 1500 S familiare. Telefonare 723-338 ore 13. A87138
QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. C. [illegible] 18.
RATEALMENTE Giulietta TI 1960 520.000, 103 '57 280.000, Dauphine quadrimarce motore nuovo 450.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O405
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90
SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-717, 277-[illegible], MASSIME FACILITAZIONI. O277
SOCIETA', per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni Fiat: Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa: 2600 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R8, Volkswagen [illegible]. Telefonare 542-395, 753-763.
VENDO jeep e autobus 10 posti. Corso Belgio 97. A87037
VOLKSWAGEN, Porsche prezzi. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usate. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.
VOLKSWAGEN: vidimo [illegible] mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Montiloccia, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O913
VOLTURA [illegible]; 8.400; 600; 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni. Agenzia RT, Mazzini 15, tel. 553-215.
500 D, 600 D, 1100 D, nazionali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scotti, corso Duca Abruzzi 8 bis, telefono 515-868.
1100 '58, Dauphine, Austin, 500, perfette garanzia permute, rateazioni. Telefonare 758-237. O185

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI! Accettiamo acconto vostra vecchia moto. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 480-743.
PICCOLI trasporti preferite motocarri Ercolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Principe Tommaso 37. O485

ANNUNCI VARI
L. 160 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399
A 2800 le più sedie cromate inoltre poltroncine ufficio prezzi fabbrica. Rappresentante via Marco Polo 19. O406
AFFARONE sala Rinascimento noce finemente scolpita vendesi per realizzo. Telefonare 322-839.
AFFARONE vendo bellissime camere letto 165.000, tinello poliestere 85.000. Telefonare 882-396.
ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O985
CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alasia, Vinzaglio 5.
DUBIED. Dal 1867 miglior macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telef. 528-930.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.
MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camera da 119.000 alle famose poliestere 288 mila, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribet 6, Banco Mole, telefono 81-352. O730
MOBILIFICIO Attila commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili ammobiliate prezzi convenienti. Francia 280 Issiglio 74. O343
MOSTRA armadietti veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O843
PRIVATO vende quadri maestri moderni ed antichi autenticità garantita. Telefonare 41-719 ore ufficio.
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.
SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O934
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 489-883.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, casalinghe corso Francia, tel. 784-375. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649